



Comune di Pizzighettone

**Variante Generale
al Piano di Governo
del Territorio**

***Valutazione Ambientale
Strategica (V.A.S.)***

Documento di Scoping

dicembre 2024

dott. Davide Gerevini

tel. 340.4918385

davide.gerevini@alice.it

V. A. S.

INDICE

0. INTRODUZIONE E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO.....	2
0.1 PREMESA.....	2
0.2 LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	2
0.3 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO COMUNITARIO.....	5
0.4 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE.....	8
0.5 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO REGIONALE.....	9
0.6 ASPETTI METODOLOGICI GENERALI E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.....	13
1. FASE 1: LE COMPONENTI AMBIENTALI, GLI OBIETTIVI, LO STATO DI FATTO.....	19
1.1 ASPETTI INTRODUTTIVI.....	19
1.2 AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE DI PIANO E INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000	20
1.3 DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	20
1.4 INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE NORME, DELLE DIRETTIVE E DEI DOCUMENTI PROGRAMMATICI DI RIFERIMENTO.....	21
1.5 AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE.....	23
1.6 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI	24
1.7 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	32
1.8 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE/AZIONI DELLA VARIANTE DI PIANO.....	35
2. FASE 2: VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE (VAP) DEGLI OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE DI PIANO.....	39
2.1 ASPETTI INTRODUTTIVI.....	39
2.2 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA PRELIMINARE (VCIP).....	41
2.3 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA PRELIMINARE (VCEP).....	42
3. FASE 3: VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DELLA VARIANTE DI PIANO.....	45
3.1 ASPETTI INTRODUTTIVI.....	45

ALLEGATI

- Allegato 1.A: Inquadramento territoriale
- Allegato 1.B: Proposta di aggiornamento del Quadro Conoscitivo Ambientale
- Allegato 2.A: Matrice di confronto Obiettivi Generali Variante di Piano (OGP) – Obiettivi generali del PTCP
- Allegato 2.B: Matrice di coerenza Obiettivi Generali Variante di Piano (OGP) – Obiettivi generali del PTC del Parco Adda Sud
- Allegato 2.C: Matrice di coerenza Obiettivi Generali Variante di Piano (OGP) – Obiettivi Generali di Sostenibilità (OGS)

0. INTRODUZIONE E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO

0.1 Premessa

Il Comune di Pizzighettone è dotato di Piano di Governo del Territorio, originariamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.11 del 09/03/2011 e pubblicato sul BURL n.38 del 21/09/2011 e successivamente oggetto di Variante approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n.49 del 09/12/2014 e pubblicato sul BURL n.31 del 29/07/2015, con relativi processi di Valutazione Ambientale Strategica. Come riportato nel capitolo § 1.8, con deliberazione di Giunta Comunale n.114 del 15/11/2023 è stato avviato il procedimento di Variante Generale al Piano di Governo del Territorio vigente e, con deliberazione di Giunta Comunale n.75 del 22/08/2024, è stato avviato il relativo procedimento di VAS. Alcuni approfondimenti conoscitivi elaborati per il PGT vigente, pertanto, sono considerati ancora adeguati e si procederà ad aggiornare o integrare solo le tematiche rispettivamente delle quali si dispone di informazioni più recenti rispetto a quelle riportate oppure per le quali si sono rese disponibili nuove fonti informative rispetto alla documentazione di VAS dello strumento vigente (capitolo § 1.5).

0.2 Lo sviluppo sostenibile

A livello internazionale, il tema della sostenibilità dello sviluppo umano da parte del pianeta è nato dalla presa di coscienza che lo stile di vita condotto, soprattutto nei paesi più ricchi e industrializzati, è stato tale da causare un preoccupante degrado ambientale, dovuto principalmente al fatto che le società di tali Paesi hanno da sempre ragionato in funzione della loro crescita economica, piuttosto che nell'ottica di uno sviluppo pianificato in modo da non creare un impatto eccessivamente elevato sull'ambiente.

Con il termine "sviluppo sostenibile" si intende la crescita sostenibile di un insieme di più variabili contemporaneamente, non dimenticando che in realtà ciò potrebbe comportare non poche difficoltà sia dal punto di vista politico, che tecnico. Infatti, l'aumento di una produzione industriale può portare sì ad aumento della ricchezza, ma può, nel caso non sia condotto in modo sostenibile, provocare ripercussioni negative ad esempio sulla qualità dell'aria. Il concetto di sostenibilità comprende quindi le interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche della biosfera, che generalmente si svolgono su di una scala temporale più ampia.

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene definito come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo devono quindi coesistere, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull'attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l'accrescimento nel tempo.

Dal 1987 il concetto di sviluppo sostenibile è divenuto elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito nella "Costituzione Europea" (Roma, 29 ottobre 2004), ove, tra gli obiettivi, viene enunciato che *l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente* (art.1-3).

0.2.1 Le componenti della sostenibilità

Lo sviluppo sostenibile si caratterizza per una visione dinamica secondo la quale ogni cambiamento deve tenere conto dei suoi effetti sugli aspetti economici, ambientali e sociali, che devono tra loro coesistere in una forma di equilibrio.

Di conseguenza lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni del pianeta. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l'assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità dei beni ambientali, calibrati in base al loro mantenimento a lungo termine. Tali obiettivi di mantenimento dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dai piani e dai programmi (Progetto ENPLAN).

La maggior parte degli studiosi suddivide, infatti, la sostenibilità in tre componenti (Figura 0.2.1): sociale, economica e ambientale (in realtà è possibile individuarne una quarta, ovvero la sostenibilità istituzionale, intesa come la capacità di assicurare condizioni di stabilità, democrazia, partecipazione, informazione, formazione, giustizia). La valutazione della sostenibilità dovrebbe dunque riguardare il grado di conseguimento degli obiettivi di tutte le componenti.

Sostenibilità sociale

La sostenibilità sociale riguarda l'equità distributiva, i diritti umani e civili, lo stato dei bambini, degli adolescenti, delle donne, degli anziani e dei disabili, l'immigrazione e i rapporti tra le nazioni. Le azioni e gli impegni finalizzati al perseguimento di uno sviluppo sostenibile non possono prescindere dalla necessità di attuare politiche tese all'eliminazione della povertà e dell'esclusione sociale. Il

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping*

raggiungimento di tale obiettivo dipenderà, oltre che da una equa distribuzione delle risorse, da una riduzione dei tassi di disoccupazione e, quindi, attraverso misure di carattere economico, anche dalla realizzazione di investimenti nel sistema sociosanitario, nell'istruzione e, più in generale, in programmi sociali che garantiscano l'accesso ai servizi oltre che la coesione sociale (Ministero dell'Ambiente, 2002).

In sostanza la sostenibilità sociale è garantita dalla capacità di garantire condizioni di benessere e accesso alle opportunità in modo paritario tra differenti strati sociali.

Sostenibilità economica

Sostenibilità economica è sinonimo di sviluppo stabile e duraturo: si realizza attraverso alti livelli occupazionali, bassi tassi di inflazione e stabilità nel commercio. La sostenibilità economica consiste nella capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione, mediante un uso razionale ed efficiente delle risorse.

Sostenibilità ambientale

La dimensione ecologica della sostenibilità implica che si lasci intatta la stabilità dei processi interni dell'ecosfera, struttura dinamica e auto-organizzata, per un periodo indefinitamente lungo, cercando di evitare bilanci crescenti (Marchetti e Tiezzi, 1999).

Tra le nuove forme di pianificazione vocate alla sostenibilità vi è anche l'esigenza condivisa di progettare gli equilibri ecologici; l'azione ambientale, che ne è parte integrante, poggia sulla capacità di eliminare le pressioni all'interfaccia tra antroposfera ed esosfera, rinunciare allo sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili, ridurre e per quanto possibile eliminare gli inquinanti, valorizzare i rifiuti attraverso il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero sia energetico che di materie prime secondarie, alterare gli equilibri di generazione ed assorbimento dei gas serra, arrestare l'erosione della biodiversità, fermare la desertificazione, salvaguardare paesaggi ed habitat (Ministero dell'Ambiente, 2002).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

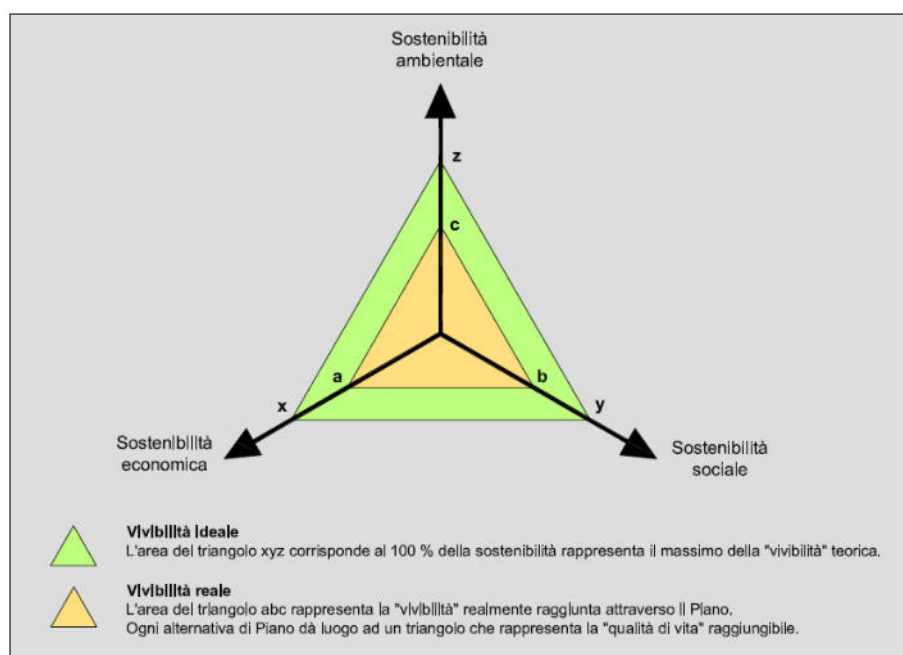


Figura 0.2.1 - Lo schema triangolare sintetizza il concetto di sostenibilità: i tre vertici rappresentano rispettivamente la polarizzazione degli aspetti ambientali, economici e sociali. I lati del triangolo rappresentano le relazioni tra le polarità che possono manifestarsi come sinergie e come conflitti. Il compromesso necessario tra i diversi estremi è rappresentato, una volta risolto il problema delle scale di misurazione, da un punto lungo ogni asse di misura. Il congiungimento di tali punti dà luogo a un triangolo, la cui superficie potrebbe essere definita come "vivibilità" o "qualità della vita" (*Progetto ENPLAN*).

La definizione fondamentale di sostenibilità ambientale si può ricondurre alle regole di prelievo-emissione sviluppate da Goodland e Daly (1996):

- norma per il prelievo delle risorse rinnovabili: i tassi di prelievo delle risorse rinnovabili devono essere inferiori alla capacità rigenerativa del sistema naturale che è in grado di rinnovarle;
- norme per il prelievo di risorse non rinnovabili: la velocità con la quale consumiamo le risorse non rinnovabili deve essere pari a quella con cui vengono sviluppati dei sostituti rinnovabili; parte dei ricavi conseguenti allo sfruttamento di risorse non rinnovabili deve essere investita nella ricerca di alternative sostenibili;
- norme di emissione: l'emissione di rifiuti non deve superare la capacità di assimilazione del sistema locale, ovvero la quantità per cui tale sistema non vede diminuita la sua futura capacità di assorbire rifiuti o compromesse le altre sue fondamentali funzioni.

0.3 La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nell'ordinamento comunitario

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la Direttiva 42/2001/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", che doveva

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping*

essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004. Il trattato di Amsterdam poneva già tra gli obiettivi dell'Unione la *promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramenti di quest'ultimo*. La tematica ambientale assumeva così valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo.

Tali concetti sono stati ulteriormente confermati dalla "Costituzione Europea" sia a livello di obiettivi generali dell'Unione (art.I-3), come descritto nei capitoli precedenti, che nella sezione dedicata alle tematiche ambientali (art.III-233), in cui si specifica che *la politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire i seguenti obiettivi:*

- a) *salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità ambientale;*
- b) *protezione della salute umana;*
- c) *utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;*
- d) *promozione, sul piano internazionale, di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale.*

[...] Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente e sul principio "chi inquina paga".

La Direttiva sopraccitata definisce la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) come *un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale*. Tale valutazione è funzionale agli obiettivi di *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*. Tale valutazione *deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del programma e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura amministrativa* (valutazione preventiva). Finalità ultime della V.A.S. sono, quindi, la verifica della rispondenza dei piani e programmi (di sviluppo e operativi) con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e la valutazione del loro complessivo impatto ambientale, ovvero della diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

La novità fondamentale introdotta dal procedimento di V.A.S. è il superamento del concetto di *compatibilità* (ovvero qualunque trasformazione che non produca effetti negativi irreversibili sull'ambiente) per giungere al concetto di *sostenibilità* (ovvero ciò che contribuisce positivamente all'equilibrio nell'uso di risorse, ovvero la spesa del capitale naturale senza intaccare il capitale stesso e la sua capacità di riprodursi), che viene assunto come condizione imprescindibile del processo decisionale, alla pari del rapporto costi/benefici o dell'efficacia degli interventi. Inoltre, elementi di fondamentale importanza nel processo pianificatorio sono rappresentati dalla partecipazione del

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping*

pubblico al processo decisionale e dall'introduzione di misure di monitoraggio, che permettono di ottenere un continuo e costante aggiornamento degli effetti del piano o programma in atto e che garantiscono, quindi, la sua eventuale tempestiva modifica.

Secondo quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria per procedere alla valutazione ambientale strategica *deve essere redatto un Rapporto Ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma*¹. Tali contenuti devono poi essere riassunti in un documento (*Sintesi Non Tecnica*) al fine di rendere facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni.

Come anticipato, la Direttiva attribuisce un ruolo fondamentale al coinvolgimento del pubblico (ossia dei soggetti *che sono interessati all'iter decisionale [...] o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, includendo le pertinenti organizzazioni non governative*) a cui deve essere offerta un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che lo accompagna.

Infine, la stessa Direttiva prescrive che siano controllati *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani o programmi al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune*.

La V.A.S. si può articolare in sei fasi (Tabella 0.3.1), anche se in realtà il modello metodologico generato dalla norma comunitaria prevede che la valutazione finale venga attuata attraverso tre valutazioni parziali, attuate in tre differenti momenti della formulazione del piano:

- valutazione ex-ante: precede e accompagna la definizione del piano o programma di cui è parte integrante, comprendendo in pratica tutte le fasi di elaborazione descritte in Tabella 0.3.1;
- valutazione intermedia: prende in considerazione i primi risultati degli interventi (scelte) previsti dal piano/programma, valuta la coerenza con la valutazione ex-ante, la pertinenza con gli obiettivi di sostenibilità, il grado di conseguimento degli stessi, la correttezza della gestione, la qualità della sorveglianza e della realizzazione;
- valutazione ex-post: è destinata ad illustrare l'utilizzo delle risorse, l'efficacia e l'efficienza degli interventi (scelte) e del loro impatto e a verificare la coerenza con la valutazione ex-ante.

¹ Per maggiori dettagli circa i contenuti del Rapporto Ambientale si veda l'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

Tabella 0.3.1 – Fasi della procedura di V.A.S. (tratto da Linee guida per la valutazione ambientale strategica VAS – Fondi strutturali 2000-2006, Ministero dell’Ambiente).

Fasi della V.A.S.	Descrizione
1. Analisi della situazione ambientale	Individuare e presentare informazioni sullo stato dell’ambiente e delle risorse naturali (dell’ambito territoriale e di riferimento del piano) e sulle interazioni positive e negative tra queste e i principali settori di sviluppo. Previsione della probabile evoluzione dell’ambiente e del territorio senza il piano. Sono utili indicatori e descrittori, prestazionali, di efficienza, di sostenibilità, idonei a descrivere sinteticamente le pressioni esercitate dalle attività antropiche (driving forces), gli effetti di queste sull’ambiente e gli impatti conseguenti.
2. Obiettivi, finalità e priorità	Individuare obiettivi, finalità e priorità in materia di ambiente e sviluppo sostenibile da conseguire grazie al piano/programma di sviluppo; obiettivi definiti dall’insieme degli indirizzi, direttive e prescrizioni derivanti dalla normativa comunitaria, statale e regionale, e dagli strumenti di pianificazione e programmazione generali e settoriali.
3. Bozza di piano / programma e individuazione delle alternative	Garantire che gli obiettivi e le priorità ambientali siano integrate a pieno titolo nel progetto di piano/programma che definisce gli obiettivi, le priorità di sviluppo e le politiche-azioni. Verifica delle diverse possibili alternative e ipotesi localizzative in funzione degli obiettivi di sviluppo del sistema ambientale, definendo le ragioni e i criteri che le hanno sostenute.
4. Valutazione ambientale della bozza	Valutare le implicazioni dal punto di vista ambientale delle priorità di sviluppo previste dal piano/programma e il grado di integrazione delle problematiche ambientali nei rispettivi obiettivi, priorità, finalità e indicatori. Analizzare in quale misura la strategia definita nel documento agevoli o ostacoli lo sviluppo sostenibile del territorio in questione. Esaminare la bozza di documento nei termini della sua conformità alle politiche e alla legislazione regionale, nazionale e comunitaria in campo ambientale.
5. Monitoraggio degli effetti e verifica degli obiettivi	Con riferimento agli obiettivi di piano, la valutazione specifica e valuta i risultati prestazionali attesi. E’ utile a tal fine individuare indicatori ambientali (descrittori di performance, di efficienza, di sostenibilità) intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte del responsabile delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l’ambiente e i problemi chiave del settore. Tali indicatori dovranno essere quantificati per contribuire a individuare e a spiegare i mutamenti nel tempo.
6. Integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva piano / programma	Contribuire allo sviluppo della versione definitiva del piano/programma tenendo conto dei risultati della valutazione. A seguito dell’attività di monitoraggio per il controllo e la valutazione degli effetti indotti dall’attuazione del piano, l’elaborazione periodica di un bilancio sull’attuazione stessa, può proporre azioni correttive attraverso l’utilizzo di procedure di revisione del piano.

0.4 La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nell’ordinamento nazionale

In ottemperanza a quanto previsto dalla “legge delega” in materia ambientale (L. n.308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE con il D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Al Titolo II “La Valutazione Ambientale Strategica” della Parte II di tale decreto sono specificate le modalità di svolgimento della Verifica di assoggettabilità a VAS, i contenuti del rapporto ambientale, le modalità di svolgimento delle consultazioni, la procedura di valutazione del piano o del programma e del rapporto, le modalità di espressione del parere motivato, le modalità di informazione sulla decisione ed i contenuti del monitoraggio.

In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all’avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione* (art. 11). Si specifica,

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping*

comunque, che *la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati (art.12).*

Ai fini della valutazione ambientale, è prevista la redazione di un rapporto ambientale, che *costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso (art. 13).* L'Allegato VI alla Parte II del decreto n.152/2006 e s.m.i. specifica le informazioni che devono essere considerate nel rapporto ambientale, *tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma (art. 13).* Si specifica, che deve essere redatta anche una sintesi non tecnica del rapporto ambientale.

Il decreto chiarisce, infine, che *il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive (art. 18).* A tal fine, *il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*

0.5 La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nell'ordinamento regionale

0.5.1 Premessa

Considerando che lo Stato Italiano ha recepito compiutamente le indicazioni della Direttiva sulla V.A.S. (datata giugno 2001) con notevole ritardo, alcune regioni hanno anticipato la legislazione nazionale legiferando in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente. Tra le altre, è questo il caso della Regione Lombardia, la cui Legge Regionale urbanistica n.12/2005 e s.m.i. "Legge per il governo del territorio" introduce, *al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, [...] la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione di piani e programmi (art. 4).*

Essa precisa che la V.A.S., a cui è sottoposto il Piano di Governo del Territorio, è *effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione, con la finalità di evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e*

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping*

programmazione e individuare le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso (art.4).

Successivamente, ripercorrendo in sostanza quanto previsto in materia di V.A.S. dalla Direttiva 42/2001/CE, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della V.A.S. attraverso la Deliberazione n.8/351 del 13/03/2007 ("Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"), specificando che essa deve:

- *permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e nel contempo aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;*
- *essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del piano/programma (P/P) e anteriormente alla sua adozione e all'avvio della relativa procedura legislativa;*
- *essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P;*
- *accompagnare il P/P in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.*

La VAS va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del P/P. Il significato chiave della VAS è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.

Una prima forma di integrazione è rappresentata dall'interazione positiva e creativa tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione del P/P; il dialogo permanente permette aggiustamenti e miglioramenti continui, che si riflettono nel prodotto finale rendendolo molto più consistente e maturo.

Altre forme di integrazione imprescindibili sono la comunicazione e il coordinamento tra i diversi enti e organi dell'amministrazione coinvolti nel P/P; l'utilità di tale comunicazione diventa maggiore nelle decisioni di base circa il contenuto del piano o programma.

Infine, l'integrazione nella considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici; la forte tendenza alla compartimentazione del sapere rende difficile la realizzazione di analisi integrate, che tuttavia permettono l'emergere di conoscenze utili e interessanti quanto quelle che derivano dalle analisi specialistiche.

In ottemperanza a quanto previsto dalla DCR n.8-351/2007, la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n.8-6420/2007, successivamente modificata da più deliberazioni, in cui è specificata ulteriormente la procedura di VAS per una serie di strumenti di pianificazione, tra cui anche i PGT, è chiarito il coordinamento con altre procedure (Valutazione di Impatto Ambientale – VIA, Valutazione di Incidenza – VIC e Autorizzazione Ambientale Integrata – IPPC), sono fornite indicazioni sull'Autorità competente per la VAS e sui soggetti da coinvolgere nella Conferenza di Valutazione. In particolare, la

DGR n.IX-3836/2012 regola il processo di VAS per le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

0.5.2 Il processo di V.A.S.

La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione deve essere effettiva, a partire dalla fase di impostazione fino alla sua attuazione e revisione, sviluppandosi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita del P/P (Figura 0.5.1)²:

- a) orientamento e impostazione: il processo di V.A.S. procede ad un'analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti del P/P e svolge, quando necessario, la Verifica di esclusione (*screening*) del P/P dalla Valutazione Ambientale, ovvero la procedura che conduce alla decisione circa l'assoggettabilità o meno del P/P all'interno del processo di V.A.S. (nelle recenti DGR tale procedura è definita Verifica di assoggettabilità coerentemente con le indicazioni della normativa nazionale); la procedura di verifica di esclusione / Verifica di assoggettabilità si applica ai P/P che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori al fine di determinare se possono avere significativi effetti sull'ambiente; ai fini della procedura di Verifica di esclusione / Verifica di assoggettabilità è predisposto un documento di sintesi della proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute; la procedura di Verifica di esclusione / Verifica di assoggettabilità si conclude con la decisione di escludere o non escludere il P/P dalla VAS;
- b) elaborazione e redazione: il processo di V.A.S. definisce l'ambito di influenza del P/P (*scoping*), articola gli obiettivi generali, costruisce lo scenario di riferimento, verifica la coerenza esterna degli obiettivi generali del P/P, individua le alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, definisce gli obiettivi specifici del P/P e individua le azioni e le misure necessarie a raggiungerli, verifica la coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del P/P attraverso il sistema degli indicatori, stima gli effetti ambientali delle alternative di P/P confrontandole tra loro e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P, elabora il Rapporto Ambientale, costruisce il sistema di monitoraggio;
- c) consultazione, adozione e approvazione: il processo di V.A.S. collabora alla consultazione delle Autorità competenti e del pubblico sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di P/P e accompagna il processo di adozione/approvazione con la redazione della "Dichiarazione di

² La metodologia proposta ripercorre l'esperienza condotta dal Progetto ENPLAN, conclusasi con la redazione di "Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – Linee Guida", risultato del lavoro congiunto di 10 regioni italiane e spagnole coordinate dalla Regione Lombardia e basato su 14 progetti sperimentali effettuati da tre gruppi di lavoro (pianificazione strategica, strutturale e attuativa) coordinati, rispettivamente, dalla Regione Catalogna, Emilia-Romagna e Piemonte.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping*

Sintesi” nella quale si illustrano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell’alternativa del P/P approvata e il programma di monitoraggio dei suoi effetti nel tempo;

- d) attuazione gestione e monitoraggio: il processo di V.A.S. accompagna l’attuazione delle previsioni di Piano attraverso una puntuale attività di monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione, con il compito di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni del P/P, verificando se esse sono effettivamente in grado di perseguire i traguardi di qualità ambientale che il P/P si è posto e di permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo schema proposto è caratterizzato quindi da tre elementi fondamentali:

- *presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l’iter di costruzione e approvazione del P/P;*
- *fase di attuazione del P/P come parte integrante del processo di pianificazione, in tal senso accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;*
- *circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il P/P qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che hanno motivato l’approvazione del P/P.*

0.5.3 Il processo di partecipazione

La V.A.S. prevede l’ampliamento della fase di consultazione del pubblico a tutto il processo di pianificazione/programmazione. *Gli strumenti da utilizzare nella partecipazione devono garantire l’informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione.*

La partecipazione integrata è supportata da momenti di:

- *concertazione: l’Autorità procedente dovrebbe individuare, nella fase iniziale di elaborazione del P/P, gli Enti territoriali limitrofi o comunque interessati a vario titolo ai potenziali effetti derivanti dalle scelte di P/P, al fine di concordare strategie ed obiettivi generali;*
- *consultazione: l’Autorità procedente richiede pareri e contributi a soggetti esterni all’Amministrazione;*
- *comunicazione e informazione: l’Autorità procedente informa i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne la comunicazione e l’espressione dei diversi punti di vista, nell’ottica dell’individuazione dei soggetti da coinvolgere nelle differenti fasi del processo e della definizione dei rispettivi ruoli, nonché della formulazione di iniziative di divulgazione delle informazioni.*

Variante generale al Piano di Governo del Territorio
Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

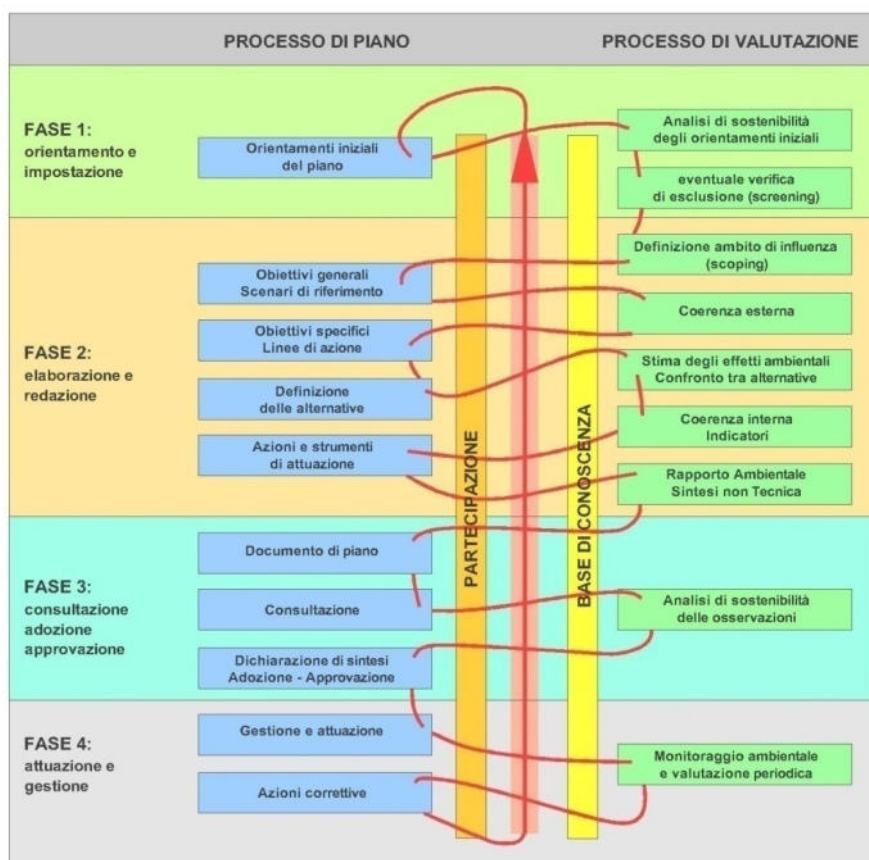


Figura 0.5.1 – Sequenza delle fasi di un processo di piano o programma (ridisegnata da DCR n.8-351/2007).

0.6 Aspetti metodologici generali e organizzazione del documento

La metodologia impiegata per il processo di VAS della presente Variante generale al PGT del Comune di Pizzighettone, oltre che con riferimento alle prescrizioni normative e a quanto sviluppato dalla VAS del PGT vigente, è stata definita anche considerando le Linee Guida ISPRA “*Elementi per l’aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale*”, “*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*” e “*Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*”. In particolare, la metodologia definita permetterà di prestare particolare attenzione alle tematiche ambientali e territoriali fin dalle sue prime fasi di elaborazione, anche attraverso l’aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale del PGT vigente. In questo senso, si può affermare che l’aggiornamento/integrazione delle indagini conoscitive si configura come primo elemento della considerazione dei temi ambientali all’interno della Variante di Piano, come auspicato dalla normativa in materia di V.A.S.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping*

Sarà dapprima verificata formalmente la corrispondenza tra gli obiettivi della Variante di Piano e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata e quindi la corrispondenza tra gli obiettivi della Variante di Piano e gli Obiettivi della sostenibilità (Figura 0.6.1). Sarà, quindi, verificata la sussistenza di possibili alternative di Piano e condotta una loro valutazione, al fine di fornire un elemento di indirizzo alle scelte effettuate dall'Amministrazione comunale.

Successivamente, le politiche/azioni previste dalla Variante di Piano saranno confrontate con gli obiettivi di sostenibilità, per valutarne la sostenibilità con le caratteristiche ambientali e territoriali del Comune di Pizzighettone sia singolarmente, che complessivamente per componente ambientale (valutazione *ex ante*). Infine, per ciascuna politica/azione della Variante di Piano saranno definite, ove necessarie, azioni di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad eliminare o ridurre i potenziali effetti negativi, verificandone puntualmente l'efficienza ed il grado di adeguatezza, e sarà valutata l'adeguatezza del Piano di monitoraggio del PGT vigente in relazione agli effetti dell'attuazione delle previsioni della Variante, eventualmente provvedendo alla sua integrazione/adequamento (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*).

La V.A.S. per la Variante generale al PGT del Comune di Pizzighettone, in continuità con la VAS del PGT vigente, si comporrà quindi di cinque fasi concatenate e logicamente conseguenti, che concorreranno dapprima alla definizione dei contenuti della Variante di Piano stessa e successivamente delle Norme Tecniche di Attuazione, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento urbanistico:

- Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi;
- Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VAp) degli Obiettivi generali della Variante di Piano;
- Fase 3: Valutazione delle alternative della Variante di Piano;
- Fase 4: Valutazione Ambientale (VA) delle Politiche/azioni della Variante di Piano;
- Fase 5: Definizione del Piano di Monitoraggio.

Si specifica, comunque, che ciascuna fase non deve essere interpretata come un meccanismo statico, ma dinamico in cui sono formulate proposte, che vengono immediatamente processate secondo la metodologia specificata, eventualmente modificate (*feedback*) e, quindi, formalizzate solo nel caso di risultanze complessivamente positive ed impatti accettabili. È proprio questo processo di feedback, come auspicato dalla legislazione sulla V.A.S., che garantisce il puntuale controllo su tutte le azioni proposte e il perseguimento dei migliori risultati, sia in termini di sviluppo economico che di tutela ambientale.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio
 Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

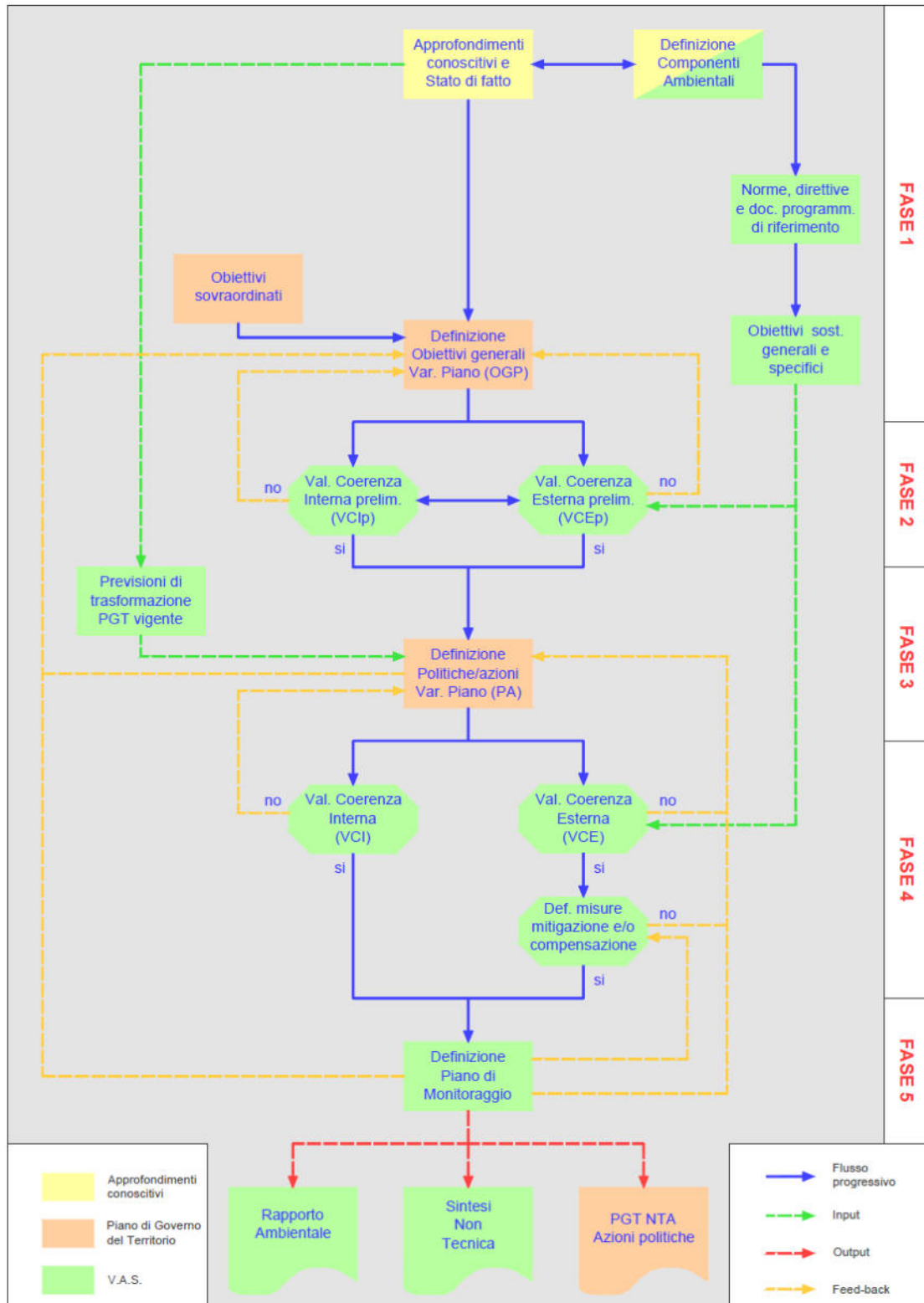


Figura 0.6.1 – Schema operativo di dettaglio seguito nella redazione della Variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Pizzighettone e nel relativo processo di VAS.

0.6.1 Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi

La Fase 1 conterrà le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di coerenza e della valutazione ambientale, oltre a rappresentare la porzione del documento in cui, per semplicità di lettura, saranno presentati tutti gli elementi che saranno oggetto delle valutazioni successive, sebbene proprio gli elementi presentati saranno il risultato dell'intero processo di V.A.S. attraverso un processo di *feed-back* continuo.

In particolare, nella Fase 1 saranno:

- a) individuate le componenti ambientali da considerare;
- b) individuate e analizzate le norme, le direttive e i documenti programmatici di riferimento;
- c) aggiornato lo stato di fatto del territorio comunale;
- d) individuati gli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione sovraordinati;
- e) definiti gli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale e territoriale;
- f) individuati gli obiettivi e le politiche/azioni della Variante di Piano, che saranno oggetto delle successive valutazioni.

0.6.2 Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VAp) degli Obiettivi generali della Variante di Piano

La Fase 2 rappresenta la prima fase di valutazione, in cui gli Obiettivi generali della Variante di Piano saranno confrontati con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata, prima, e con gli obiettivi generali di sostenibilità, poi, al fine di verificare la coerenza tra gli obiettivi definiti e le problematiche territoriali esistenti e quindi di indirizzare, fin dai primi momenti di elaborazione della Variante di Piano, le scelte verso la sostenibilità.

Questa fase si comporrà, quindi, di due sottofasi:

- a) Valutazione di Coerenza Interna preliminare (VCIp): valutazione di coerenza qualitativa degli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) con le indicazioni del PTCP attraverso giudizi di tipo qualitativo, mirati all'individuazione di tematiche non adeguatamente trattate o di obiettivi contrastanti con le previsioni sovraordinate;
- b) Valutazione di Coerenza Esterna preliminare (VCEp): verifica di coerenza degli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) con gli Obiettivi generali di sostenibilità (OGS) attraverso giudizi di tipo qualitativo, in modo da verificare che tutte le tematiche ambientali di maggiore rilevanza siano adeguatamente considerate.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

0.6.3 Fase 3: Valutazione delle Alternative della Variante di Piano

Nella Fase 3, ancora preliminare rispetto alla valutazione delle singole politiche/azioni della Variante di Piano, in funzione degli obiettivi della Variante e delle previsioni potenzialmente maggiormente impattanti sul contesto comunale (con particolare, ma non esclusivo, riferimento ad eventuali modifiche agli ambiti di trasformazione) saranno definite possibili alternative di Piano al fine di individuare le scelte preferibili con il contesto nel quale si inseriscono, comunque tenendo opportunamente conto che le previsioni del PGT vigente sono già state assoggettate a procedura di Valutazione Ambientale con esito positivo. Tale considerazione è da ritenersi fondamentale dal punto di vista metodologico in quanto, qualora non venissero previste modifiche sostanziali alle previsioni del PGT vigente e non attuate, non si potrà ignorare il processo di Valutazione Ambientale già svolto e le decisioni in merito assunte dalle Autorità Ambientali.

0.6.4 Fase 4: Valutazione Ambientale (VA) delle politiche/azioni della Variante di Piano

La Fase 4 rappresenterà la vera e propria Valutazione Ambientale Strategica quantitativa e preventiva delle singole politiche/azioni della Variante di Piano (valutazione *ex ante*), permettendo di quantificare la sostenibilità di ciascuna politica/azione e di ciascuna componente ambientale, oltre che dell'intera Variante, e di definire e verificare le opportune azioni di mitigazione e compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi.

Innanzitutto sarà verificata l'adeguatezza e la completezza delle Politiche/azioni della Variante di Piano (PA) rispetto agli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) e, successivamente, rispetto agli Obiettivi specifici di sostenibilità (OSS).

La fase si organizzerà, quindi, in due ulteriori sottofasi:

- a) Valutazione di Coerenza Interna (VCI): confronto tra le Politiche/azioni della Variante di Piano (PA) con gli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP), al fine di verificare che questi ultimi siano adeguatamente perseguiti all'interno del Piano e, conseguentemente, di evidenziare la presenza di scelte contrastanti o non coerenti, permettendone la razionalizzazione e una migliore specificazione;
- b) Valutazione di Coerenza Esterna (VCE): valutazione di sostenibilità delle Politiche/azioni della Variante di Piano (PA) con gli Obiettivi specifici di sostenibilità (OSS), evidenziando gli effetti generati, definendo opportune azioni di mitigazione e/o compensazione finalizzate a garantire o ad incrementare ulteriormente la sostenibilità degli interventi e verificandone, infine, l'efficacia; la valutazione sarà condotta considerando aspetti quali il livello di concretezza con cui le politiche/azioni sono espresse dalla Variante e la priorità ed entità, anche dimensionale, della politica/azione stessa, la tipologia dell'effetto potenzialmente generato, la probabilità dell'effetto,

Variante generale al Piano di Governo del Territorio
Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

l'entità ed estensione spaziale dell'effetto, il livello di strategicità dell'effetto, la durata e reversibilità dell'effetto.

0.6.5 Fase 5: Definizione del Piano di Monitoraggio (PM)

L'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti della Variante di Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*). Sarà necessario, in particolare, introdurre alcuni parametri di sorveglianza (indicatori) volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dalla Variante di Piano e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale. A ciò si aggiunga la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi della Variante di Piano prefissati.

A tal proposito, si evidenzia che il PGT vigente risulta già dotato di un Piano di Monitoraggio volto alla verifica delle prestazioni ambientali indotte dall'attuazione delle previsioni di Piano; tale fase sarà, pertanto, dedicata alla verifica della sua adeguatezza per il controllo degli effetti potenzialmente indotti dalle previsioni della Variante in oggetto ed eventualmente al suo aggiornamento/integrazione ove ritenuto opportuno.

0.6.6 La Sintesi Non Tecnica (SNT)

Con la finalità di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni dell'intero processo di VAS sia al pubblico, che ai responsabili delle decisioni, sarà redatta una Sintesi Non Tecnica. In tale documento saranno descritti gli aspetti di maggiore rilievo dello stato attuale dell'ambiente e del territorio, saranno individuati gli obiettivi di protezione ambientale sovraordinati, saranno illustrati gli obiettivi principali della Variante di Piano, saranno descritte le tecniche utilizzate per la valutazione dei possibili effetti significativi sulle caratteristiche ambientali e territoriali indotti dall'attuazione delle previsioni della Variante di Piano, saranno illustrate le misure previste per impedire, ridurre o compensare gli effetti negativi, saranno descritti i contenuti e l'adeguatezza del Piano di Monitoraggio.

1. FASE 1: LE COMPONENTI AMBIENTALI, GLI OBIETTIVI, LO STATO DI FATTO

1.1 Aspetti introduttivi

La Fase 1 è costituita dalle analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di coerenza e della valutazione ambientale, individuando, in sostanza, tutte le informazioni che sono alla base delle successive considerazioni, in relazione alle componenti ambientali da approfondire e al loro stato di fatto, all'individuazione del quadro di riferimento legislativo e programmatico per la definizione degli obiettivi di sostenibilità e al sistema degli obiettivi e delle politiche/azioni della Variante. Tali informazioni, presentate per semplicità in questa fase e progressivamente integrate ed aggiornate in seguito all'evolvere della procedura di pianificazione e del processo di V.A.S., saranno utilizzate nelle valutazioni successive, attraverso un processo di *feed-back* continuo tra l'Amministrazione e lo staff di progettazione. In particolare la presente fase si compone di sei sottofasi (Figura 1.1.1).

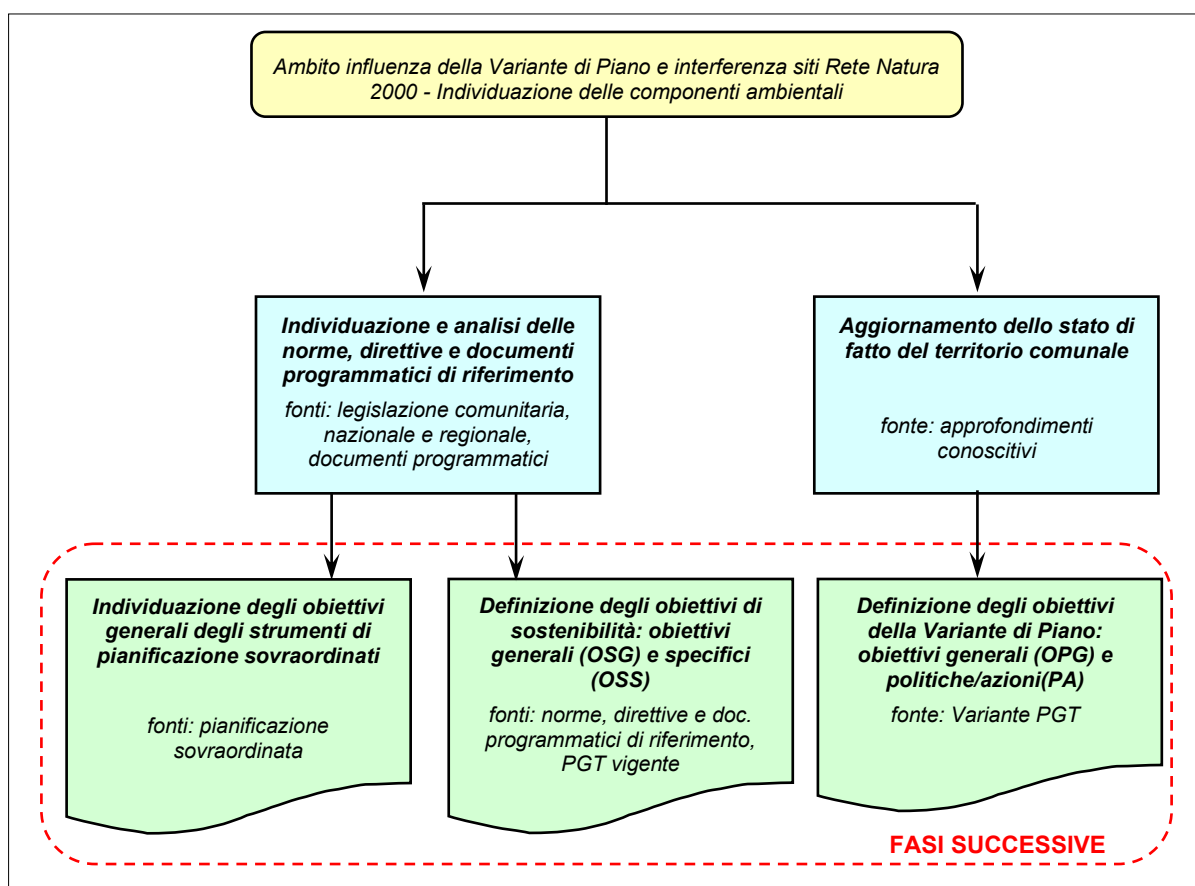


Figura 1.1.1 – Schema metodologico della Fase 1 (Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

1.2 Ambito di influenza della Variante di Piano e interferenza con i siti Rete Natura 2000

In via preliminare l'ambito di influenza della Variante generale al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è l'intero territorio comunale di Pizzighettone. Durante il processo di VAS, in funzione delle specifiche previsioni oggetto di Variante, sarà verificato l'ambito di influenza di riferimento, eventualmente modificandolo opportunamente.

Nel territorio comunale di Pizzighettone è presente il sito della Rete Natura 2000 ZSC IT20A0001 "Morta di Pizzighettone" (Tavola A.01, Allegato 1.A). Inoltre, nel conterminare Comune di Castelgerundo (LO) è presente il sito della Rete Natura 2000 ZSC IT2090011 "Bosco Valentino", localizzato in prossimità del territorio comunale di Pizzighettone, e una porzione del sito ZSC IT2090010 "Adda Morta" che in parte interessa anche il Comune di Formigara (CR) (il sito risulta comunque distante dalla porzione più vicina del territorio comunale di Pizzighettone non meno di 3,4 km); nel conterminare Comune di Crotta d'Adda (CR) è presente una porzione dei siti della Rete Natura 2000 ZPS IT20A0501 "Spinadesco" e ZSC IT20A0016 "Spiaggioni di Spinadesco", localmente quasi coincidenti (i siti risultano comunque distanti dalla porzione più vicina del territorio comunale di Pizzighettone non meno di 4,4 km). Considerando quanto sopra esposto, sarà attivata la procedura di Valutazione di Incidenza secondo quanto previsto dalla DGR n.4488/2021 e s.m.i.

1.3 Definizione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. Le componenti ambientali per la Valutazione Ambientale Strategica sono state definite considerando le componenti ambientali trattate dalla VAS del PGT vigente, le componenti ambientali individuate per gli Studi di Impatto Ambientale e valutando le tematiche comunemente affrontate dagli strumenti urbanistici comunali (Tabella 1.3.1).

Tabella 1.3.1 – Componenti ambientali per la V.A.S.

ID	Denominazione
1	aria
2	rumore
3	risorse idriche
4	suolo e sottosuolo
5	biodiversità e paesaggio
6	consumi e rifiuti
7	energia ed effetto serra
8	mobilità

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

ID	Denominazione
9	sistema insediativo
10	turismo
11	sistema produttivo
12	agricoltura
13	radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
14	salute pubblica, monitoraggio e prevenzione

1.4 Individuazione e analisi delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento

Per ognuna delle componenti elencate è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento (Tabella 1.4.1), ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti programmatici (comunitari, nazionali e locali). Questa fase permette di individuare i principi imprescindibili per la valutazione ambientale, a garanzia della sostenibilità delle Politiche/azioni di Piano.

Tabella 1.4.1 – Aspetti della legislazione vigente considerati per le singole componenti ambientali.

Componente ambientale	Aspetti legislativi considerati
1. <i>Aria</i>	Sono stati considerati i contenuti delle norme finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla definizione di obiettivi di qualità, valori guida e valori limite per gli inquinanti atmosferici, oltre alle norme per il contenimento delle emissioni inquinanti, anche in relazione ai gas serra e ad alcune sostanze particolarmente dannose per la fascia dell'ozono. Sono inoltre stati affrontati i contenuti delle norme finalizzate alla valutazione della qualità dell'aria nei centri abitati e alla definizione di interventi di miglioramento e risanamento della qualità dell'aria. Sono infine state considerate le norme relative alla regolamentazione delle emissioni delle varie tipologie di veicoli a motore.
2. <i>Rumore</i>	Sono state considerate le norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno e abitativo dalle sorgenti sonore, con particolare riferimento alla classificazione acustica del territorio, all'eventuale definizione di piani di risanamento acustico e alla definizione dei valori limite e di attenzione di emissione e immissione e di qualità dei livelli sonori. Sono inoltre state considerate le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture ferroviarie e stradali.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

Componente ambientale	Aspetti legislativi considerati
3. Risorse idriche	Sono state considerate le norme sia per la gestione, la tutela e il risparmio della risorsa idrica, in termini di volume di acque impiegate per il consumo umano e di mantenimento dei deflussi minimi nei corsi d'acqua, sia per quanto riguarda la tutela delle acque in relazione alla disciplina e al trattamento degli scarichi che afferiscono ai corpi idrici e fognari e al miglioramento e al risanamento della qualità biologica dei corpi d'acqua. A tal proposito sono stati considerati gli obiettivi di qualità delle acque destinate al consumo umano, gli obiettivi minimi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee e gli obiettivi di contenimento di alcune destinazioni d'uso in aree particolarmente sensibili, in relazione alla vulnerabilità dei corpi idrici superficiali o degli acquiferi. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi di riutilizzo di acque reflue depurate e in generale delle acque meteoriche per usi compatibili. Sono state infine considerate le norme relative alla protezione della popolazione dal rischio idraulico e alla limitazione degli eventi calamitosi.
4. Suolo e sottosuolo	Sono state considerate le norme relative alla difesa del suolo, al dissesto e al rischio idraulico, geologico e geomorfologico, oltre che alla protezione della popolazione dal rischio sismico. Sono stati considerati gli obiettivi di conservazione e recupero di suolo, con particolare riferimento agli obiettivi di salvaguardia del suolo agricolo e di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati. Sono infine stati considerati gli obiettivi che deve perseguire l'attività estrattiva.
5. Biodiversità e paesaggio	In generale, sono stati considerati gli obiettivi di rilevanza paesaggistica e naturalistica per gli ambiti rurali e urbani. Sono stati quindi considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela e alla salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento a quelle per la gestione delle aree naturali protette e degli elementi della Rete Natura 2000, per la tutela di habitat e specie rare o minacciate, per il potenziamento della diversità biologica negli ambienti fortemente antropizzati e per la ricostruzione di elementi di connessione ecologica. Sono stati infine considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano, con riferimento sia alle bellezze panoramiche, sia agli elementi di particolare pregio naturale, ambientale e storico-architettonico.
6. Consumi e rifiuti	Sono state considerate le norme relative al contenimento dell'uso di materie prime e della produzione di rifiuti e scarti, all'incremento della raccolta differenziata, del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero, al contenimento e alla regolamentazione delle attività di smaltimento. Sono state inoltre considerate le norme che disciplinano la gestione delle discariche e il conferimento dei rifiuti in discarica. Sono state infine considerate le norme che regolamentano l'impiego di sostanze particolarmente inquinanti.
7. Energia ed effetto serra	Sono state considerate le norme che regolamentano il contenimento dei consumi energetici, l'impiego di fonti rinnovabili di produzione dell'energia e del calore, la progettazione con tecniche di risparmio energetico. È stata inoltre considerata la normativa che disciplina la pianificazione comunale relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia.
8. Mobilità	Sono state considerate le norme relative sia agli aspetti di efficienza del sistema di spostamento di merci e persone e ai livelli di servizio delle infrastrutture per la mobilità, sia al contenimento della mobilità urbana e all'impiego di sistemi di trasporto sostenibile, in relazione alla qualità della vita in termini di sicurezza del sistema della mobilità e di contenimento degli impatti ambientali indotti.
9. Sistema insediativo	Sono state considerate le norme relative alla regolamentazione degli spazi del territorio urbanizzato, in relazione agli obiettivi da perseguire, all'ammissibilità degli interventi nelle sue varie porzioni, agli standard minimi, all'accessibilità ai servizi, alle dotazioni territoriali e ambientali, in relazione alla possibilità di garantire le migliori condizioni di vita alla popolazione.
10. Turismo	Sono state considerate le norme relative alla regolamentazione delle attività turistiche, con particolare riferimento alle forme di turismo compatibile e a basso impatto.
11. Sistema produttivo	Sono state considerate le norme che regolamentano l'organizzazione e la gestione delle aree produttive, con particolare riferimento agli elementi che possono concorrere al contenimento del loro impatto sulla salute umana e sull'ambiente, sia in condizioni ordinarie, sia in caso di incidente. A tale proposito sono state considerate le norme relative alla presenza di industrie particolarmente inquinanti, insalubri o con presenza di sostanze pericolose, oltre alle norme che regolamentano la gestione delle attività produttive, quali l'istituzione di aree ecologicamente attrezzate, l'attivazione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e la valutazione del ciclo di vita dei prodotti (LCA). Sono infine state considerate le norme relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

Componente ambientale	Aspetti legislativi considerati
<i>12. Agricoltura</i>	Sono state considerate le norme relative alla regolamentazione degli ambiti rurali e delle attività agricole in essi presenti, con particolare riferimento alle forme di coltivazione e alle specie compatibili e a basso impatto e alle politiche agro-ambientali di miglioramento e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio agricolo.
<i>13. Radiazioni</i>	Sono state considerate le norme per la protezione dell'esposizione a campi elettromagnetici ad alte e basse frequenze, con particolare riferimento alla definizione di eventuali piani di risanamento di situazioni incompatibili con la salute umana e alla definizione dei valori limite, di attenzione e di qualità di esposizione della popolazione. Sono state considerate anche le norme relative alle radiazioni ionizzanti, con particolare riferimento alla presenza di radionuclidi fissili.
<i>14. Salute pubblica, Monitoraggio e prevenzione</i>	Sono stati considerati i contenuti delle norme in materia di salute pubblica, che comunque sono integrati, in relazione ai temi specifici, dalle norme riferite ad altre componenti ambientali (quali qualità dell'aria, qualità delle acque, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, ecc.). Sono stati, inoltre, considerati i contenuti specifici delle norme finalizzate alla costruzione di basi di dati conoscitive territoriali e ambientali, oltre a obiettivi di controllo e monitoraggio relativi alle singole componenti ambientali, desunti dalle legislazioni di settore e accorpati in questa componente ambientale per semplicità.

1.5 Aggiornamento dello stato di fatto del territorio comunale

Il Comune di Pizzighettone è dotato di Piano di Governo del Territorio, originariamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.11 del 09/03/2011 e pubblicato sul BURL n.38 del 21/09/2011 e successivamente oggetto di Variante approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n.49 del 09/12/2014 e pubblicato sul BURL n.31 del 29/07/2015, e relativi processi di Valutazione Ambientale Strategica, corredati di tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari. Una quota di tali approfondimenti, con particolare riferimento a quelli di carattere strutturale, possono quindi essere considerati ancora adeguati alla descrizione delle caratteristiche del territorio comunale e quindi sono assunti come validi nel presente documento.

A tal proposito è stata condotta una verifica dei contenuti della parte conoscitiva ambientale del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente (cfr. Allegato 1.B "Quadro conoscitivo ambientale" del Rapporto Ambientale di VAS del PGT), da cui è emersa l'opportunità di alcuni aggiornamenti di informazioni, in particolare dati di qualità delle matrici ambientali, di cui sono disponibili informazioni più recenti, e di alcune integrazioni, rispetto a tematiche per le quali sono intervenuti aggiornamenti normativi o di cui si sono rese disponibili nuove fonti informative.

Tale analisi è riportata per intero in allegato al presente documento (Allegato 1.B) e posta all'attenzione della Conferenza di Valutazione, che potrà fornire, in sede di prima Conferenza di Valutazione, specifiche indicazioni in merito ad ulteriori tematiche che si ritiene necessario approfondire/aggiornare, in assoluta coerenza con l'impostazione metodologica del processo di Valutazione Ambientale Strategica. Lo sviluppo degli approfondimenti previsti sarà condotto nella successiva fase di definizione del Rapporto Ambientale.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping*

Per quanto riguarda gli indicatori del Piano di monitoraggio del PGT vigente relativi alle caratteristiche delle componenti ambientali si rimanda alla trattazione dei vari temi oggetto di aggiornamento/integrazione come previsto nell'Allegato 1.B. Si provvederà, comunque, nell'ambito del Rapporto Ambientale di VAS alla verifica e all'eventuale aggiornamento del Piano di monitoraggio, provvedendo anche al suo popolamento al momento della redazione della presente Variante.

1.6 Individuazione degli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione sovraordinati

1.6.1 Il Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con delibera di Consiglio Regionale n.951/2010, ha natura ed effetti del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ed è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art.22, LR n.12/2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con delibera di Consiglio Regionale n.42 del 20/06/2023, in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

Inoltre, con deliberazione di Consiglio Regionale n.411 del 19/12/2018 è stata approvata l'Integrazione del PTR ai sensi della LR n.31/2014 per la riduzione del consumo di suolo; a seguito del primo monitoraggio del consumo di suolo sviluppato nel biennio 2019-2020, è stato approvato, con deliberazione di Consiglio Regionale n.2064 del 24/11/2021, l'Aggiornamento 2021 dell'integrazione del PTR ai sensi della LR n.31/2014 in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFER 2021).

Infine, la Giunta Regionale ha approvato la proposta di revisione generale del PTR comprensivo del PPR (deliberazione Giunta Regionale n.7170 del 17/10/2022), trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, come prevede l'art.21 della LR n.12/2005.

Il PTR definisce tre macro-obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini:

- *rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;*

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Per la crescita durevole della Lombardia, il filo rosso che collega i tre macro-obiettivi alla concretezza dell'azione passa attraverso l'individuazione e l'articolazione nei 24 obiettivi che il PTR propone (Tabella 1.6.1). Tali obiettivi sono poi declinati in obiettivi tematici relativamente ad alcuni temi di interesse del PTR: Ambiente, Assetto territoriale, Assetto economico/produttivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Assetto sociale (Tabella 1.6.2); ogni obiettivo tematico permette il raggiungimento di uno o più dei 24 obiettivi del PTR, direttamente o indirettamente.

Tabella 1.6.1 – Obiettivi del Piano Territoriale Regionale vigente (PTR).

ID	Descrizione
1	Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente; nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi); nell'uso delle risorse e nella produzione di energia; e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: la promozione della qualità architettonica degli interventi; la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici; il recupero delle aree degradate; la riqualificazione dei quartieri di ERP; l'integrazione funzionale; il riequilibrio tra aree marginali e centrali; la promozione di processi partecipativi
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo
11	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità; coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile; il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi; strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale; lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

ID	Descrizione
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale
13	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata
18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia
20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione
24	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping*

Tabella 1.6.2 – Obiettivi tematici del Piano Territoriale Regionale vigente (PTR).

Ambiente

- TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti
- TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità, in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli
- TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione
- TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua
- TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua
- TM 1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere
- TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico
- TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli
- TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate
- TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
- TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale
- TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
- TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso
- TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

Assetto territoriale

- TM 2.1 Intervenire sul sistema delle infrastrutture di collegamento affinché permettano l'accesso ai poli regionali e favoriscano le relazioni con l'esterno da tutto il territorio lombardo, attraverso un'effettiva integrazione con la rete europea e tra reti lunghe e reti brevi. Utilizzare le opportunità della maglia infrastrutturale per incentivare la creazione di un sistema policentrico, favorendo l'accessibilità ai poli principali, tra poli secondari e tra aree periferiche
- TM 2.2 Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate
- TM 2.3 Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità
- TM 2.4 Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo nella mobilità
- TM 2.5 Garantire l'accesso alle reti tecnologiche e delle nuove telecomunicazioni a tutto il territorio, in particolare alle aree meno accessibili
- TM 2.6 Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali
- TM 2.7 Migliorare i servizi di gestione e di recupero dei rifiuti, senza pregiudicare la qualità dell'ambiente
- TM 2.8 Ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti, in particolare alla fonte
- TM 2.9 Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali
- TM 2.10 Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano
- TM 2.11 Perseguire il riassetto del sistema urbano lombardo (utilizzando le principali infrastrutture previste come opportunità), rafforzare i grandi poli urbani esterni senza pregiudicare il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia e dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio
- TM 2.12 Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurre l'emarginazione
- TM 2.13 Contenere il consumo di suolo
- TM 2.14 Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti e delle strutture sportive
- TM 2.15 Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio (Navigli e Mincio)
- TM 2.16 Contenere i costi ambientali e sociali nei processi di infrastrutturazione del sottosuolo
- TM 2.17 Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile
- TM 2.18 Riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile
- TM 2.19 Sviluppare l'Infrastruttura per l'informazione territoriale (IIT)
- TM 2.20 Azioni di mitigazione del rischio integrato - Incrementare la capacità di risposta all'impatto di eventi calamitosi e/o emergenziali possibili causati dalla interrelazione tra rischi maggiori (idrogeologico, sismico, industriale, meteorologico, incendi boschivi, insicurezza e incidentalità stradale, incidentalità sul lavoro, insicurezza urbana) compresenti nel territorio antropizzato

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

Assetto economico/produttivo

- TM 3.1 Realizzare interventi per la promozione, anche a livello prototipale, di esperienze per lo sfruttamento di energie rinnovabili e pulite e dei combustibili a basso impatto ambientale, per diffonderne più capillarmente l'impiego sul territorio e per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici in campo energetico
- TM 3.2 Riorganizzare il sistema energetico lombardo tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza e degli aspetti sociali, occupazionali, di tutela dei consumatori più deboli e migliorare l'informazione alla cittadinanza sul tema energetico
- TM 3.3 Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione
- TM 3.4 Migliorare la competitività del sistema agroalimentare e le politiche di innovazione
- TM 3.5 Valorizzare la produzione agricola ad elevato valore aggiunto
- TM 3.6 Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo
- TM 3.7 Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese lombarde
- TM 3.8 Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo
- TM 3.9 Garantire una maggiore sicurezza dal rischio industriale e prevenire i rischi tecnologici
- TM 3.10 Completare la programmazione per il comparto estrattivo (cave e miniere) assicurando la fornitura di inerti nel settore delle costruzioni e per le opere pubbliche
- TM 3.11 Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi
- TM 3.12 Potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo ed in particolare nelle aree protette e di Rete Natura 2000
- TM 3.13 Promuovere i centri di ricerca pubblici e privati presenti sul territorio lombardo come fattore di competitività della Regione
- TM 3.14 Promuovere una rete distributiva sostenibile, che possa contribuire al miglioramento della competitività del territorio
- TM 3.15 Promuovere, sviluppare e qualificare il Sistema fieristico lombardo

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

Paesaggio e patrimonio culturale

- TM 4.1 Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento
- TM 4.2 Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento
- TM 4.3 Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale, anche nella loro fruizione turistica, e avviare procedure di partecipazione del pubblico e degli amministratori pubblici alla definizione delle politiche paesaggistiche al fine di meglio interpretare il rapporto identitario fra i cittadini e il loro patrimonio paesaggistico culturale
- TM 4.4 Promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale
- TM 4.5 Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura, agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto
- TM 4.6 Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili
- TM 4.7 Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali, evitando che le strutture connesse alle attività turistiche (alberghi, strutture per il tempo libero, ecc.) siano realizzate assecondando programmi di sfruttamento immediato delle risorse, ma secondo una prospettiva di lungo periodo attenta a non compromettere le attrattive paesaggistiche e culturali in quanto ricchezza collettiva da conservare nella sua integrità e potenzialità turistica

Assetto sociale

- TM 5.1 Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti
- TM 5.2 Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione
- TM 5.3 Realizzare interventi di edilizia residenziale pubblica nei capoluoghi di Provincia e nei Comuni a fabbisogno abitativo elevato, rivitalizzando il contesto urbano ed il tessuto sociale
- TM 5.4 Promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sociali nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo, che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza, anche attraverso la razionalizzazione dei servizi
- TM 5.5 Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini
- TM 5.6 Incentivare comportamenti che riducano il rischio derivante ai cittadini da un cattivo utilizzo del mezzo di trasporto privato
- TM 5.7 Aumentare la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro
- TM 5.8 Potenziare le opportunità di accesso dei giovani alla "vita attiva" (casa, lavoro..)

1.6.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Tra gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati al PGT comunale e direttamente influenti sulle sue scelte, quello di maggiore rilevanza è rappresentato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Cremona, che detta prescrizioni, direttive e indirizzi immediatamente influenti sui territori comunali interessati.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

A tal fine sono stati, pertanto, individuati gli obiettivi strategici fissati dal vigente PTCP (Tabella 1.6.3), che rappresenta lo strumento con il quale si deve confrontare direttamente il PGT e ne deve garantire il rispetto delle prescrizioni e l'adeguata considerazione delle direttive e degli indirizzi.

Tabella 1.6.3 – Obiettivi strategici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente.

A. Sistema Insediativo	<i>A. Conseguimento della sostenibilità territoriale della crescita insediativa</i>
	<ol style="list-style-type: none"> 1. orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale 2. contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative 3. recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato 4. conseguire forme compatte delle aree urbane 5. sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive di interesse sovracomunale 6. razionalizzare il sistema dei servizi di area vasta
B. Sistema Infrastrutturale	<i>B. Conseguimento di un modello di mobilità sostenibile</i>
	<ol style="list-style-type: none"> 1. armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative 2. orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale 3. razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale 4. ridurre i livelli di congestione di traffico 5. favorire lo spostamento modale verso il trasporto pubblico 6. sostenere l'adozione di forme alternative di mobilità
C. Sistema paesistico-ambientale	<i>C. Tutela e valorizzazione del sistema paesistico-ambientale</i>
	<ol style="list-style-type: none"> 1. valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico culturale 2. tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative 3. tutelare la qualità del suolo agricolo 4. valorizzare il paesaggio delle aree agricole 5. recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato o degradato 6. realizzare la rete ecologica provinciale 7. valorizzare i fontanili e le zone umide 8. ampliare la superficie delle aree naturali e recuperare le aree degradate 9. tutelare il sistema delle aree protette e degli ambiti di rilevanza paesaggistica
D. Rischi territoriali	<i>D. Contenimento dell'entità dei rischi territoriali</i>
	<ol style="list-style-type: none"> 1. contenere il rischio alluvionale 2. contenere il rischio industriale 3. contenere il rischio sismico

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

E. Sistema rurale	<i>E. Mantenimento delle aziende agricole attive sul territorio provinciale garantendo un più stretto rapporto tra attività agricola, paesaggio rurale, beni e servizi prodotti, con misure che promuovano non solo la conservazione delle risorse paesaggistiche ma anche una relazione forte tra qualità dei prodotti e qualità del paesaggio</i>
	<ol style="list-style-type: none"> 1. miglioramento della competitività del settore agro-forestale finalizzato al mantenimento delle aziende sul territorio tramite azioni di ristrutturazione aziendale e promozione dell'innovazione tramite azioni volte a migliorare la qualità della produzione agricola 2. mantenimento e miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite azioni intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e delle superfici forestale 3. mantenimento e miglioramento della multifunzionalità dell'azienda agricola: diversificazione dell'economia rurale tramite azioni intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali 4. tutela della risorsa idrica e del reticolo idrico minore

1.7 Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale

Per ogni componente ambientale sono stati individuati gli Obiettivi di sostenibilità generali (OSG) e specifici (OSS): gli obiettivi generali rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, gli obiettivi specifici possono essere individuati nel breve e medio termine come traguardi di azioni e politiche orientate “verso” il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali.

Tali obiettivi, riferimento indispensabile per la valutazione di coerenza esterna, rappresentano quindi un compendio di obiettivi di natura ambientale, economica e sociale adottabili nella valutazione della Variante di Piano, in quanto rappresentano obiettivi orientati verso la sostenibilità. È quindi evidente che se gli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) e le relative Politiche/azioni (PA) sono complessivamente coerenti con gli Obiettivi di sostenibilità, allora le scelte effettuate sono sostenibili e la Variante può essere valutata positivamente. Nel caso contrario la Variante dovrà essere rivista, ridimensionando le scelte effettuate e prestando maggiore attenzione alle tematiche ambientali.

Gli obiettivi di sostenibilità individuati sono stati estrapolati da strumenti normativi, accordi e documenti internazionali (Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) delle Nazioni Unite, Protocolli internazionali, ecc.), europei (Programma Europeo d'azione per l'ambiente, Strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile, Territorial Agenda 2030 dell'UE, Costituzione Europea, Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, ecc.), nazionali (Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile - Agenda 21 Italia, Strategia nazionale per la biodiversità), regionali (Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile), aggiornando opportunamente gli obiettivi di sostenibilità già individuati dal Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente.

A tal proposito, quale riferimento generale per la definizione degli obiettivi di sostenibilità è stato utilizzato il primo elenco di criteri chiave per la sostenibilità formulato all'interno di “Linee guida per la valutazione ambientale strategica (VAS) – fondi strutturali 2000-2006” (riportati per completezza in

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

Tabella 1.7.1). Sulla base delle indicazioni citate, sono stati definiti gli Obiettivi di sostenibilità generali (OSG) e gli Obiettivi di sostenibilità specifici (OSS) (Tabella 1.7.2) utilizzati per la valutazione degli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) e delle singole Politiche/azioni (PA).

Tabella 1.7.1 – Criteri chiave per la sostenibilità (Linee guida per la valutazione ambientale strategica, fondi strutturali 2000-2006).

- ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
- impiego delle risorse non rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
- uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo);
- sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Tabella 1.7.2 – Obiettivi generali e specifici di sostenibilità per la V.A.S..

Componente Ambientale	Obiettivo generale di sostenibilità (OGS)		Obiettivo specifico di sostenibilità (OSS)	
1. Aria	1.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento	1.a.1	Ridurre le concentrazioni degli inquinanti atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto
	1.b	Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti
			1.b.2	Rientrare nei limiti di emissione per rispettare gli obiettivi dei protocolli internazionali
2. Rumore	2.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale	2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali
	2.b	Ridurre o eliminare le emissioni sonore	2.a.2	Rispettare i valori limite di emissione sonora
3. Risorse idriche	3.a	Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee
			3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione
			3.a.3	Aumentare la capacità di depurazione del territorio e dei corsi d'acqua
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

Componente Ambientale	Obiettivo generale di sostenibilità (OGS)		Obiettivo specifico di sostenibilità (OSS)	
	3.c	Ridurre il consumo idrico	3.c.1	Ridurre il sovrasfruttamento idrico e gli usi impropri di risorse idriche pregiate
			3.c.2	Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione
4. Suolo e sottosuolo	4.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	4.a.1	Ridurre il rischio sismico e i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati,...)
	4.b	Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo	4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non
			4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile
4.b.3	Tutelare gli elementi morfologici di pregio			
5. Biodiversità e paesaggio	5.a	Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità	5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano
			5.a.2	Tutelare la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi
	5.a.3	Promuovere e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici, anche con funzione di fasce tampone		
	5.b	Ridurre o eliminare le cause di impoverimento o degrado	5.b.1	Ridurre o mitigare le attività improprie in aree di interesse paesaggistico e naturalistico
6. Consumi e rifiuti	6.a	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti	6.a.1	Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti
			6.a.2	Limitare l'utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale
	6.b	Aumentare il riuso-recupero	6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti
7. Energia ed effetto serra	7.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili	7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili
			7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico
8. Mobilità	8.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti	8.a.1	Ridurre gli spostamenti veicolari, principalmente in ambito urbano
			8.a.2	Aumentare il trasporto ambientalmente sostenibile
	8.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	8.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale
9. Sistema insediativo	9.a	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato	9.a.1	Rafforzare il sistema policentrico (separazione zone residenziali e produttive)
			9.a.2	Contenere la dispersione insediativa e la pressione edilizia e incentivare il riutilizzo di aree dimesse
			9.a.3	Contenere il fenomeno di abbandono delle aree rurali, garantendo il presidio umano nel territorio

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

Componente Ambientale	Obiettivo generale di sostenibilità (OGS)		Obiettivo specifico di sostenibilità (OSS)	
	9.b	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita	9.b.1	Riqualificare in senso ambientale il tessuto edilizio e gli spazi di interesse collettivo
	9.c	Migliorare la qualità sociale	9.c.1	Garantire un'equa distribuzione dei servizi per rafforzare la coesione e l'integrazione sociale
9.c.2			Garantire un'offerta adeguata al fabbisogno, anche recuperando il patrimonio edilizio non utilizzato	
10. Turismo	10.a	Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale	10.a.1	Ridurre la pressione del turismo e incrementare il turismo sostenibile
	10.b	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo	10.b.1	Aumentare l'offerta turistica
11. Sistema produttivo	11.a	Tutelare le risorse ambientali e ridurre la pressione	11.a.1	Promuovere attività finalizzate allo sviluppo sostenibile nell'attività produttiva
	11.b	Aumentare le iniziative nell'innovazione ambientale e nella sicurezza	11.b.1	Promuovere l'adozione di sistemi di gestione ambientale d'impresa
	11.c	Garantire un trend positivo occupazionale	11.c.1	Promuovere lo sviluppo socio-economico e l'occupazione
12. Agricoltura	12.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità delle aree agricole	12.a.1	Aumentare le superfici agricole convertite a biologico, forestazione e reti ecologiche, riducendone l'impatto
			12.a.2	Garantire la produttività agricola
13. Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	13.a	Ridurre l'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico	13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite, favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche
14. Salute pubblica, Monitoraggio e prevenzione	14.a	Tutelare la salute pubblica e migliorare la conoscenza della situazione attuale	14.a.1	Garantire la salvaguardia della salute pubblica e adeguati presidi territoriali
			14.a.2	Aumentare il monitoraggio e gli interventi di prevenzione per le varie matrici ambientali

1.8 Definizione degli obiettivi e delle politiche/azioni della Variante di Piano

Con deliberazione di Giunta Comunale n.114 del 15/11/2023 è stato avviato il procedimento di Variante Generale al Piano di Governo del Territorio vigente e, con deliberazione di Giunta Comunale n.75 del 22/08/2024, è stato avviato il relativo procedimento di VAS.

La Variante al PGT prende avvio dalla volontà dell'Amministrazione di *valorizzare il tema del verde pubblico e della sostenibilità ambientale, coerentemente con gli obiettivi della lotta al cambiamento climatico* e di *valorizzare e favorire un rilancio del paese, a seguito del pesante impatto della pandemia sul tessuto economico e sociale*, considerando che:

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

- *le recenti crisi a livello mondiale di carattere economico, ambientale, climatico, energetico e sanitario hanno evidenziato la necessità di intervenire anche sulle politiche urbane, in modo tale da organizzare la città in maniera ecosostenibile;*
- *con il mutamento del contesto geo-politico sono emersi nuovi bisogni legati all'accessibilità ai servizi pubblici e la sempre più pressante tematica dei cambiamenti climatici influisce sulle dinamiche di sviluppo oltre che sulle condizioni socio-economiche della popolazione, evidenziando la necessità di definire nuove modalità di adattamento delle politiche urbane, in grado di intercettare le mutate esigenze e i nuovi modi di vivere la città;*
- *sono stati avviati interventi a livello urbano finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza volti anche a determinare un sensibile incremento dell'offerta di attrezzature pubbliche a servizio della città, in un'ottica di soddisfacimento di un fabbisogno pregresso del territorio.*

La Variante sarà, pertanto, schematizzata in Obiettivi generali e Politiche-azioni: gli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) rappresentano il traguardo di lungo termine, mentre le Politiche/azioni della Variante di Piano (PA) rappresentano le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato. Nel presente documento sono indicati gli Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP) (Tabella 1.8.1), in quanto le specifiche Politiche-azioni (PA) non sono ancora state definite e gli stessi obiettivi sono passibili di modifiche derivanti dagli approfondimenti conoscitivi previsti, indicazioni della Conferenza di Valutazione e indicazioni derivanti dalla cittadinanza.

Tabella 1.8.1 – Obiettivi della Variante di Piano.

Obiettivo generale della Variante di Piano	
1	<p><i>Crescita e sviluppo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> 1.1. riduzione del consumo di suolo per ambiti residenziali >20% 1.2. concentrazione opportunità insediative residenziali sul capoluogo 1.3. modeste opportunità residuali nelle due frazioni di Roggione e Ferie 1.4. riduzione del consumo di suolo per ambiti produttivi >20/25% 1.5. concentrazione delle opportunità insediative produttive nella zona industriale 1.6. rilancio del Comparto di Tencara 1.7. analisi e regolamentazione delle promiscuità in essere tra tessuto urbano consolidato e attività produttive 1.8. riqualificazione porte di accesso al paese e fronti verso Via Milano 1.9. rifiuto delle GSV e contenimento MSV food 1.10. contenimento dei consumi energetici 1.11. potenziamento del sistema dei servizi pubblici 1.12. rifiuto Sale Gioco e slot machine 1.13. rigenerazione urbana e recupero del patrimonio esistente come priorità 1.14. introduzione di strumenti in grado di governare il rapporto tra le trasformazioni puntuali e la rigenerazione urbana diffusa, consentendo di estendere ad ambiti più vasti i benefici per la collettività

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

Obiettivo generale della Variante di Piano	
	<p>1.15. sviluppo di azioni tese alla rigenerazione urbana delle aree demaniali, in sintonia con gli esiti del workshop effettuato nel 2022 dal Politecnico di Milano e con l'accordo di programma per la valorizzazione delle aree demaniali tra Comune di Pizzighettone, Regione Lombardia, Soprintendenza, Demanio, Parco Adda Sud</p> <p>1.16. individuazione di ARU – Ambiti di Rigenerazione Urbana, incentivando la riconversione del patrimonio dismesso anche a supporto delle politiche di riduzione del consumo di suolo</p> <p>1.17. semplificazione dell'impianto normativo del Piano di Governo del Territorio perché possa costituire motore per lo sviluppo locale, favorire l'attrazione di investimenti e promuovere innovazione ed inclusione</p> <p>1.18. analisi dettagliata del nucleo storico murato con puntuale definizione degli elementi di interesse storico architettonico ed analisi delle tipologie (e delle modalità) di intervento</p> <p>1.19. identificazione di criteri e ambiti finalizzati a regolare il rapporto tra interventi di demolizione/ricostruzione vs interventi di ristrutturazione senza demolizione</p> <p>1.20. definizione di interventi sull'impianto normativo del Piano di Governo del Territorio rispetto ai temi dell'efficienza energetica, individuando ulteriori obiettivi legati in particolare alla sostenibilità ambientale e alla qualità del progetto</p> <p>1.21 ERIR per le industrie a rischi rilevante presenti sul territorio</p>
2	<p><i>Mobilità</i></p> <p>2.1 potenziamento del sistema infrastrutturale, anche di livello sovracomunale, attraverso la partecipazione attiva (es.: raddoppio ferrovia Codogno – Mantova; eliminazione passaggi a livello)</p> <p>2.2. riqualificazione S.P. ex SS n°234</p> <p>2.3. sviluppo canale navigabile Cremona-Pizzighettone</p> <p>2.4 analisi delle strategie per migliorare il collegamento tra il capoluogo e le frazioni attraverso l'integrazione e l'implementazione della rete ciclabile</p> <p>2.5. potenziamento della rete ciclabile extraurbana e collegamento con la rete urbana e con la ferrovia</p> <p>2.6. limitazione del traffico di attraversamento a carico del centro storico di Pizzighettone attraverso la revisione dell'attuale sistema viabilistico, anche per il rilancio dell'attrattività urbana e delle attività commerciali di via Vittorio Emanuele</p>
3	<p><i>Ambiente e paesaggio</i></p> <p>3.1 rafforzamento della REC – Rete Ecologica Comunale</p> <p>3.2 creazione di boschi urbani, fasce boscate di mitigazione e filari, nonché interventi di rinaturalizzazione al fine di migliorare il drenaggio urbano e il microclima locale</p> <p>3.3 tutela della vegetazione diffusa e degli alberi monumentali</p> <p>3.4 tutela e valorizzazione dell'Adda</p> <p>3.5. analisi delle strategie di valorizzazione del sistema fluviale urbano</p> <p>3.6 Regolamento per l'Invarianza Idraulica ed attenzione ai temi idrogeologici</p> <p>3.7 verifica sismica e adeguamento normativo</p> <p>3.8 governo dei processi di insediamento delle SRB per la Telefonia Mobile</p>
4	<p><i>Ambiti agricoli</i></p> <p>4.1 sostegno al sistema primario</p> <p>4.2 individuazione, tutela e valorizzazione delle Cascine Storiche</p> <p>4.3 conservazione della rete irrigua</p> <p>4.4 attenzione alle tombe e ai nodi idraulici esistenti</p> <p>4.5 contenimento degli allevamenti intensivi di suini e pollame</p> <p>4.6 tutela del verde ripario</p> <p>4.7 verifica e tutela di boschi e filari – potenziamento aree di rimboscimento</p> <p>4.8 limitazione all'uso dei pesticidi</p> <p>4.9 regolamentazione spandimento reflui e uso di fanghi e gessi da defecazione</p>

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

Obiettivo generale della Variante di Piano	
	<p>4.10 verifica zone di tutela archeologica</p> <p>4.11 esclusione di insediamenti di centrali a biomasse e biometano</p> <p>4.12 limitazioni all'estensione di terreni agricoli da destinare a campi fotovoltaici</p>
5	<p><i>Città pubblica (servizi e funzioni di interesse generale)</i></p> <p>5.1. recupero e nuovo utilizzo degli edifici pubblici</p> <p>5.2. incentivazione dell'uso degli spazi degli edifici sostenendo il lavoro, il commercio e le nuove forme di imprenditorialità</p> <p>5.3. definizione di strategie finalizzate a favorire la valorizzazione dello spazio pubblico come luogo di socialità e benessere, sperimentando strumenti orientati ad accrescerne la qualità, attraverso le trasformazioni urbanistiche, anche mediante coinvolgimento e responsabilizzazione della cittadinanza</p> <p>5.4. Promuovere il recupero delle aree demaniali lungo la cinta muraria, incentivando il risanamento conservativo delle strutture murarie e terrapienate, aumentando la fruibilità degli spazi aperti, favorendo la rifunzionalizzazione dei fabbricati del Genio Militare, attraverso la creazione di un anello verde a ridosso delle mura/casematte e di un comparto per servizi ai cittadini/imprese ed attività economiche di interesse strategico nella fascia più esterna</p> <p>5.5. Consolidare il miglioramento dell'offerta di servizi scolastici, in particolare tramite la realizzazione del nuovo polo dell'infanzia, puntando al potenziamento del servizio nido e scuola materna</p> <p>5.6. Razionalizzare le previsioni inattuata, anche in relazione alla riduzione degli interventi di espansione impicanti consumo di suolo, privilegiando gli interventi per la realizzazione di verde di quartiere a supporto di lottizzazioni da completare e/o di ambiti da recuperare o valorizzare</p> <p>5.7. Favorire lo sviluppo della rete ciclabile, con percorsi dedicati e promiscui, a più livelli di scala (locale, per completare i percorsi urbani ed a collegamento tra le frazioni; territoriale, per migliorare la connessione tra centri vicini nel contesto di percorsi tematici), anche in relazione agli itinerari cicloturistici del progetto "Cultural Bike Experience"</p> <p>5.8. Promuovere lo sviluppo della rete ecologica, in particolare con l'integrale tutela degli elementi ecologici di livello regionale e provinciale e la ricostruzione di collegamenti tra il corso dell'Adda e la porzione settentrionale del territorio, anche attraverso i centri abitati e deframmentando le barriere infrastrutturali</p> <p>5.9. Recepire e implementare le misure strutturali per la riduzione del rischio idraulico derivanti dal Documento semplificato del rischio idraulico (DOSRI), con particolare riferimento alle aree di laminazione leggera</p>

2. FASE 2: VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE (VAP) DEGLI OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE DI PIANO

2.1 Aspetti introduttivi

La Fase 2 rappresenta la prima fase di valutazione, in cui gli Obiettivi della Variante di Piano (OGP) sono confrontati con le caratteristiche del territorio comunale, con la finalità di verificare la coerenza tra le scelte effettuate e le tematiche salienti e quindi di indirizzare, fin da primi momenti di elaborazione della Variante, le scelte verso la sostenibilità territoriale ed ambientale.

Tale obiettivo è conseguito in due differenti momenti (Figura 2.1.1).

Innanzitutto il confronto degli Obiettivi della Variante di Piano (OGP) con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata (PTCP e PTC del Parco Adda Sud), al fine di verificare la coerenza con le indicazioni provinciali (*Valutazione di Coerenza Interna preliminare – VCIP*). Tale valutazione è mirata all'individuazione di obiettivi contrastanti con le indicazioni sovraordinate e di tematiche non adeguatamente trattate.

Successivamente, confronto degli Obiettivi della Variante di Piano (OGP) con gli Obiettivi generali di sostenibilità (OGS), in modo da verificare che le tematiche ambientali di maggiore rilevanza per il territorio in esame siano adeguatamente considerate all'interno della Variante, eventualmente integrando o modificando opportunamente gli Obiettivi della Variante di Piano individuati (*Valutazione di Coerenza Esterna preliminare – VCEP*).

La valutazione di Coerenza Interna preliminare (VCIP) e la Valutazione di Coerenza Esterna preliminare (VCEP) sono condotte attraverso giudizi di tipo qualitativo volti a verificare la coerenza o meno dell'Obiettivo della Variante di Piano con gli obiettivi generali del PTCP e del PTC del Parco Adda Sud, prima, e con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità (OGS), poi.

In termini pratici, i confronti sopra descritti si attuano attraverso una serie di matrici (*matrici di coerenza*) nelle quali si riportano:

- **SI**: ogniqualvolta gli obiettivi posti a confronto risultano essere potenzialmente tendenzialmente coerenti;
- **NO**: ogniqualvolta gli obiettivi a confronto risultano essere potenzialmente tendenzialmente incoerenti;
- **CELLA VUOTA**: quando gli obiettivi confrontati non sembrano porsi in relazione tra loro e non è quindi possibile rilevare né coerenza, né contrasto, ovvero quando la verifica della coerenza necessita di una valutazione specifica.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

Per l'interpretazione dei risultati ottenuti dai confronti in modo più immediato si associa un indice, ossia un valore numerico il cui calcolo si basa sugli incroci in cui si riscontra un'indicazione effettiva di coerenza o di contrasto, senza considerare nel conteggio le celle vuote.

L'indice, definibile come "Indice di Coerenza" (**Ic**), è dato dal rapporto tra il numero di casi (incroci) che individuano una coerenza (**Numerosi**) tra gli obiettivi a confronto e il numero totale di incroci significativi:

$$Ic = \text{Numerosi} / \text{Numero totale incroci significativi}$$

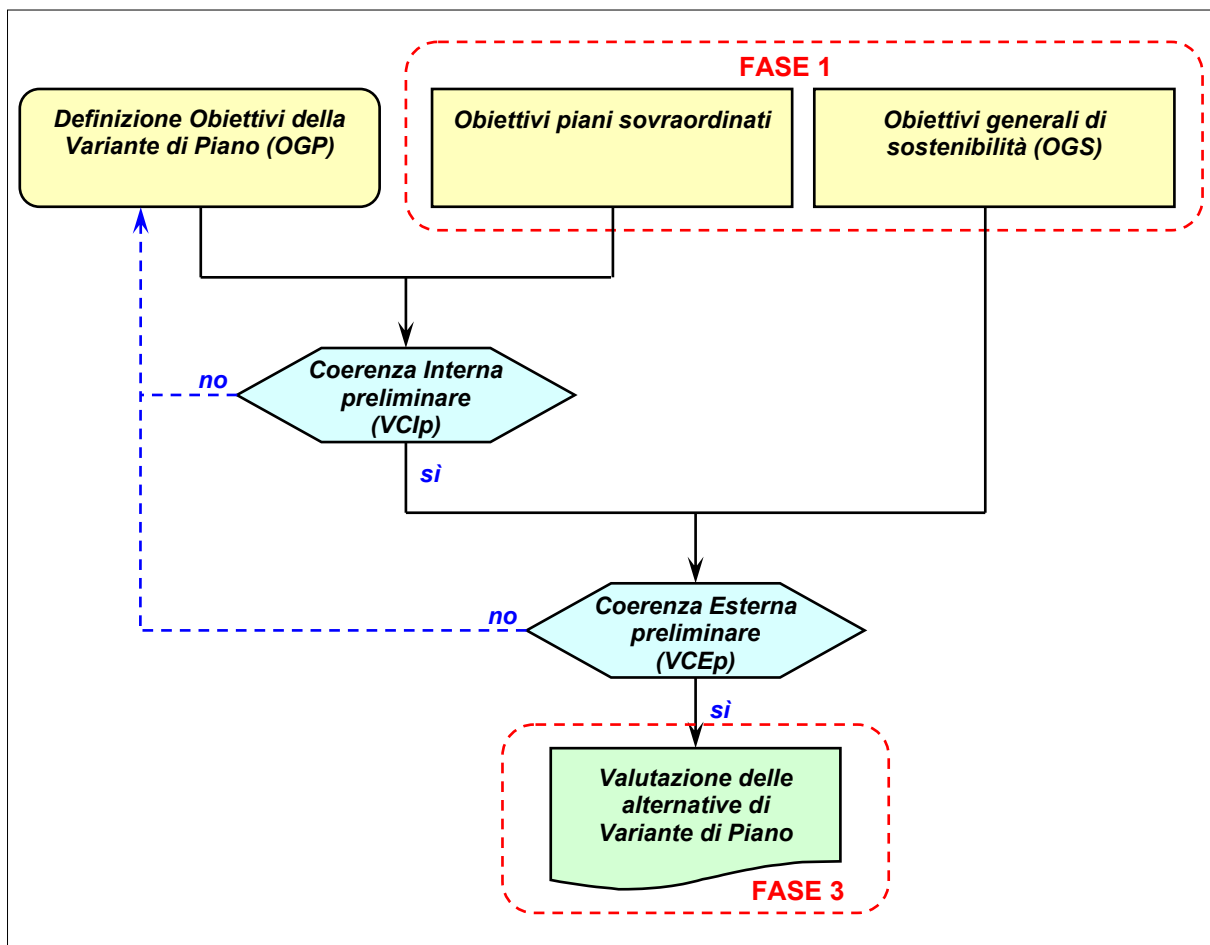


Figura 2.1.1 – Schema metodologico della Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VAp) degli Obiettivi della Variante di Piano.

2.2 Valutazione di Coerenza Interna preliminare (VCIp)

La Valutazione di Coerenza Interna preliminare (VCIp) della Variante al PGT prevede il confronto degli Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP) con gli obiettivi generali del PTCP e del PTC del Parco Adda Sud, al fine di verificare preliminarmente la coerenza fra gli strumenti di pianificazione.

Il confronto fra gli Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP) e gli obiettivi generali del PTCP vigente, riportato per intero in Allegato 2.A e di seguito sintetizzato, ha evidenziato come complessivamente gli Obiettivi Generali della Variante presentino una significativa coerenza con gli obiettivi generali del PTCP vigente. L'indice di coerenza (Ic) è risultato, infatti, pari a 0,87 (ovvero una coerenza espressa in punti percentuali dell'87%) (Tabella 2.2.1).

In particolare, analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come vi sia una coerenza completa, espressa dall'individuazione di obiettivi comuni, tra i due strumenti di pianificazione per quanto riguarda gli obiettivi relativi ai rischi territoriali e al sistema rurale. Al proposito si evidenzia, infatti, che diversi degli obiettivi della presente Variante generale al PGT sono riconducibili ad azioni di miglioramento/perfezionamento dei contenuti dello strumento urbanistico vigente e alla risoluzione di problematiche territoriali specifiche.

Di contro, alcune indicazioni di tipo insediativo e infrastrutturale, con particolare riferimento ad indicazioni che possano sottendere potenziali interventi di trasformazione del territorio anche se in riduzione rispetto a quanto previsto dal PGT vigente, possono determinare effetti ambientali e paesaggistici comunque non trascurabili, che dovranno essere approfonditi e verificati puntualmente nelle successive fasi di valutazione, anche in relazione alle specifiche azioni connesse e alle caratteristiche delle porzioni di territorio effettivamente interessate. La Variante generale, comunque, persegue anche obiettivi volti al miglioramento dello stato del territorio comunale con riferimento al sistema insediativo e infrastrutturale, alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche paesaggistico-ambientali del territorio in relazione ai numerosi e rilevanti elementi di valore presenti, anche con specifico riferimento al centro storico, al sistema murato e alle vaste aree demaniali limitrofe, al potenziamento della fruizione territoriale anche per scopi turistici, all'incremento delle condizioni di sicurezza territoriale e al contenimento dei fattori antropici di pressione ambientale, al potenziamento della dotazione di servizi, oltre che al sostegno al sistema economico locale (sia agricolo, sia produttivo), ricercando le condizioni per valorizzare opportunamente gli elementi già presenti nella pianificazione comunale e sovracomunale, ma al momento non ancora pienamente perseguiti.

Infine, gli obiettivi generali del PTCP sono sostanzialmente integralmente perseguiti in modo favorevole da almeno un obiettivo generale della Variante al PGT, con l'esclusione solo di aspetti più propriamente di competenza provinciale.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

Tabella 2.2.1 – Valutazione di coerenza degli Obiettivi generali della Variante di Piano con gli obiettivi generali del PTCP.

Sistema del PTCP	Numero_{SI}	Numero_{NO}	Incroci significativi	Ic (%)
A. sistema insediativo	32	5	37	86
B. sistema infrastrutturale	13	1	14	93
C. sistema paesistico-ambientale	43	10	53	81
D. rischi territoriali	4	0	4	100
E. sistema rurale	16	0	16	100
TOTALE	108	16	124	87

Il confronto fra gli Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP) e gli obiettivi generali del PTC del Parco Adda Sud, riportato per intero in Allegato 2.B e di seguito sintetizzato, ha evidenziato come la Variante presenti rilevanti livelli di coerenza con gli obiettivi generali del PTC del Parco Adda Sud, con 108 elementi di coerenza e 11 elementi di potenziale non coerenza e quindi con un indice di coerenza pari a 0,91 (ovvero una coerenza espressa in punti percentuale del 91%).

In particolare, analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come vi sia una coerenza completa, espressa dall'individuazione di obiettivi comuni, tra i due strumenti di pianificazione per quanto riguarda gli obiettivi relativi alla tutela e al potenziamento dei principali aspetti naturalistici ed ecologici del territorio comunale. Al proposito si evidenzia, infatti, che alcune delle strategie perseguite dalla presente Variante al PGT si tradurranno in azioni di miglioramento ambientale del territorio e, più in generale, di perfezionamento dei contenuti dello strumento urbanistico vigente, compresi aspetti di miglioramento ambientale-paesaggistico e di valorizzazione turistica del territorio comunale.

Si evidenzia, inoltre, che eventuali indicazioni insediative o infrastrutturali che potrebbero sottendere potenziali interventi di trasformazione del territorio, anche se già previsti dal PGT vigente e in riduzione, pur determinando localmente potenziali impatti principalmente su aspetti di carattere paesaggistico che dovranno essere puntualmente verificati nelle successive fasi valutative e adeguatamente mitigati e/o compensati, non si ritengono comunque tali da poter ostacolare il conseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione propri del Piano del Parco.

Infine, la maggior parte degli obiettivi del PTC del Parco Adda Sud sono favorevolmente perseguiti dalla Variante al PGT, con l'esclusione solo di alcuni obiettivi propri dell'attività del Parco (quali la promozione di azioni a favore delle attività agricole presenti).

2.3 Valutazione di Coerenza Esterna preliminare (VCEp)

La Valutazione di Coerenza Esterna preliminare (VCEp) della Variante generale prevede il confronto degli Obiettivi Generali della Variante di Piano con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità, al fine di

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping*

verificare, fin dai primi momenti di elaborazione del piano, la sua sostenibilità e l'adeguata considerazione di tutte le tematiche ambientali significative per il territorio in esame.

Il confronto fra gli Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP) e gli Obiettivi Generali di Sostenibilità (OGS), riportato per intero in Allegato 2.B e di seguito sintetizzato, ha evidenziato come complessivamente gli Obiettivi Generali della Variante presentino una significativa coerenza con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità, con un indice di coerenza (Ic) pari a 0,81 (ovvero una coerenza espressa in punti percentuali dell'81%) (Tabella 2.3.1).

Analogamente a quanto evidenziato per il PTCP nel paragrafo precedente, analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come vi sia una coerenza completa per quanto riguarda gli obiettivi relativamente alle componenti mobilità, turismo, sistema produttivo, agricoltura e radiazioni, oltre che, sostanzialmente, per la componente sistema insediativo. Emerge, quindi, come la Variante generale al PGT abbia sostanzialmente fatto propri gli obiettivi generali di sostenibilità rispetto alle tematiche sopracitate. Al proposito si evidenzia, infatti, che diversi degli obiettivi della presente Variante generale al PGT sono riconducibili ad azioni di miglioramento/perfezionamento dei contenuti dello strumento urbanistico vigente e alla risoluzione di problematiche territoriali specifiche.

Di contro, alcune indicazioni di tipo insediativo e infrastrutturale, in particolare qualora possano sottendere potenziali interventi di trasformazione del territorio anche se in riduzione rispetto a quanto previsto dal PGT vigente, possono determinare effetti ambientali e paesaggistici comunque non trascurabili, che dovranno essere approfonditi e verificati puntualmente nelle successive fasi di valutazione, anche in relazione alle specifiche azioni connesse e alle caratteristiche delle porzioni di territorio interessate. La Variante generale, comunque, persegue anche obiettivi volti al miglioramento dello stato del territorio comunale con riferimento al sistema insediativo e infrastrutturale, alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche paesaggistico-ambientali del territorio in relazione ai numerosi e rilevanti elementi di valore presenti, anche con specifico riferimento al centro storico, al sistema murato e alle vaste aree demaniali limitrofe, al potenziamento della fruizione territoriale anche per scopi turistici, all'incremento delle condizioni di sicurezza territoriale e al contenimento dei fattori antropici di pressione ambientale, al potenziamento della dotazione di servizi, oltre che al sostegno al sistema economico locale (sia agricolo, sia produttivo), ricercando le condizioni per valorizzare opportunamente gli elementi già presenti nella pianificazione comunale e sovracomunale, ma al momento non ancora pienamente perseguiti.

Infine, gli obiettivi di sostenibilità sono sostanzialmente integralmente perseguiti in modo favorevole da almeno un obiettivo generale della Variante al PGT.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

Tabella 2.3.1 – Valutazione di coerenza degli Obiettivi Generali del PGT con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità.

Componenti ambientali	Numero_{SI}	Numero_{NO}	Incroci significativi	Ic (%)
1. aria	11	4	15	73
2. rumore	3	4	7	43
3. risorse idriche	13	7	20	65
4. suolo e sottosuolo	10	4	14	71
5. biodiversità e paesaggio	26	11	37	70
6. consumi e rifiuti	3	4	7	43
7. energia ed effetto serra	4	4	8	50
8. mobilità	12	0	12	100
9. sistema insediativo	46	1	47	98
10. turismo	14	0	14	100
11. sistema produttivo	8	0	8	100
12. agricoltura	8	0	8	100
13. radiazioni	2	0	2	100
14. salute pubblica e monitoraggio	16	3	19	84
TOTALE	176	42	218	81

3. FASE 3: VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DELLA VARIANTE DI PIANO

3.1 Aspetti introduttivi

La Fase 3 è volta alla valutazione delle alternative di maggiore rilevanza della Variante di Piano, con particolare riferimento ad eventuali previsioni di trasformazione, identificando le scelte che risultano essere maggiormente compatibili con il contesto comunale e quelle che, invece, determinano i principali impatti ambientali.

L'esigenza di prevedere alternative progettuali da sottoporre a valutazioni quantitative scaturisce sia da motivazioni normative che tecniche:

a) motivazioni normative:

- la L.R. n.12/2005 e s.m.i. stabilisce che *“la valutazione [...] individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma [...]”* (art.4, comma 3);
- la DCR n.8-351/2007 specifica che il processo integrato di Valutazione Ambientale deve garantire lo svolgimento delle seguenti attività: *“individuazione delle alternative di piano/programma attraverso l'analisi ambientale di dettaglio [...]; stima gli effetti ambientali delle alternative di piano/programma confrontandole tra loro e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di piano/programma”* (punto 5.11);

b) motivazioni tecniche:

- definire alternative di piano plausibili e confrontarle mediante l'impiego di elementi di valutazione obiettivi permette di evitare grossolane incoerenze tra le scelte progettuali di Piano e le caratteristiche ambientali del territorio;
- esplicitare le ragioni che hanno guidato le scelte strategiche operate dal proponente concorre ad assicurare la massima trasparenza in una fase cruciale del processo decisionale e può attivamente supportare la costruzione del consenso attorno ad alcune scelte e a motivare l'esclusione di altre.

La valutazione delle alternative sarà, innanzi tutto, condotta con riferimento all'indicatore del consumo di suolo, comunque privilegiando l'insieme delle scelte di Piano che garantiranno il massimo risparmio di suolo rispetto a quanto previsto dal PGT vigente.

In sede di predisposizione del Rapporto Ambientale si valuterà inoltre l'opportunità di individuare ulteriori indicatori di valutazione rappresentativi delle caratteristiche del territorio comunale al fine di mettere a confronto eventuali localizzazioni alternative attraverso tecniche di valutazione multicriteriale in grado di evidenziare oggettivamente le soluzioni che permetteranno di minimizzare i possibili impatti

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping*

ambientali indotti, in particolare nel caso in cui si intenda introdurre nuove previsioni di Piano rispetto a quelle già previste dal PGT vigente

Per la definizione di una metodologia di valutazione multicriteriale, si provvederà all'individuazione di indicatori di valutazione³, ovvero parametri, o valori derivati da parametri, in grado di fornire su un certo fenomeno informazioni che altrimenti sarebbero difficilmente percepibili dall'osservazione dello stesso fenomeno nel suo complesso. In altre parole, l'utilizzo di indicatori ambientali permette di scomporre la complessità ambientale in elementi più semplicemente analizzabili e rappresentabili, fornendo sinteticamente una rappresentazione significativa degli aspetti ambientali considerati e dei loro trend evolutivi.

In questo senso l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD, *Organization for the Economic Co-operation and Development*), nella definizione di un set di indicatori per il controllo delle performance ambientali (OECD, 1993), definisce le proprietà che ogni indicatore dovrebbe possedere e che saranno opportunamente considerate per l'individuazione degli indicatori di valutazione che saranno impiegati:

a) rilevanza: un indicatore ambientale deve:

- fornire un'immagine rappresentativa delle condizioni ambientali, della pressione sull'ambiente o della risposta sociale;
- essere semplice, facile da interpretare, e capace di evidenziare le tendenze nel corso del tempo;
- essere sensibile alle modifiche dell'ambiente e delle attività umane interrelate;
- fornire una base per comparazioni a livello internazionale;
- essere utilizzabile sia a livello nazionale che nelle issue ambientali regionali e di interesse nazionale;
- essere associato ad una soglia o ad un valore di riferimento per permettere all'utente una rapida valutazione del livello individuato;

b) consistenza analitica: un indicatore ambientale deve:

- essere ben definito dal punto di vista teorico in termini tecnici e scientifici;

³ *Indicatori*: si riferiscono ad una singola entità utilizzata per riflettere caratteristiche ambientali o territoriali: possono essere di varia natura e sono selezionati a seconda degli obiettivi e del campo di applicazione prescelto; così esistono indicatori fisici, chimici, biologici, economici, sociali, ecc.; gli indicatori sono quindi generalmente grandezze dimensionali direttamente misurabili.

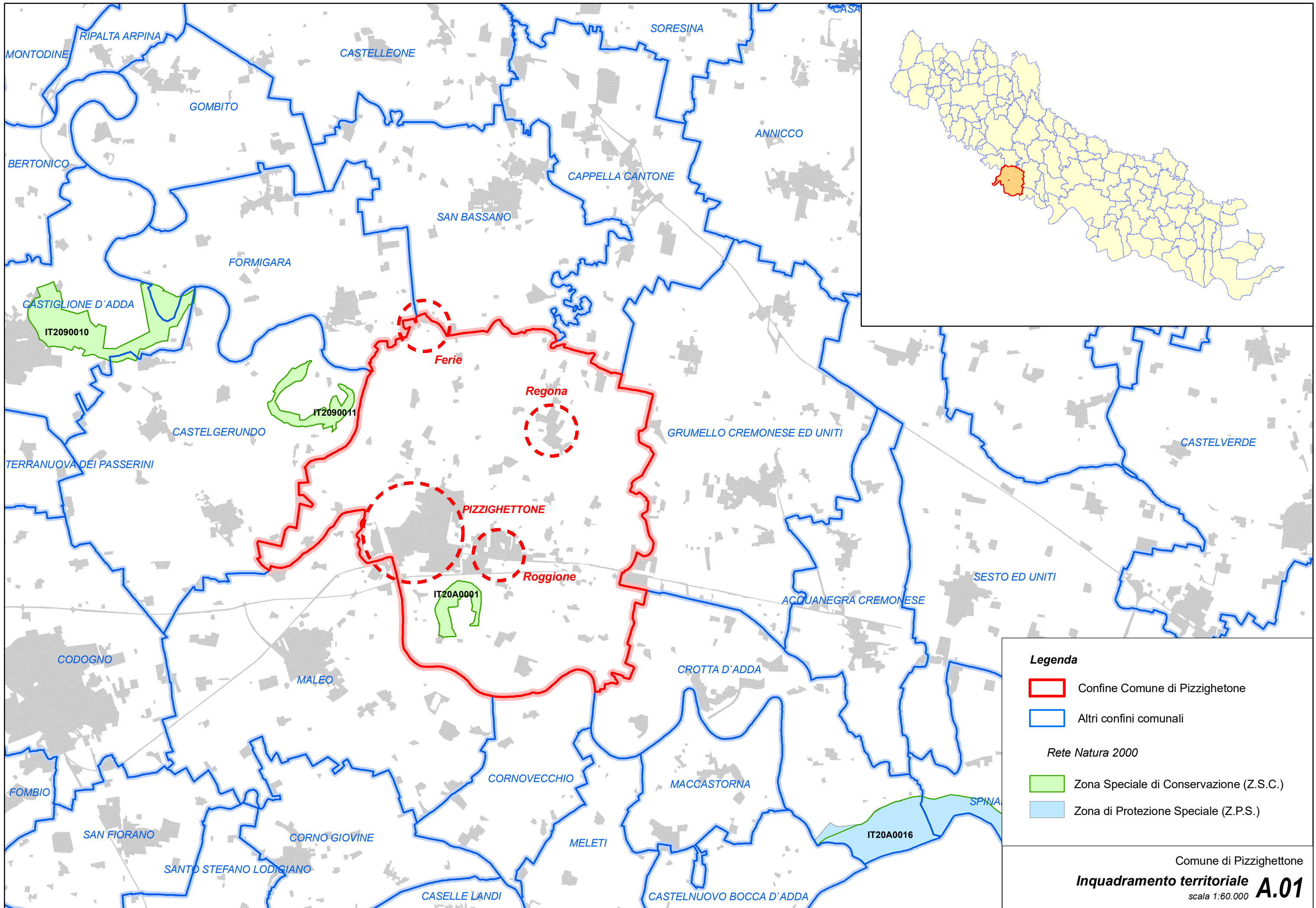
Indici: sono il risultato dell'aggregazione di due o più indicatori e come tali rappresentano un valore sintetico, derivato sia dalla semplificazione di un insieme di dati, sia dall'incrocio di vari criteri di valutazione; gli indici sono generalmente adimensionali e sono il risultato di un calcolo matematico.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping

- essere basato, se possibile, su standard internazionali e godere di validazione e consenso in ambito internazionale;
 - essere predisposto ad essere interfacciato con modelli economici e previsionali e con sistemi informativi geografici;
- c) misurabilità: i dati necessari alla costruzione dell'indicatore devono essere:
- facilmente disponibili, ovvero reperibili in presenza di un ragionevole rapporto costi/benefici;
 - adeguatamente documentati e di qualità verificabile;
 - aggiornati ad intervalli regolari in accordo con le procedure di validazione.

Allegato 1.A:
Inquadramento territoriale

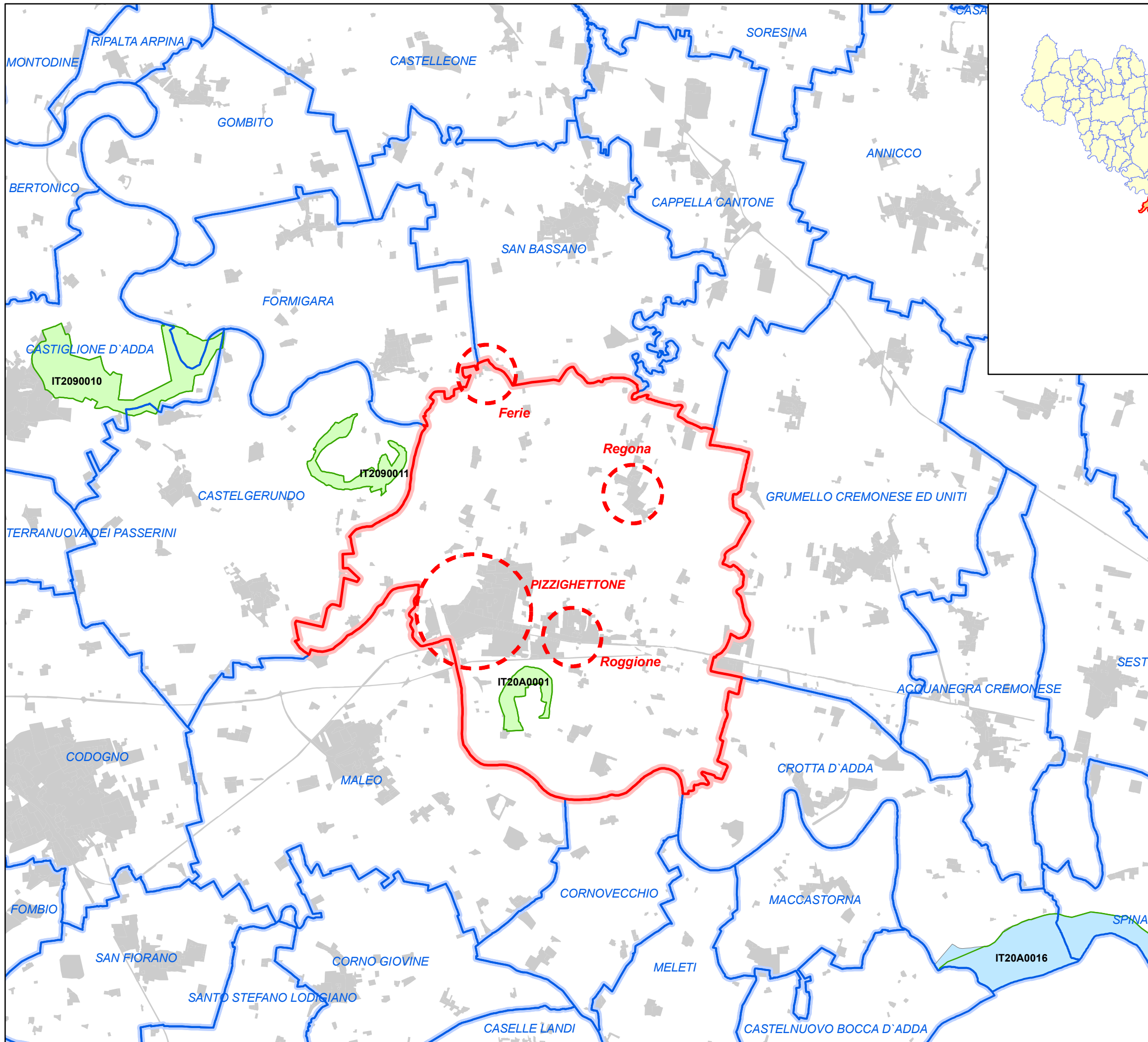


Legenda

- Confine Comune di Pizzighetone
- Altri confini comunali

Rete Natura 2000

- Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.)
- Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.)



Allegato 1.B:

Proposta di aggiornamento del Quadro Conoscitivo Ambientale

INDICE

0. ELEMENTI CONOSCITIVI OGGETTO DI APPROFONDIMENTO.....	III
1. INQUADRAMENTO REGIONALE (PTR-PP).....	VI
2. INQUADRAMENTO PROVINCIALE (PTCP).....	XXIII
3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO ADDA SUD	LII

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

0. ELEMENTI CONOSCITIVI OGGETTO DI APPROFONDIMENTO

Il Comune di Pizzighettone è dotato di Piano di Governo del Territorio, originariamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.11 del 09/03/2011 e pubblicato sul BURL n.38 del 21/09/2011 e successivamente oggetto di Variante approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n.49 del 09/12/2014 e pubblicato sul BURL n.31 del 29/07/2015, corredato di tutti gli approfondimenti conoscitivi necessari. In particolare, gli elaborati conoscitivi inerenti agli aspetti ambientali del territorio comunale sono riportati in Allegato 1.B “*Quadro Conoscitivo Ambientale*” del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente.

Il presente Allegato richiama i contenuti del citato Allegato 1.B del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente, identificando, anche in relazione agli Obiettivi generali della Variante di Piano in oggetto, gli elementi che saranno oggetto di aggiornamento, gli elementi che saranno integrati *ex novo* e gli elementi per i quali si rimanda al Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente (Tabella 0.1.1). Ovviamente tale prima individuazione, funzionale alla redazione del presente Documento di Scoping, sarà oggetto della Prima Conferenza di Valutazione nell’ambito della quale si potranno apportare modificazioni a quanto proposto in merito ad ulteriori tematiche che si ritiene necessario approfondire/aggiornare/integrare.

Tabella 0.1.1 – Elementi conoscitivi riportati nell’Allegato 1.B del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente e proposta di aggiornamento/integrazione.

Tematica	Contenuti di dettaglio	Proposta di aggiornamento			Proposta di integrazione		
		si	no	note	si	no	note
Coerenza urbanistica	Inquadramento demografico e socio-economico				✓		
	Assetto attuale del territorio comunale (coerenza urbanistica)		✗				
	Stato di attuazione previsioni del PGT vigente				✓		Ufficio tecnico
Dispersione insediativa			✗				
Uso reale del suolo e rete ecologica	Aree naturali protette, Rete Natura 2000 e PLIS				✓		Provincia
	Uso reale del suolo	✓		DUSAF 7.0			
	Rete ecologica				✓		RER - REP
	Piano di Indirizzo Forestale				✓		PIF

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

Tematica	Contenuti di dettaglio	Proposta di aggiornamento			Proposta di integrazione		
		si	no	note	si	no	note
Elementi di interesse paesaggistico	Piano Paesaggistico della Regione Lombardia				✓		Si veda "Inquadramento regionale"
	Caratteristiche paesaggistiche locali - PTCP	✓		Si veda "Inquadramento provinciale"			
	Elementi sottoposti a vincolo paesaggistico	✓					
	Inquinamento luminoso				✓		Normativa regionale
Reti di sottoservizi (fognatura e acquedotto)	Sistema fognario	✓		Gestore SII			
	Sistema di depurazione	✓		Gestore SII			
	Sistema acquedottistico				✓		Gestore SII
Sistema della mobilità	Stato di attuazione previsioni del PGT vigente	✓		Ufficio tecnico			
Fattibilità geologica		✓		Si rimanda all'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica			
Agricoltura	Capacità d'uso agricolo dei suoli		✗				
	Ambiti agricoli strategici				✓		PTCP
	Allevamenti zootecnici				✓		Ufficio tecnico
Vulnerabilità idrogeologica		✓		Si rimanda all'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica			
Attitudine dei suoli allo spandimento	Attitudine dei suoli allo spandimento di liquami		✗				
	Attitudine dei suoli allo spandimento di fanghi da depurazione urbana		✗				
Qualità dell'aria	Zonizzazione regionale	✓		Normativa regionale			
	Qualità dell'aria	✓		Rapporto Qualità Aria (ARPA)			
	Emissioni in atmosfera				✓		Database INEMAR

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

Tematica	Contenuti di dettaglio	Proposta di aggiornamento			Proposta di integrazione		
		si	no	note	si	no	note
Qualità delle acque superficiali e sotterranee	Qualità acque superficiali	✓		RSA Regione Lombardia			
	Qualità acque sotterranee	✓		RSA Regione Lombardia			
Gestione dei rifiuti	Rifiuti urbani	✓		Osservatorio rifiuti ARPA			
Energia	Consumi energetici				✓		Database Sirena20
	Sorgenti di produzione di energia da fonti rinnovabili				✓		Ufficio Tecnico
Rumore	Piano di Zonizzazione Acustica Comunale				✓		Ufficio Tecnico
	Mappatura acustica della viabilità provinciale principale				✓		Provincia Cremona
Radiazioni	Basse frequenze				✓		
	Alte frequenze				✓		Stazioni radio-base e radio-TV (Catasto ARPA Castel)
	Radon				✓		ARPA
Attività potenzialmente a rischio ambientale	Attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR)				✓		Ufficio tecnico ISPRA
	Attività produttive soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)				✓		Ufficio tecnico
	Industrie insalubri				✓		Ufficio tecnico
	Attività di gestione rifiuti				✓		Ufficio tecnico
	Siti contaminati				✓		Ufficio tecnico
	Discariche				✓		Ufficio tecnico
	Attività estrattive				✓		Ufficio tecnico Piano Cave Provincia Cremona
	Aree dismesse				✓		Censimento Regione Lombardia
Salute pubblica					✓	ATS Valpadana	

1. INQUADRAMENTO REGIONALE (PTR-PP)

Il Consiglio Regionale della Lombardia, con deliberazione n.951/2010 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.6 - 3° Supplemento Straordinario del 11/02/2010, ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale. Con la chiusura dell'iter di approvazione del Piano, formalmente avviato nel dicembre 2005, si è chiuso il percorso di stesura del principale strumento di programmazione delle politiche per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio della Lombardia. Il Piano ha acquistato efficacia dal 17 febbraio 2010 per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17/02/2010.

Il Piano Paesaggistico è una delle sezioni in cui il Piano Territoriale Regionale è strutturato.

La Lombardia dispone dal marzo 2001 di un Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), che costituisce quadro regionale di riferimento per la pianificazione paesaggistica. Per dare attuazione alla valenza paesaggistica del PTR, gli elaborati dello strumento previgente sono stati integrati, aggiornati e assunti dal PTR che ne fa propri contenuti, obiettivi, strumenti e misure. Per una piena aderenza ai contenuti del Codice, si è provveduto ad integrare i contenuti proposti nell'art.143, comma 1, lettera g) del Codice: si tratta, in particolare, dell'individuazione delle aree significativamente compromesse o degradate dal punto di vista paesaggistico, con la proposizione di nuovi indirizzi agli interventi di riqualificazione, recupero e contenimento del degrado. Viene introdotta quindi una nuova cartografia del degrado e delle aree a rischio di degrado che delinea in termini e su scala regionale i processi generatori di degrado paesaggistico, definendo di conseguenza specifici indirizzi per gli interventi di riqualificazione e di contenimento di tali processi, dando anche indicazioni di priorità in merito agli interventi di compensazione territoriale ed ambientale inseriti in una prospettiva di miglioramento del paesaggio interessato dalle trasformazioni.

Il PTR contiene solo alcuni elementi di immediata operatività, in quanto generalmente la sua concreta attuazione risiede nella "traduzione" che ne verrà effettuata a livello locale.

Il territorio comunale di Pizzighettone, come evidenziato nella Tavola A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio" (Figura 1.1.1), appartiene all'ambito geografico 17 "Cremonese" (Tabella 1.1.1).

Il territorio comunale è in gran parte interessato dall'unità tipologica di paesaggio "Bassa pianura: paesaggi delle fasce fluviali" (Tabella 1.1.2) e in minima parte, nelle sue porzioni più orientali, dall'unità tipologica di paesaggio "Bassa pianura: paesaggi delle colture foraggere" (Tabella 1.1.3).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

Tabella 1.1.1 – Ambito geografico 17 “Cremonese”.

Durante il periodo romano il territorio assegnato a Cremona (219 a.c.) era delimitato fra il Po, l'Adda, il Serio Morto e l'Oglio. Tali limiti furono grossomodo mantenuti dall'organizzazione diocesana del Medioevo e, anzi, ingranditi durante il periodo comunale con assegnazioni anche oltrepadane. Nel XVI secolo la “provincia cremonese” risulta scorporata dal Cremasco, facente parte del dominio veneto, e dai feudi imperiali del lembo orientale, posti sotto l'influenza mantovana. Rispetto all'estensione generale della provincia di Cremona si può oggi assegnare al Cremonese una porzione di territorio oltre Oglio fin quasi a Manerbio e si esclude, a occidente, il Cremasco. Al suo interno si usa ripartire il territorio, escludendo le fasce fluviali dell'Oglio, dell'Adda e del Po, in tre vasti ambiti agrari: il Soresinese, il Cremonese proprio, il Casalasco.

Lontano dall'espansione metropolitana, il Cremonese mantiene alti valori di paesaggio agrario che ne riflettono la sua plurisecolare vocazione. Percettivamente delineato dalle linee orizzontali della pianura, il paesaggio del Cremonese rivela ancora le sue scansioni costitutive nella iterazione dei nuclei principali, delle cascine a corte, dei filari e delle ripartizioni fondi arie, della rete delle strade campestri e di quella irrigua. La cascina cremonese, esempio quasi didascalico della proprietà capitalistica delle campagne padane, è l'elemento qualificante di questo scenario, come lo sono, a un gradino appena sotto, le ville e le dimore aggregate ai nuclei abitati, gli episodi religiosi isolati nel paesaggio.

Fra le possibili tendenze degenerative vanno segnalati il riuso o l'abbandono delle stesse cascine, l'ampliamento e la riorganizzazione di quelle ancora attive con canoni edilizi poco inclini al rispetto della tradizione, la proliferazione di aree industriali di livello comunale fra loro non coordinate e poco inserite nel paesaggio, il consueto affastellarsi di grandi spazi commerciali lungo le direttrici stradali principali.

Componenti del paesaggio fisico:

pianura diluviale e lembi alluvionali, scarpate e terrazzi di valle, alvei fluviali antichi;

Componenti del paesaggio naturale:

bodri, lanche, tratti boscati delle valli fluviali (Po, Oglio, Tormo, Adda, Serio); aree faunistiche e naturalistiche (Oasi delle Bine); vegetazione di ripa e sponda fluviale ad alto valore naturalistico; filari e alberature stradali; alberature capitolizzate o di ceppaia lungo cavi irrigui; alberi monumentali isolati o di corredo a elementi del paesaggio agrario;

Componenti del paesaggio agrario:

argini, pioppeti, campi e coltivi, filari e alberature; colture promiscue e vite maritata nel modello della piantata padana (tipo della “pergoletta emiliana” nel Casalasco); rete dei percorsi campestri; apparati idraulici (“Tredici Ponti” a Genivolta), chiaviche, palate, impianti di sollevamento, idrovore; canali (Canale Vacchelli, Canale Navarolo, Canale Delmona), cavi, navigli, “dugali” (Naviglio Civico di Cremona, Naviglio di Melotta); modello tipologico della “cassina” a corte cremonese (“Casali” delle Due Miglia ...); matrice centuriata di origine romana; nuclei di particolare connotazione storico-agraria (Corte Madama, Farfengo, Grumello, Crotta d'Adda, Castel Visconti, Cicognolo, Cella Dati, Solarolo Monasterolo, Gussola, Rivarolo del Re, Casteldidone, Torre de' Picenardi, Vhò);

Componenti del paesaggio storico-culturale:

ville e residenze nobiliari (Bordolano, Farfengo, Grumello Cremonese, Paderno Ponchielli, Dosimo, Sospiro, San Giovanni in Croce, Cavallara di Castelverde, Casteldidone ...); siti archeologici, terramare, motte (Calvatone ...); sistema fortificato dell'Oglio in sponda cremonese (Gabbioneta, Villa Rocca, Isola Dovarese, Castel franco d'Oglio, Calvatone); altre fortificazioni (Castelverde, Cicognolo, archeologia industriale (fornaci del Casalasco ...); tracciati storici (Via Postumia, “cardo” romano da Cremona a Robecco, antica strada Milano-Cremona ...); ponti di barche; alloggi, locande, locali storici lungo le vie di percorrenza storica;

Componenti del paesaggio urbano:

centri storici (Cremona, Casalmaggiore, Casalbuttano, Isola Dovarese, Ostiano, Piadena, Pizzighettone, Robecco d'Oglio, Soresina, Vescovato); borghi franchi (Binanuova, Camisano, Pizzighettone, Romanengo, San Bassiano, Ticengo ...);

Componenti e caratteri percettivi del paesaggio:

orizzonti visuali dalle arginature e dai ponti; visuali dei sistemi fortificati (Pizzighettone); luoghi dell'identità locale (Torrazzo di Cremona, Adda a Pizzighettone ...).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

Tabella 1.1.2 – Indirizzi del PTR-PP per la “Fascia bassa pianura” - Paesaggi delle fasce fluviali.

Descrizione	Indirizzi di tutela
<p><u>Paesaggi delle fasce fluviali</u> Sono ambiti della pianura determinati dalle antiche divagazioni dei fiumi, il disegno di queste segue ancor oggi il corso del fiume. Si tratta, generalmente, di aree poco urbanizzate oggi incluse nei grandi parchi fluviali lombardi.</p>	<p>Delle fasce fluviali vanno tutelati, innanzitutto, i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, i meandri dei piani golenali, gli argini e i terrazzi di scorrimento. Particolare attenzione va assegnata al tema del rafforzamento e della costruzione di nuovi sistemi di arginatura o convogliamento delle acque, constatando la generale indifferenza degli interventi più recenti al dialogo con i caratteri naturalistici e ambientali. Valgono in tal senso le disposizioni dell'art. 20 della Normativa del PPR.</p>
<p>Aspetti particolari</p>	<p>Indirizzi di tutela</p>
<p><u>Gli elementi morfologici</u> Gli elementi morfologici sono tenuamente avvertibili ma importanti nella diversificazione dell'immagine paesaggistica della pianura lombarda.</p> <p><u>Agricoltura</u> Le fasce fluviali sono caratterizzate da coltivazioni estensive condotte con l'utilizzo di mezzi meccanici.</p> <p><u>Golene</u> Le aree golenali sono storicamente poco edificate. I parchi regionali incoraggiano, inoltre, la tutela naturale del corso dei fiumi evitando per quanto possibile la costruzione di argini artificiali.</p> <p><u>Gli insediamenti</u> I confini rivieraschi sono spesso caratterizzati da sistemi difensivi e da manufatti di diverse epoche per l'attraversamento, che caratterizzano il paesaggio fluviale.</p>	<p>La tutela deve essere riferita all'intero ambito dove il corso d'acqua ha agito con la costruzione di terrazzi e con la meandrazione attiva o fossile, oppure fin dove è intervenuto l'uomo costruendo argini a difesa della pensilità.</p> <p>Le lavorazioni agricole devono salvaguardare le naturali discontinuità del suolo, vanno in tal senso previste adeguate forme di informazione e controllo da parte degli Enti locali in accordo con le associazioni di categoria.</p> <p>Le aree golenali devono mantenere i loro caratteri propri di configurazione morfologica e scarsa edificazione. A tal fine gli strumenti urbanistici e quelli di pianificazione territoriale devono garantire la salvaguardia del sistema fluviale nella sua complessa caratterizzazione naturale e storico-antropica; va, inoltre, garantita la percorribilità pedonale o ciclabile delle sponde e degli argini, ove esistenti.</p> <p>La tutela paesistica deve essere orientata ad evitare l'inurbamento lungo le fasce fluviali, anche in prossimità degli antichi insediamenti, privilegiando, negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, altre direzioni di sviluppo. Deve essere inoltre prevista la tutela specifica dei singoli manufatti che hanno storicamente caratterizzato il sistema fluviale, attuando, a tal fine, estese e approfondite ricognizioni che permettano di costruire un repertorio relativo alla consistenza e alle caratteristiche di questo vasto patrimonio storico e architettonico, attivando, poi, mirate azioni di conservazione e valorizzazione.</p>

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

Tabella 1.1.3 – Indirizzi del PTR-PP per la “Fascia bassa pianura” - Paesaggi della pianura irrigua.

Descrizione	Indirizzi di tutela
<p><u>Paesaggi della pianura irrigua</u> La bonifica secolare iniziata dagli etruschi e tramandata ai romani e conseguentemente continuata nell'alto medioevo ha costruito il paesaggio dell'odierna pianura irrigua che si estende, con caratteristiche diverse, dalla Sesia al Mincio. Da sempre perfetto strumento per produzione agricola ad altissimo reddito, reca sul suo territorio le tracce delle successive tecniche colturali e di appoderamento. In questa pianura spiccano netti i rilievi delle emergenze collinari. La pianura irrigua è costituita da tre grandi tipi di paesaggi configurati dai tipi di coltura: risicola, cerealicola, foraggera.</p>	<p>I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone sia la straordinaria tessitura storica che la condizione agricola altamente produttiva.</p>
Aspetti particolari	Indirizzi di tutela
<p><u>La campagna</u> Soggetta alla meccanizzazione l'agricoltura ha ridotto le partiture poderali e, conseguentemente, gli schermi arborei e talvolta anche il sistema irriguo mediante l'intubamento. Anche le colture più pregiate come le marcite, i prati marcitori e i prati irrigui scompaiono per la loro scarsa redditività.</p> <p><u>I canali - Sistema irriguo e navigli</u> Il sistema delle acque irrigue nella pianura lombarda comprende 81 canali derivati da fiumi e centinaia di rogge e colatori. Dodici di questi canali, in particolare, assumono le dimensioni, la portata e la lunghezza dei grandi fiumi lombardi; di questi tre sono navigli, realizzati anche per il trasporto di materiali pesanti diretti a Milano e per l'avvio di merci lavorate al porto di Genova. La rete idrografica superficiale artificiale è uno dei principali caratteri connotativi della pianura irrigua lombarda. Storicamente la cura nella progettazione e realizzazione di queste opere ha investito tutte le componenti, anche quelle minori: chiuse, livelle, ponti ecc.</p>	<p>Vanno promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale. La Regione valuterà la possibilità di intervenire in tal senso anche attraverso un corretto utilizzo dei finanziamenti regionali e comunitari per il settore agricolo e la riqualificazione ambientale. È auspicabile che gli Enti locali attivino autonomamente forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali, anche in occasione della ridefinizione del sistema comunale degli spazi pubblici e del verde in coerenza con l'art. 24 della Normativa del PPR.</p> <p>La tutela è rivolta non solo all'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete. Anche in questo caso, assume carattere prioritario l'attivazione di una campagna ricognitiva finalizzata alla costruzione di uno specifico repertorio in materia, che aiuti poi a guidare la definizione di specifici programmi di tutela, coinvolgendo tutti i vari enti o consorzi interessati. Per ulteriori indirizzi si rimanda alla successiva parte seconda, punto 2 dei presenti indirizzi nonché alle disposizioni dell'art. 21 della Normativa del PPR.</p>

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

Il PPR, nella Tavola B “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico” (Figura 1.1.2), individua all'interno del territorio comunale di Pizzighettone la presenza di “Tracciati guida paesaggistici” e “Strade panoramiche”, come meglio specificati nella Tavola E. Inoltre, sono individuati “luoghi dell'identità regionale” rappresentati da “*L'Adda a Pizzighettone*” (n.44) (il n.62 indicato nella tavola è, invece, un errore cartografico in quanto nel Repertorio è indicato in provincia di Milano). Inoltre, nella zona interessata dalla porzione settentrionale del territorio è individuato un “Paesaggio agrario tradizionale” rappresentato da “*Campagna irrigua del Serio Morto e dell'Adda Morta*” (n.31).

La “Tavola C – Istituzioni per la tutela della natura” (Figura 1.1.3), così come la “Tavola D - Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” (Figura 1.1.4), individua nella fascia occidentale e meridionale del territorio comunale la presenza del Parco Regionale Adda Sud e, a sud del capoluogo, la presenza di un sito della Rete Natura 2000 (ZSC “Morta di Pizzighettone”).

La “Tavola E – Viabilità di rilevanza paesaggistica” (Figura 1.1.5), come già sottolineato in relazione ai contenuti della tavola B, evidenzia la presenza di due “Tracciati guida paesaggistici” (art.26, comma 10, della Normativa) rappresentati da:

- “Greenway della Valle dell'Adda” (n.42), che interessa in misura ridotta la porzione orientale del territorio: *Il fiume Adda divide la Lombardia in due parti secondo il senso dei meridiani. E' una distinzione storica e culturale, oltre che fisica. Uscendo dal lago di Como, il fiume si attarda nei laghetti di Garlate e di Olginate, prima di infiltrarsi nella profonda forra che scava i ripiani diluviali dell'alta pianura. Si tratta di un'area di grande suggestione paesaggistica – fra le più rilevanti della Lombardia – con un repertorio di opere monumentali (centrali elettriche, ponti, canali, opifici) che ha valso l'inserimento nella lista Unesco relativa al Patrimonio dell'Umanità. L'itinerario lungo fiume, in gran parte già realizzato e fruibile a cura del Parco Adda Nord, segue fedelmente la vallata fino al suo sbocco in pianura, presso Cassano. Nella parte inferiore l'Adda disegna un andamento fortemente meandriforme nei sedimenti della piana alluvionale. Qui il percorso recupera tratti della Rete ciclabile della Provincia di Lodi. L'itinerario dell'Adda si chiude a Crotta d'Adda, confluendo nel Sentiero del Po;*
- “Ciclopista delle Città Murate” (n.50), che interessa la porzione settentrionale del territorio: *Si tratta di una ciclopista già realizzata che partendo da Pizzighettone, importante snodo collegato alla ciclabile “Alzaia del canale della Muzza”, alla rete ciclabile del Parco Adda Sud ed alla ferrovia, si dirige in direzione nord fino a Soncino dove si collega con la rete dei percorsi della Provincia di Brescia. La pista si snoda all'interno del Parco Adda sud, percorre il PLIS della Valle del Serio Morto e la tipica pianura irrigua ed attraversa molta parte del Parco Oglio Nord. Il percorso interseca in località Tomba morta la Greenway dei Navigli Cremaschi e Cremonesi e la Pista Antica Regina Cremonese. Pizzighettone conserva l'unica cinta muraria integra della provincia di Cremona risalente al XV secolo mentre la rocca di Soncino, fatta costruire da Galeazzo Maria Sforza negli anni 1473-75, costituisce uno dei complessi fortificati meglio conservati della Lombardia.*

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B*

- “Navigazione sul fiume Po, Adda e Mincio” (n.54), che interessa il F. Adda: *Attività di navigazione su tratti del Mincio (da Mantova al Po), dell’Adda e lungo il Po (da Cremona al Delta) con motonavi passeggeri* (tra gli scali principali è individuato anche Pizzighettone).

Inoltre, la tavola individua, lungo la porzione più occidentale del territorio comunale, una “Strada panoramica”, rappresentata da “SS234 Codognese da Motta S. Damiano a Corteolona, da Camporinaldo al bivio per Orio Litta, da Maleo a Pizzighettone”. *E’ considerata viabilità di fruizione panoramica e di rilevanza paesaggistica quella che domina ampie prospettive e quella che attraversa, per tratti di significativa lunghezza, zone agricole e boschive, parchi e riserve naturali, o comunque territori ampiamente dotati di verde, o che costeggia corsi d’acqua e laghi o che collega mete di interesse turistico anche minore. Il Piano assume l’obiettivo di mantenerne il carattere di strade panoramiche e di percorsi nel verde, conseguibile attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni, in relazione allo stato di fatto e al giusto temperamento delle esigenze di tutela e di funzionalità; al fine di valorizzare il carattere di panoramicità e facilitarne la fruizione, su tali strade deve essere favorita la predisposizione di aree di sosta attrezzate e devono essere attentamente riconsiderati barriere e limitatori di traffico laterali al fine di contenerne l’impatto, nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando, nelle situazioni di maggiore naturalità, i prodotti ecocompatibili.*

La “Tavola F – Riqualficazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale” (Figura 4.1.6) individua, nel territorio comunale di Pizzighettone, i seguenti elementi:

- elettrodotti: che interessano la porzione orientale e meridionale del territorio comunale;
- aree industriali-logistiche: nella porzione meridionale del capoluogo;
- aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi;
- cave abbandonate: nella porzione meridionale del territorio comunale.

La “Tavola G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale” (Figura 1.1.7), oltre agli elementi indicati nella tavola F appartenenti alle “Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani”, “Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica” e “Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione”, individua “Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici” costituiti da “Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fascia A e B)”, principalmente lungo il corso del F. Adda, e da “Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica”, che interessa buona parte della porzione rimanente del territorio comunale.

Della “Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti” (Figura 1.1.8) si è riportata la sintesi, che sottolinea come nel territorio comunale i possibili rischi di degrado siano legati a: calamità, processi di urbanizzazione e infrastrutturazione, fenomeni di trasformazione

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

della produzione agricola e zootecnica, fenomeni di abbandono e dismissione, fenomeni di criticità ambientale.

La “Tavola I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge” (Figura 1.1.9), infine, riassume le tutele paesistiche di legge (art.136 ed art.142 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.), che nel territorio comunale di Pizzighettone sono rappresentate, oltre che dalle zone boscate, da:

- Parco Regionale Adda Sud;
- Aree lungo i corsi d'acqua pubblici per una profondità di 150 m dalle sponde, rappresentati dal F. Adda, lungo il confine occidentale e meridionale del territorio, e da diversi ulteriori elementi del reticolo idrografico minore:
 - Colatore Santa Cristina, interessa una porzione limitata del territorio comunale al margine nord-occidentale;
 - Roggia che provenendo dalla frazione di Ferie si collega al F. Adda immediatamente a nord del centro abitato di Pizzighettone, interessando la porzione nord-occidentale del territorio comunale in senso nord-sud e rappresentando, per un buon tratto, il limite del Parco Adda Sud;
 - Adda Morta, ad ovest del F. Adda in prossimità dei due toponimi Cascina Valentino;
 - Roggia Roggione, a sud del canale Milano-Cremona-Po, che interessa una modesta porzione del territorio comunale nella zona sud-orientale (toponimo Cascina Tencara Inferiore);
 - Roggia nella porzione sud-orientale del territorio comunale (toponimo Cascina Tencara Superiore) a sud del canale Milano-Cremona-Po;
- Bellezze d'insieme in corrispondenza del nucleo storico del centro abitato di Pizzighettone e lungo le sponde del F. Adda a nord del centro abitato stesso; tale zona è stata individuata con DM del 29/06/1965 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro storico e delle sponde del Fiume Adda nel Comune di Pizzighettone (Cremona)”;
- Bellezze individue, si tratta di 4 elementi:
 - “Viale dei pioppi piramidali radicati lungo la strada statale n.234 che dal capoluogo porta al Santuario del Roggione, sita nel Comune di Pizzighettone” (DM del 06/04/1965): è stato tutelato come bene di notevole interesse pubblico *in quanto la lunga fila di pioppi piramidali che conterminano la strada statale fra il centro di Pizzighettone ed il Santuario del Roggione, conferisce alla località un aspetto particolarmente piacevole e perciò degno di conservazione*;
 - “Giardino di proprietà dell’Immobiliare Tencara, S.p.a., con sede in Milano, sito nel Comune di Pizzighettone - località Tencara” (DM del 06/12/1965): localizzato nella porzione sud-

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B*

orientale del territorio comunale in corrispondenza del toponimo Cascina Tencara Inferiore è stato tutelato come bene di notevole interesse pubblico *perché, posto in località isolata, costituisce un folto gruppo di verde di non comune bellezza, del quale fanno parte alberi di essenze resinose e nostrane;*

- “Giardino di proprietà del Nobile Luigi Cazzaniga Donesmondi di Francesco, sito nel Comune di Pizzighettone” (DM del 27/09/1965): localizzato nella porzione occidentale del centro storico di Pizzighettone è stato tutelato come bene di notevole interesse pubblico *perché con la sua vegetazione arborea comprendente alberi di alto fusto, aceri, ippocastani, tigli, magnolie, noce, olmo, platani, conifere ecc. costituisce una nota di verde di non comune bellezza;*
- “Parco Silva di proprietà del dott. Carlo Silva sito nel Comune di Pizzighettone (f.ne Gera)” (DM del 25/03/1959): localizzato nella porzione occidentale del centro storico di Pizzighettone è stato tutelato come bene di notevole interesse pubblico *perché costituisce, con le sue speciali e diverse essenze di cui alcune molto pregiate, una nota di verde di non comune bellezza.*

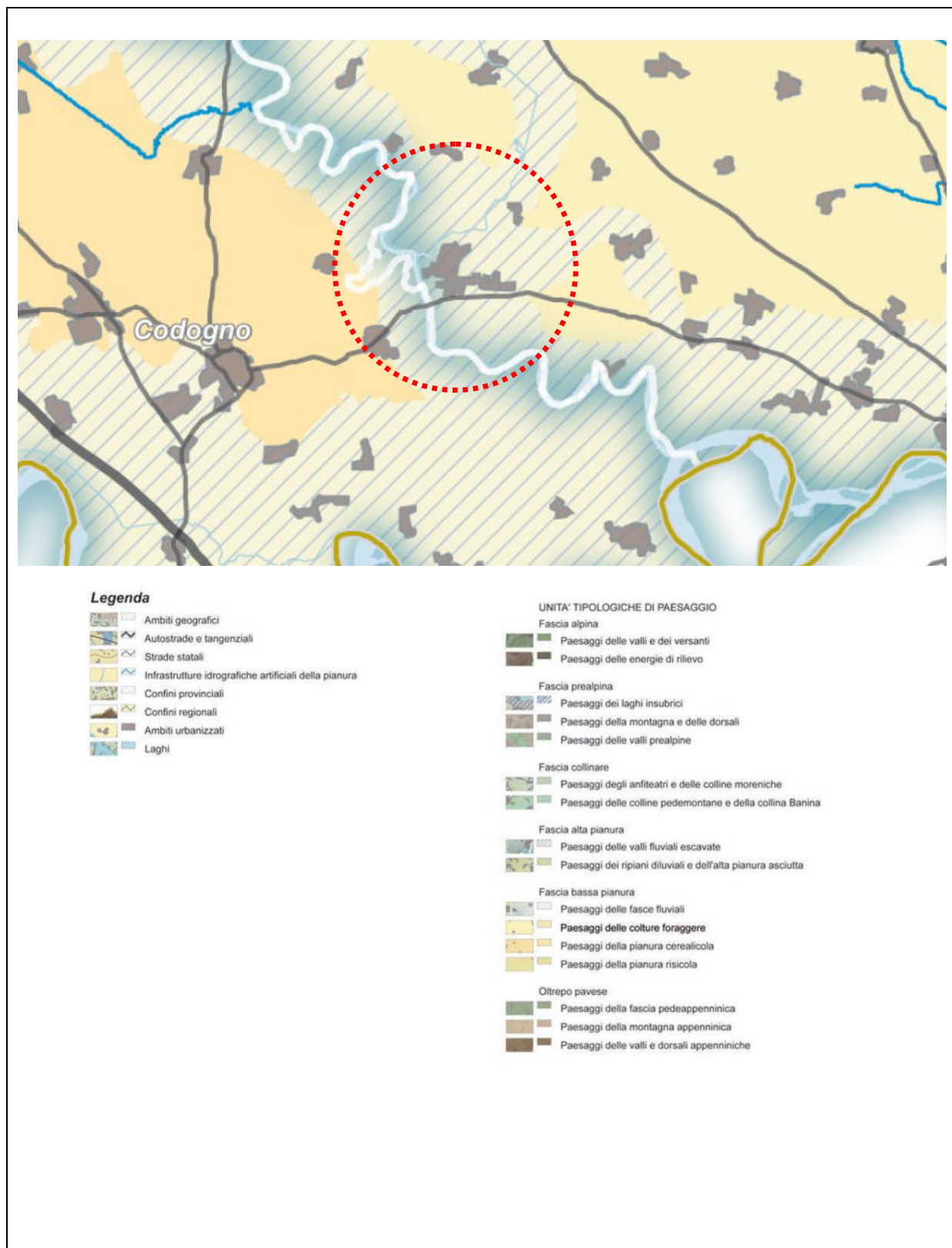


Figura 1.1.1 – Estratto Tavola A “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio” - PTPR (in rosso indicato il Comune di Pizzighettone; fuori scala).

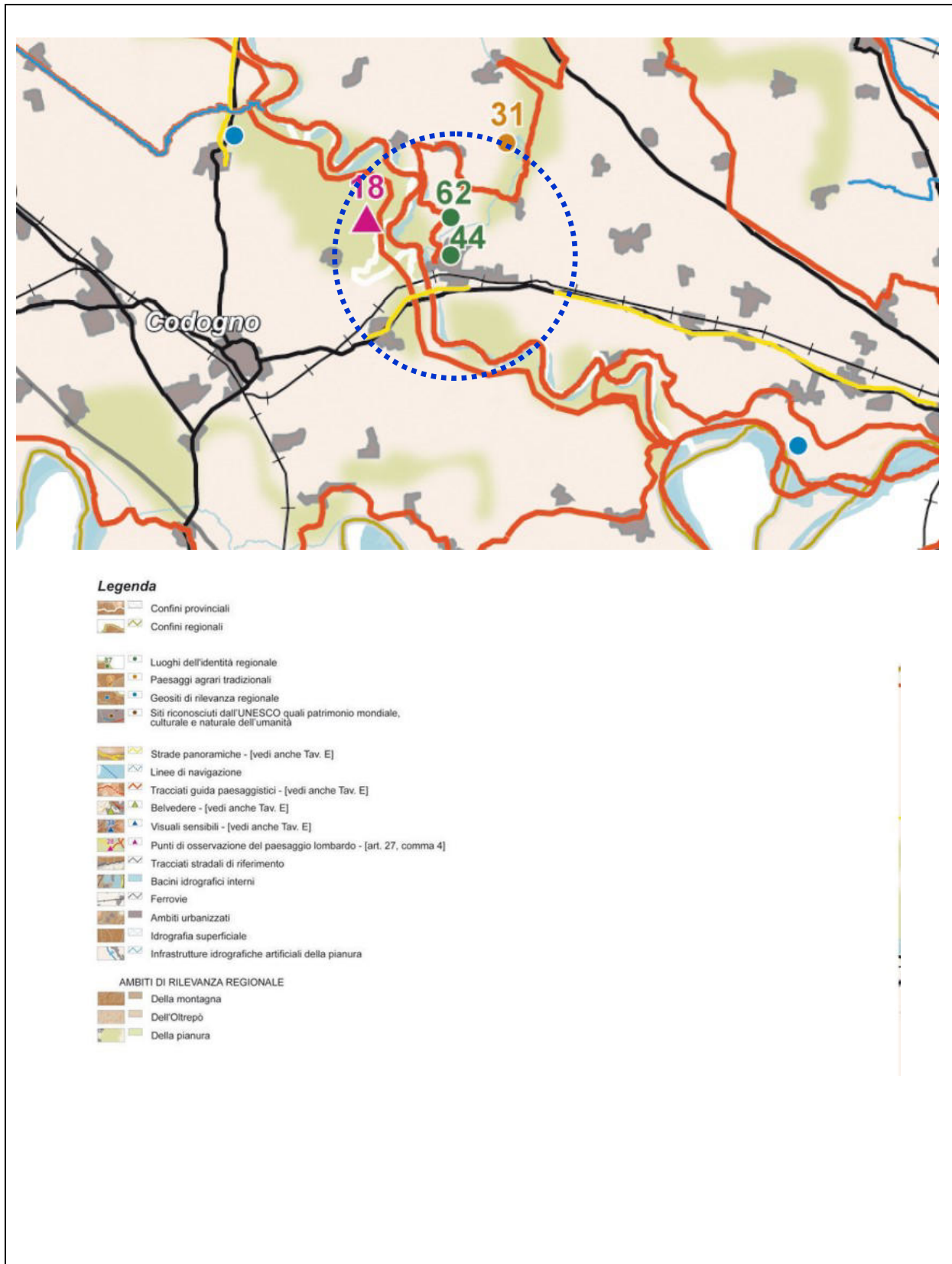


Figura 1.1.2 – Estratto Tavola B “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico” - PTPR (in blu indicato il Comune di Pizzighettone; fuori scala).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

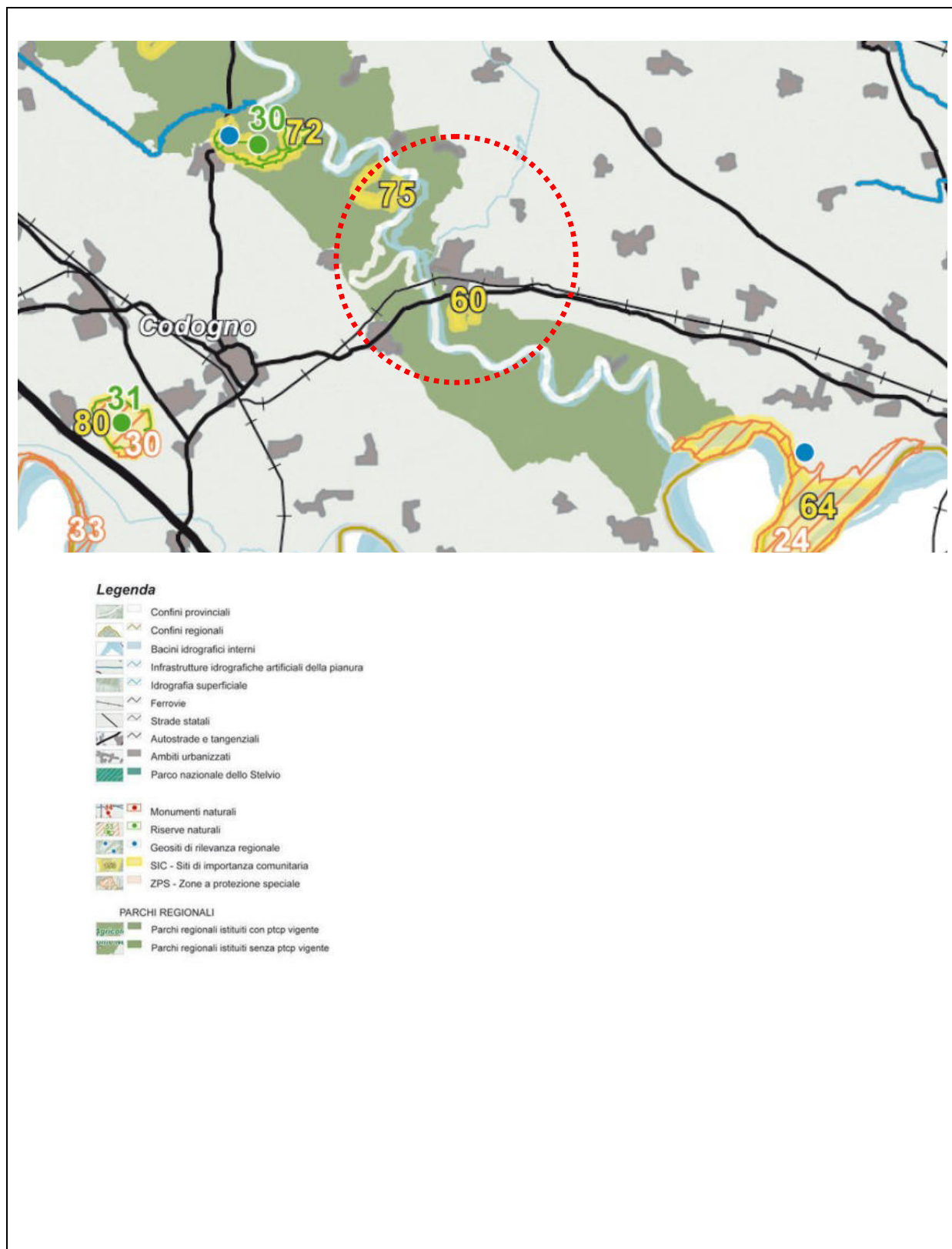


Figura 1.1.3 – Estratto Tavola C “Istituzioni per la tutela della natura” - PTPR (in rosso indicato il Comune di Pizzighettone; fuori scala).

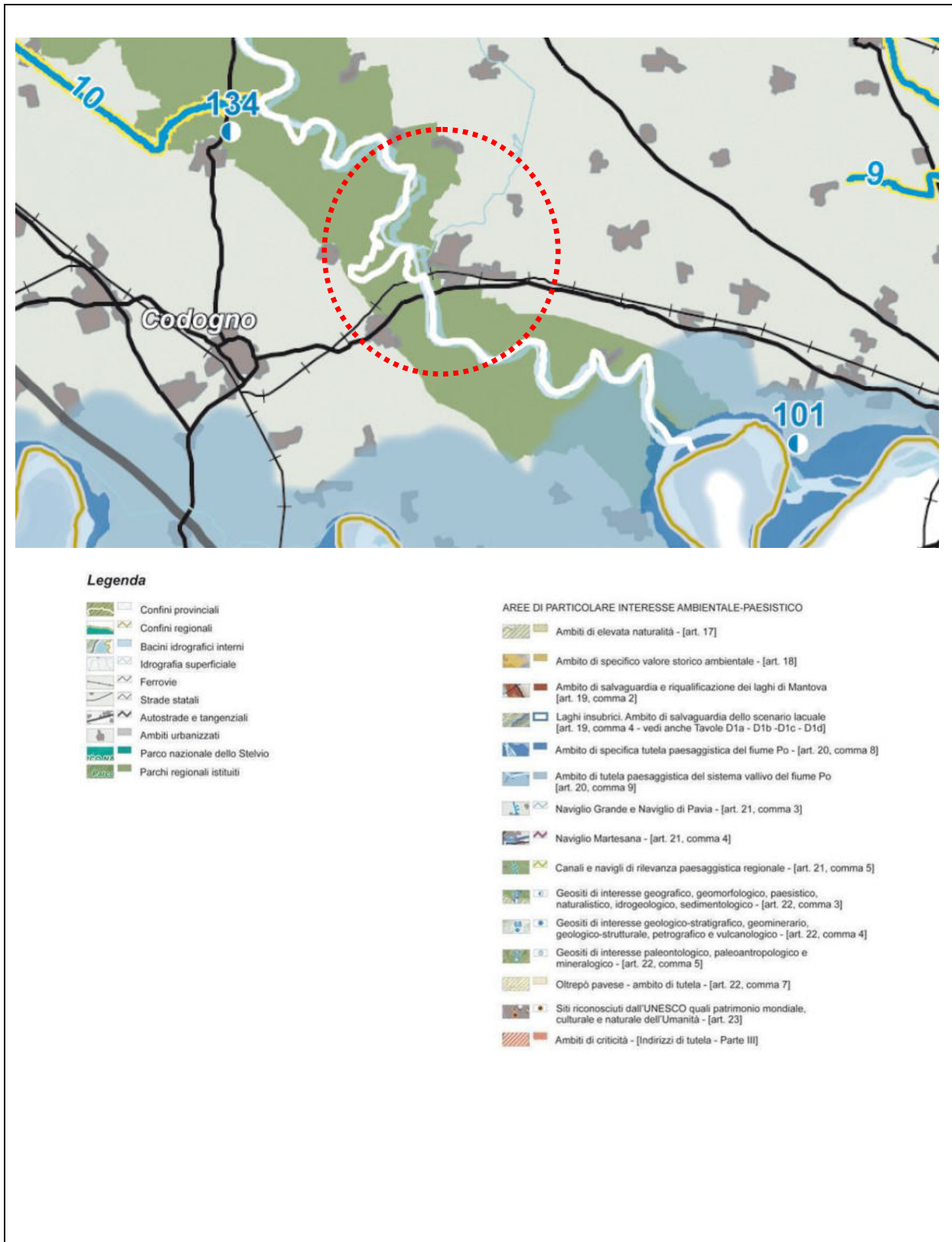


Figura 1.1.4 – Estratto Tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale” - PTPR (in rosso indicato il Comune di Pizzighettone; fuori scala).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

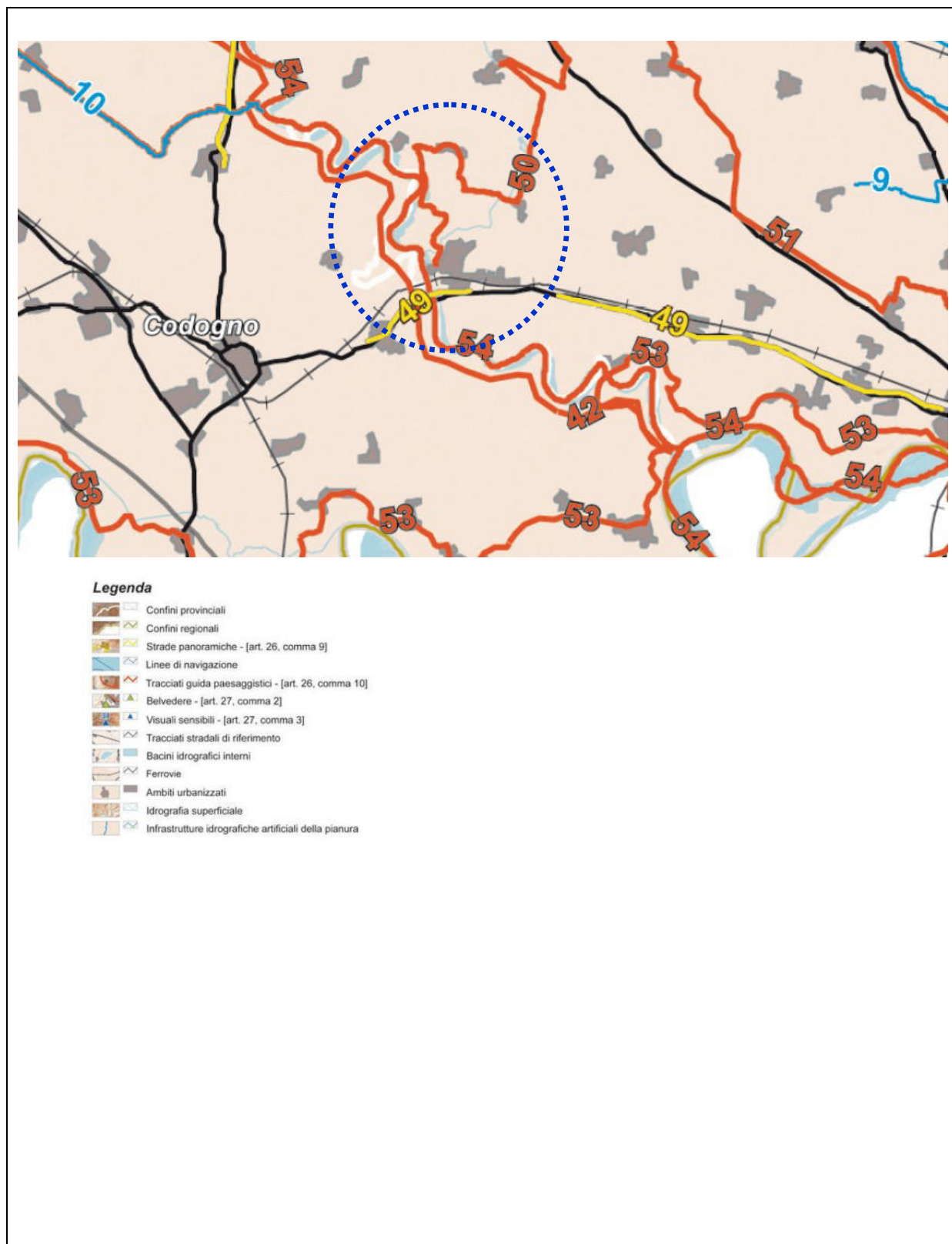


Figura 1.1.5 – Estratto Tavola E “Viabilità di rilevanza paesaggistica” - PTPR (in blu indicato il Comune di Pizzighettone; fuori scala).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

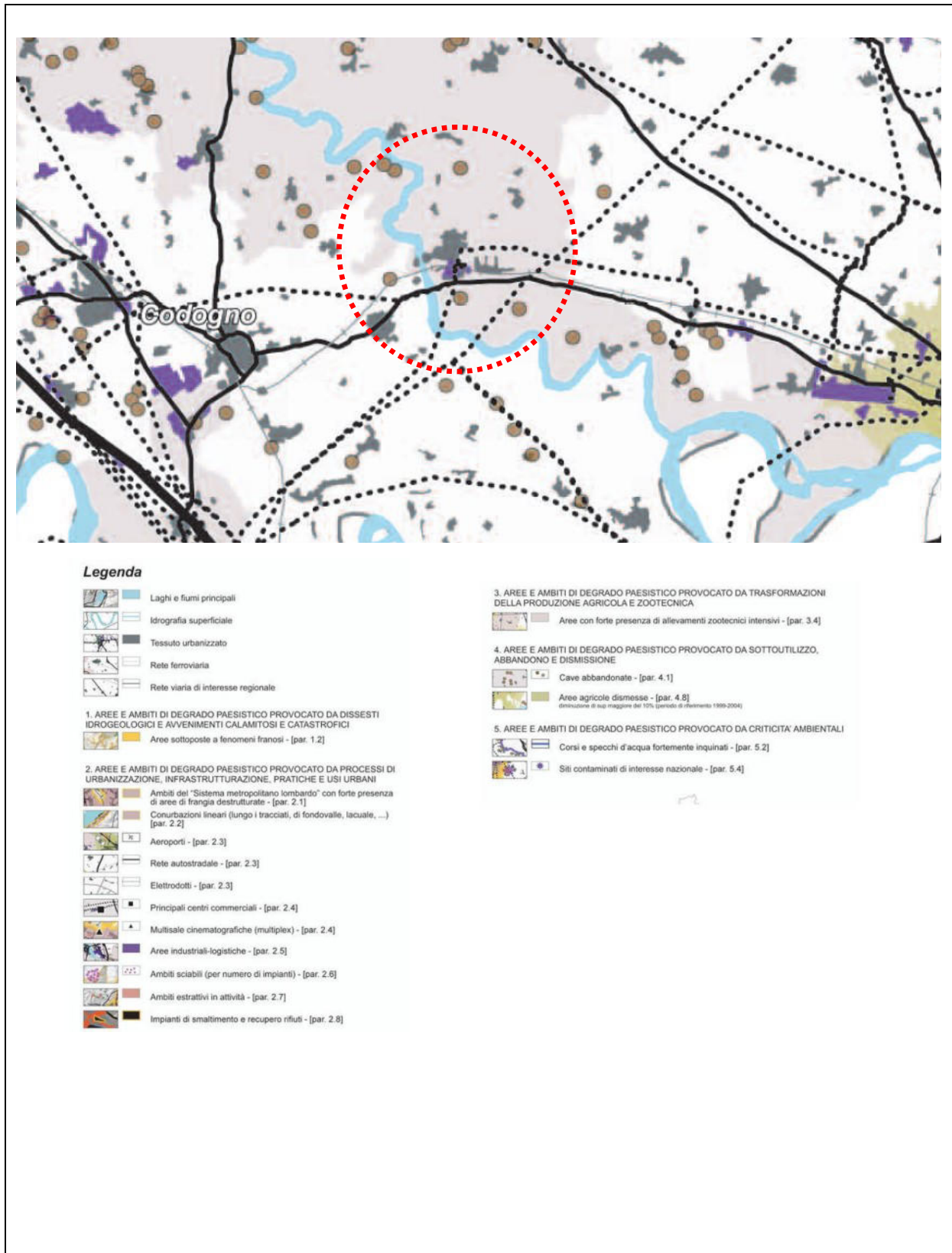


Figura 1.1.6 – Estratto Tavola F “Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale” - PTPR (in rosso indicato il Comune di Pizzighettone; fuori scala).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

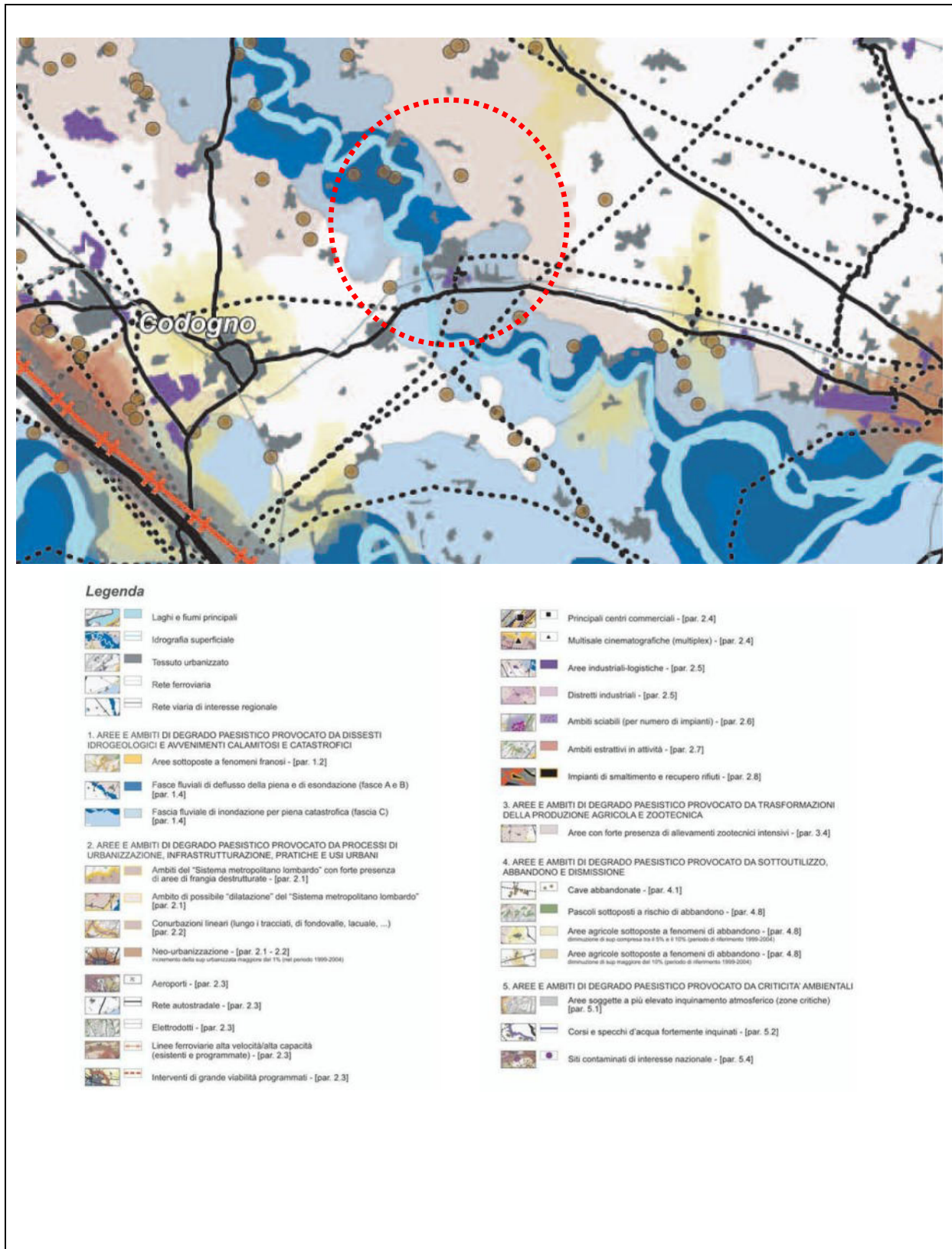


Figura 1.1.7 – Estratto Tavola G “Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale” – PTPR (in rosso indicato il Comune di Pizzighettone; fuori scala).

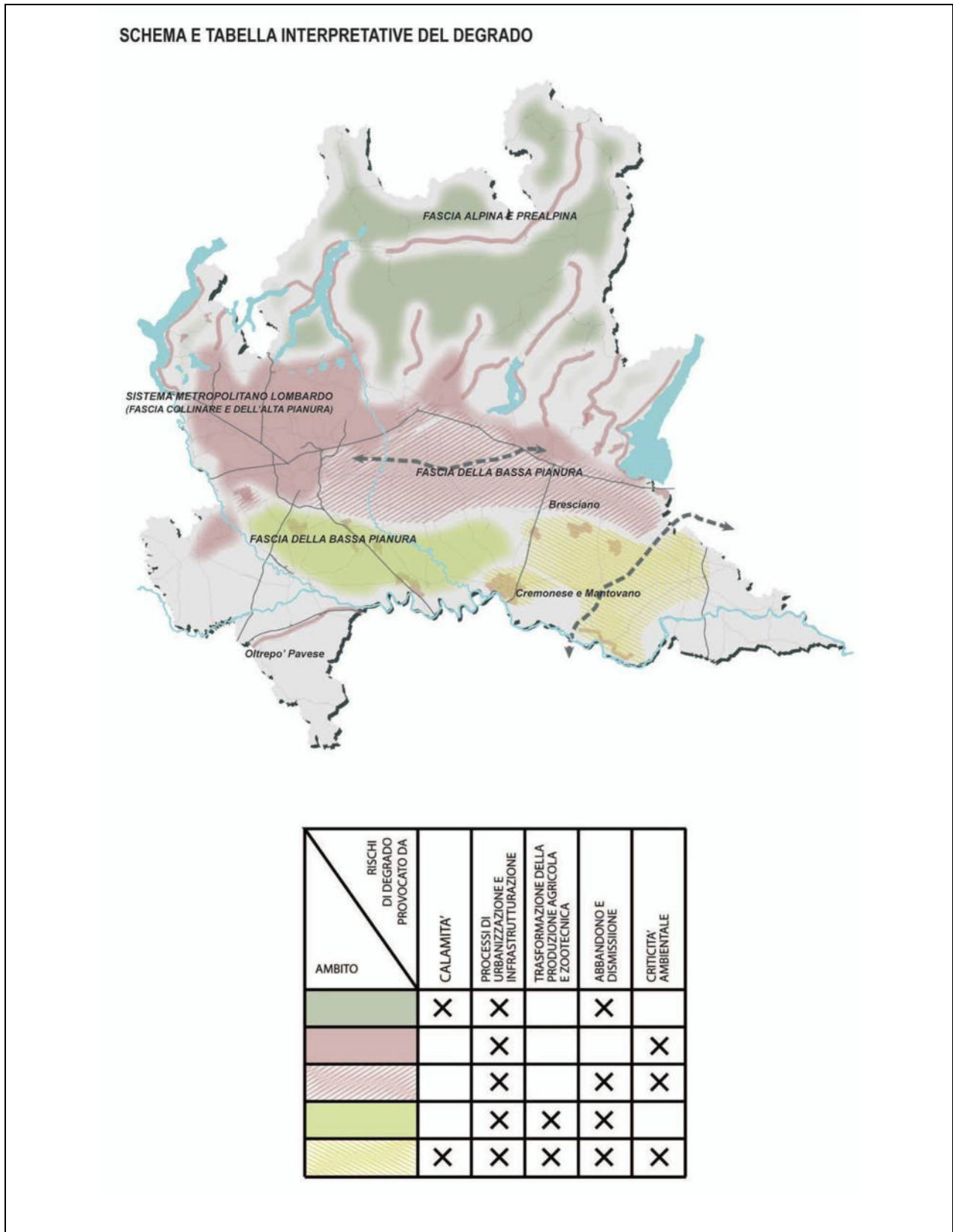


Figura 1.1.8 – Estratto Tavola H “Contenimento processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti” - PTPR (fuori scala).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

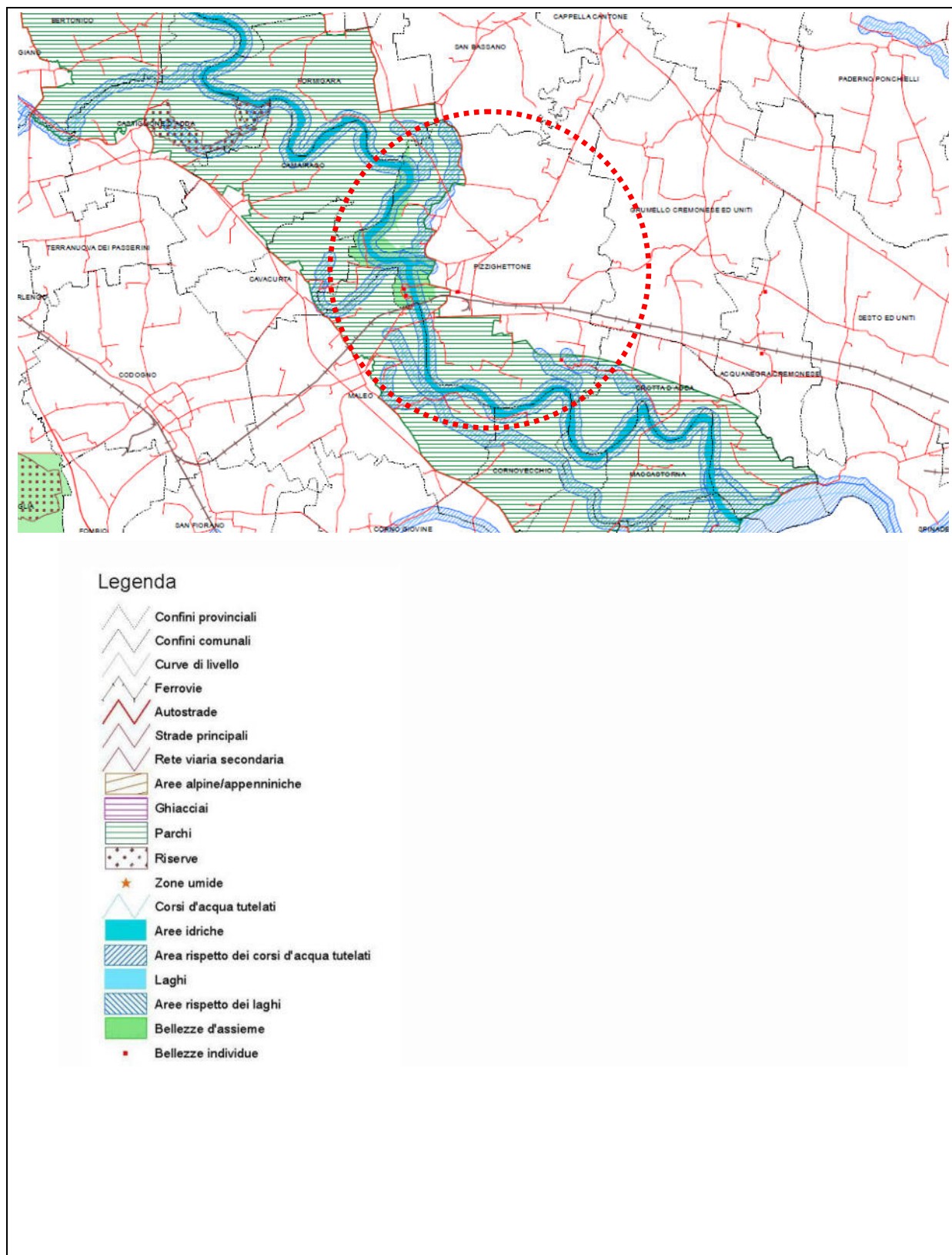


Figura 1.1.9 – Estratto Tavola I “Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge (art.136 ed art.142 del D.Lgs. 42/2004)” - PTPR (in rosso indicato il Comune di Pizzighettone; fuori scala).

2. INQUADRAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

La Provincia di Cremona è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Tra gli altri, il Piano persegue i seguenti obiettivi generali:

- per il sistema paesistico-ambientale *riguarda la sua tutela e la sua valorizzazione;*
- per il sistema rurale *consiste nel mantenere le aziende agricole attive sul territorio provinciale garantendo un più stretto rapporto tra attività agricola, paesaggio rurale, beni e servizi prodotti, con misure che promuovano non solo la conservazione delle risorse paesaggistiche ma anche una relazione forte tra qualità dei prodotti e qualità del paesaggio.*

Il PTCP definisce gli Ambiti Paesistico-Territoriali Omogenei (APTO) allo scopo di rappresentare porzioni di territorio che risultano omogenee rispetto ai caratteri paesistici, ambientali e insediativi e costituiscono il riferimento territoriale più adeguato per gli indirizzi che non possono essere ricondotti al solo contesto comunale. Il territorio comunale di Pizzighettone rientra interamente nell'APTO dell'Ambito di Cremona.

Ambito di Cremona

L'ambito è caratterizzato dalla connessione di rilevanti sistemi ambientali e paesaggistici. Sull'asse orientato nord-ovest sud-est, costituito dalla valle fluviale dell'Adda che confluisce nel Po, convergono, a settentrione della città di Cremona, le valli del Serio Morto e del Morbasco. Quest'ultima segna il confine tra il paesaggio agricolo cremasco e quello cremonese-casalasco.

La parte della valle del Po interna agli argini maestri e la valle dell'Adda, che è compresa nel Parco regionale dell'Adda Sud, sono componenti di interesse paesaggistico primario; le valli del Serio Morto e del Morbasco sono componenti di interesse paesaggistico secondario. La valle del Po è caratterizzata da un ampio sviluppo areale al cui interno sono comprese strutture morfologiche secondarie come ambiti fluviali abbandonati o piccole scarpate. Le relative aree perfluviali sono ricche di zone umide e di ambienti di alto valore naturalistico e paesaggistico e in particolare, nel tratto orientale, vi sono numerosi bodri. Nella valle dell'Adda e nella valle del Serio Morto vi sono numerose aree boscate e zone umide di elevato pregio, tra cui le riserve naturali dell'Adda Morta, gli Spiaggioni di Spinadesco e il bosco Ronchetti. Lungo i limiti delle valli fluviali, sia attuali che relitte, si sono storicamente insediati i principali centri urbani dell'area, tra cui Cremona e Pizzighettone.

Il territorio del paesaggio agricolo cremonese-casalasco appartiene alla pianura di tipo asciutto ed è segnato da un sistema di canali a percorrenza prevalentemente est ovest, da cui emergono il canale Serio Morto, il Naviglio Nuovo Grande, la roggia Riglio, la roggia Morbasco, la roggia Maggia e parte del Dugale Delmona.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B*

Gli elementi di degrado paesistico-ambientale sono costituiti da numerosi poli estrattivi, otto aree industriali a elevata criticità, una discarica e un impianto di termocombustione. Vi sono due situazioni critiche dal punto di vista paesistico: la prima è dovuta agli insediamenti industriali in prossimità dell'abitato di Pizzighettone e l'altra agli insediamenti industriali posti a sud di Cremona verso il canale navigabile Cremona-Pizzighettone. Infine, le aree edificate di Pizzighettone, Acquanegra Cremonese, Cremona e Stagno Lombardo sono in parte o totalmente soggette al rischio alluvionale.

La crescita insediativa dovrà essere indirizzata verso le aree del paesaggio agricolo meno vulnerabili, mentre non dovrà interessare le aree comprese nelle valli del Po e dell'Adda e nelle valli relitte del Serio Morto e del Morbasco e dovrà essere esclusa in prossimità delle aree umide e boscate e nelle zone che ne garantiscono la tutela.

L'istituzione del PLIS del Serio Morto costituisce l'occasione per potenziare e ampliare le aree naturali presenti e per migliorare il paesaggio agricolo tramite la realizzazione di filari e argini arborati. Dovrebbero inoltre essere previsti interventi di mitigazione dell'impatto visivo delle aree industriali localizzate in prossimità di Pizzighettone. Infine, la realizzazione del percorso ciclabile delle Città Murate può essere l'occasione per l'attuazione di interventi finalizzati alla valorizzazione dei centri storici e del paesaggio e alla tutela e all'ampliamento degli scorci panoramici.

La realizzazione del PLIS della valle del Po, e per alcuni aspetti la costruzione della pista ciclabile della Golea del Po, possono essere l'occasione per mitigare l'impatto visuale delle situazioni di degrado della città di Cremona e per attuare interventi di miglioramento paesistico e di potenziamento naturalistico dell'ambito golenale.

La realizzazione del progetto "Bosco aree golenali nel Casalasco, del Po e del Morbasco" costituisce un'opportunità per creare un modello di area forestata ripetibile in altre zone lungo l'asta del fiume Po. Tale intervento, effettuato nell'ambito del progetto "Dieci grandi foreste per la pianura", approvato con d.g.r. 11206 del 25.11.2002 ai sensi della l.r. 31/96, interessa un'area situata nei comuni di Casalmaggiore, Martignana Po, Cremona e Gerre de' Caprioli e ha come obiettivo la realizzazione di un'area boscata connessa con la Rete ecologia provinciale.

Gli interventi compensativi dovranno riguardare la riduzione del rischio di alluvione nei centri urbani di Pizzighettone, Acquanegra Cremonese, Cremona e Stagno Lombardo, il recupero ambientale dei poli estrattivi non previsti dal Piano provinciale cave, la valorizzazione delle aree umide e boscate e la realizzazione di nuove aree di pregio paesistico-ambientale da localizzare preferibilmente nelle zone di elevato interesse naturalistico indicate nel Piano territoriale di coordinamento del Parco dell'Adda Sud e nelle valli del Po, del Serio Morto e del Morbasco.

Il Piano, nella Carta A "Carta degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale" (Figure 2.1.1a e 2.1.1b), di carattere orientativo, individua gli Ambiti geografici provinciali. Il territorio comunale di Pizzighettone rientra principalmente nell'ambito provinciale "Cremasco", nei "Paesaggi delle fasce

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B*

fluviali” e nei “Paesaggi della pianura irrigua”, e solo in minima parte nell’ambito provinciale “Cremonese e Casalasco”, nei “Paesaggi delle fasce fluviali”.

Il Paesaggio delle fasce fluviali nell’ambito provinciale “Cremasco”, che interessa la porzione occidentale e buona parte della porzione meridionale del territorio, è caratterizzato dalla presenza di valli fluviali, ovvero areali formati e modellati dall’azione erosiva e sedimentaria, attuale e recente, con particolare riferimento alla presenza del F. Adda.

Il Paesaggio della pianura irrigua (nell’ambito provinciale “Cremasco”), che interessa buona parte della porzione orientale del territorio comunale è costituito dai paesaggi agricoli del livello fondamentale della pianura, caratterizzati dall’andamento nord-sud degli elementi morfologici e idraulici e ricchi di acqua, e dalle valli relitte (paleoalvei) del F. Adda.

Il Paesaggio delle fasce fluviali nell’ambito provinciale “Cremonese e Casalasco”, che interessa una minima porzione del territorio comunale nella sua porzione sud-orientale, è caratterizzato dalla presenza di valli terrazzate, ovvero areali marginali ed in posizione più elevata rispetto alle valli fluviali, generalmente da essi separate mediante scarpate erosive; sono legate ad antiche dinamiche fluviali, ora non sono più inondabili.

Per ulteriori dettagli sugli elementi di rilevanza paesaggistica presenti nel territorio comunale si rimanda alla trattazione della Tavola D.

La Tavola B “Carta degli indirizzi per il sistema insediativo” (Figure 2.1.2a e 2.1.2b), di carattere orientativo, evidenzia l’abitato di Pizzighettone come “Polarità urbana di terzo livello”, così come le frazioni. Inoltre, la tavola individua una “Area industriale di rilevanza sovracomunale – provinciale” nella porzione orientale del territorio comunale (“Polo Tencara”).

Dal punto di vista infrastrutturale si evidenzia la presenza di “Strade di interesse regionale”, rappresentate dalla SP n.234 “Codognese” che attraversa il territorio comunale in direzione est-ovest, di “Strade di interesse provinciale”, rappresentate dalla SP n.84 e dalla SP n.13 (nella porzione settentrionale del territorio comunale), e da una “Strada di interesse locale”, rappresentata dalla SP n.48 (nella porzione orientale del territorio).

Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, il territorio comunale è interessato dalla presenza di una “Rete ferroviaria da potenziare”, rappresentata dalla linea Cremona-Codogno che attraversa il territorio comunale, e il centro abitato, in direzione est-ovest.

Il territorio comunale è interessato anche da rilevanti infrastrutture per la navigazione, costituite da un attracco fluviale lungo il F. Adda in corrispondenza del capoluogo comunale e dal Canale Navigabile, con relativa banchina terminale, nella porzione sud-orientale del territorio, con l’indicazione della prosecuzione verso ovest del Canale Navigabile stesso.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B*

Infine, il territorio comunale, nella sua porzione orientale, settentrionale e meridionale, risulta interessato dalla “Rete dei percorsi ciclo-pedonali esistenti”.

Per ulteriori dettagli sugli elementi di rilevanza paesaggistica presenti nel territorio comunale si rimanda alla trattazione della Tavola D.

La Tavola C “Carta delle opportunità insediative” (Figure 2.1.3a e 2.1.3b), di carattere orientativo, individua buona parte del territorio comunale come “Valle fluviale dell’Adda” (in particolare la porzione occidentale e meridionale) e in minima parte, nella porzione sud-orientale del territorio, come “Valli terrazzate”, mentre la porzione orientale del territorio è interessata in parte da “Valle relitta dell’Adda” e in parte da “Paesaggio agricolo della pianura cremasca”.

In termini di compatibilità insediativa e idoneità agricola il territorio comunale è interessato, nella sua porzione occidentale e meridionale, dal livello 4 “Aree con severe limitazioni per tutti gli usi del suolo”, 4* “Aree che generalmente presentano severe limitazioni per gli usi residenziali e per le infrastrutture e in cui gli insediamenti industriali sono inaccettabili” e 5 “Aree di elevato pregio naturalistico e paesaggistico in cui risulta inaccettabile la realizzazione di qualsiasi intervento insediativo” e nella sua porzione settentrionale e orientale dal livello 3 “Aree che generalmente presentano leggere limitazioni per gli usi residenziali e per le infrastrutture e severe limitazioni per gli insediamenti industriali”. A nord del capoluogo è presente una zona con livello 2 “Aree con leggere limitazioni per tutti gli usi del suolo”, mentre il livello 1 “Aree compatibili con tutti gli usi del suolo” interessa solo due porzioni del territorio al margine nord-orientale e sud-orientale.

La Tavola D “Carta delle Tutele e delle Salvaguardie” (Figure 2.1.4a e 2.1.4b), di carattere prescrittivo, in corrispondenza del territorio comunale individua gli elementi riportati di seguito.

A. Aree soggette a regime di tutela di legge nazionale.

- Fiumi, torrenti e corsi d’acqua pubblici e relative sponde sia con riferimento al F. Adda, sia con riferimento a diversi elementi del Reticolo Idrografico Minore.
- Bellezza d’insieme (a nord del capoluogo lungo il F. Adda).
- Sito di importanza comunitaria (a sud del capoluogo, ZSC “Morta di Pizzighettone”).
- Fasce fluviali A, B e C lungo il corso del F. Adda.
- Parco Regionale Fluviale Adda Sud (nella porzione occidentale e meridionale del territorio).
- Riserva Naturale (in corrispondenza e in prossimità della lanca “Morta di Pizzighettone”).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

- Centri e nuclei storici (art.15, comma 6, delle NTA) in corrispondenza dell'abitato di Spino d'Adda e della frazione di Regona; *le perimetrazioni sono individuate dai Comuni sulla base dell'edificato riportato nelle Tavole storiche della prima levata IGM in scala 1:25.000.*
 - Piano Cave – ambiti territoriali estrattivi (nella porzione centrale e nord-orientale del territorio).
- B. Aree soggette a regime di tutela del PTCP.
- Orli di scarpata (art.16, comma 4, delle NTA), ampiamente diffusi in tutto il territorio comunale, in particolare nella porzione centro-orientale; *si tratta di emergenze morfologico-naturalistiche che, in rapporto alla loro evidenza percettiva, costituiscono degli elementi di notevole interesse paesistico, essi concorrono spesso a formare fasce dotate di un alto grado di naturalità e costituiscono elementi di riferimento simbolico come presenze evocative del paesaggio originario; per gli orli di scarpata principali e secondari naturali non sono consentiti interventi e trasformazioni che alterino i loro caratteri morfologici, paesaggistici e naturalistici; si ritengono inaccettabili gli interventi di urbanizzazione e di nuova edificazione per una fascia di 10 metri in entrambe le direzioni dall'orlo di tali scarpate, distanza eventualmente estendibile da parte del Comune, mentre sono consentiti, per gli edifici esistenti, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione edilizia, di restauro, di risanamento conservativo e di adeguamento funzionale; gli eventuali ampliamenti devono svilupparsi nella direzione opposta all'orlo di scarpata; sono consentiti quegli interventi di natura non edificatoria, quali ad esempio le attività di cava, di piscicoltura e/o pesca sportiva e le bonifiche agricole (o comunque interventi estrattivi in fondi agricoli), che non portano alla perdita dei riferimenti significativi del disegno territoriale originario e al complessivo peggioramento dei caratteri naturali della vegetazione esistente; la possibilità di effettuare interventi e trasformazioni che alterino tali elementi è ammissibile solamente per la realizzazione di opere di interesse pubblico non altrove ubicabili a fronte di interventi di parziale compensazione naturalistica da definire in base alle caratteristiche del comune, alla natura dell'intervento e ai criteri di sostenibilità previsti dal PTCP di cui alla Normativa e in particolare all'Appendice D "Individuazione dei contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali".*
 - Zone umide (art.16, comma 6, delle NTA), presenti in particolare a nord del capoluogo e in corrispondenza della lanca "Morta di Pizzighettone"; *costituiscono biotopi di elevato interesse ecologico e naturalistico e come tali non possono essere alterate o distrutte; sino ad un intorno di 50 m non sono consentiti interventi di carattere edificatorio e interventi di trasformazione o di manomissione diretta ed indiretta, ad esclusione, per gli edifici esistenti, degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione edilizia, di restauro, di risanamento conservativo e di adeguamento funzionale e le strutture di servizio connesse alle attività agricole e ricreativo-sportive. Gli eventuali ampliamenti potranno essere*

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

effettuati esclusivamente nella direzione opposta a quella delle zone umide. In ogni caso non è ammesso comunque prevedere urbanizzazioni che isolino completamente l'elemento di tutela; ovvero è vietata l'edificazione lungo tutti i lati anche se viene mantenuta la distanza di tutela prevista dei 50 m, onde mantenerne la percezione visiva attraverso un cono ottico, oltre che la continuità ecologica. In detto intorno, eventualmente estendibile da parte del Comune, dal confine dell'area protetta da tutelare individuata dal Comune o dalla Provincia. Non sono inoltre consentite opere di bonifica per fini agricoli (o comunque interventi estrattivi in fondi agricoli) o per la sistemazione del terreno in un intorno di 10 m, eventualmente estendibili da parte del Comune. Sono infine consentite le attività agricole e ricreative compatibili con tali aree.

- *Elementi della rete ecologica (art.16, comma 7, delle NTA), con la presenza di elementi di primo e secondo livello della Rete Ecologica Regionale e di corridoi ecologici regionali a bassa o moderata antropizzazione, di corridoi ecologici provinciali e di areali ecologici provinciali; per le aree di pregio naturalistico coincidenti con gli elementi costitutivi della rete ecologica di primo e di secondo livello e sino ad un intorno di 20 m, distanza eventualmente ampliabile da parte del comune, non è consentita alcuna nuova espansione urbana e industriale, né sono consentiti interventi di carattere edificatorio, ad esclusione, per gli edifici esistenti e per le opere di urbanizzazione primaria, degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione edilizia, di restauro, di risanamento conservativo e di adeguamento funzionale. L'eventuale ampliamento dovrà essere effettuato in via prioritaria nella direzione opposta a quella dell'area tutelata e, solo nel caso in cui questo non risultasse possibile, l'ampliamento potrà avvenire in altre direzioni. Per quanto riguarda gli areali non è ammesso comunque prevedere urbanizzazioni che isolino completamente l'elemento di tutela; ovvero è vietata l'edificazione lungo tutti i lati anche se viene mantenuta la distanza di tutela prevista dei 20 m onde mantenerne la percezione visiva attraverso un cono ottico oltre che la continuità ecologica. Non sono inoltre consentiti gli interventi di escavazione, di trasformazione o di manomissione diretta del suolo e gli interventi di bonifica agraria che prevedono l'escavazione di oltre 500 mc di materiale; le opere di bonifica per fini agricoli o per la sistemazione del terreno quando sono in contrasto con la conservazione naturalistica dell'area e con le funzioni ecologiche previste nel disegno della rete ecologica provinciale; la realizzazione di discariche di qualsiasi genere e di depositi permanenti di materiali dimessi. Va infine conservata la vegetazione naturale residua esistente, sia boscata che palustre o riparia, fatte salve le normali operazioni colturali di ceduazione. Nelle aree della rete ecologica di secondo livello sono consentiti, quando risultano compatibili sulla base di criteri definiti dai singoli Comuni nelle norme tecniche di attuazione dei rispettivi PGT, sia gli interventi di riqualificazione ambientale e di valorizzazione turistico-ricreativa, sia gli interventi di supporto alle attività agricole.*

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B*

- Alberi monumentali (art.16, comma 8, delle NTA), presenti in diverse zone e rappresentati da *Alnus glutinosa*, *Populus nigra* (C.na Pirolo III), *Quercus robur* (Bosco Marez), *Cedrus libani* (Regona), *Sophora japonica* (Regona), *Ulmus minor* (Regona), *Platanus x hybrida* (Regona), *Populus nigra* (c.na Ceradello), *Populus alba* (c.na Ceradello), *Salix alba*; sono vietati, salvo che per motivi di sicurezza e incolumità, problemi di stabilità o fitopatologici, il danneggiamento e l'abbattimento degli alberi di interesse monumentale o "alberi monumentali" indicati nella Carta delle Tutele e Salvaguardie, in quanto rappresentano elementi di elevato pregio naturalistico, storico, paesaggistico e culturale. Ai Comuni è demandato il compito di inserire apposite norme di tutela nel "regolamento comunale per il verde".
- Luoghi dell'identità di interesse regionale (art.16, comma 13, delle NTA), costituiti da "Fiume Adda a Pizzighettone", riconosciuto anche a livello regionale, e "Torre di Francesco I di Valois a Pizzighettone"; è necessario perseguire la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità degli stessi, sia attraverso un attento controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti, sia attraverso la conservazione delle stesse componenti monumentali volte anche a favorirne un utilizzo compatibile con la loro funzione, anche quando dismessa, e con il loro significato identitario, al fine della loro migliore salvaguardia, vietandone la compromissione. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o alla riqualificazione degli ambiti territoriali o urbanizzati esistenti, secondo principi compositivi di coerenza formale, dimensionale, stilistica, percettiva, ecc. con i caratteri propri del tessuto territoriale o edificato storicamente consolidato e di attenta ricostruzione e valorizzazione delle relazioni paesaggistiche che ne contraddistinguono la connotazione e l'identità. Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia purché gli interventi siano rispettosi dell'identità e della peculiarità morfologiche e stilistiche dell'insediamento storico e/o tradizionale in cui si inseriscono.
- Aree a rischio archeologico (art.16, comma 9, delle NTA), presenti in modo sostanzialmente diffuso nel territorio comunale, con l'eccezione della porzione più meridionale; nelle aree archeologiche non tutelate, individuate in seguito a segnalazione di ritrovamenti archeologici, gli interventi che comportino una modifica sostanziale dell'assetto originario, andando ad interessare il sottosuolo (e non il suolo), devono essere preventivamente valutati e approvati dalla competente Soprintendenza archeologica della Lombardia a cui va inviato stralcio del progetto per la formulazione di un parere vincolante.
- Viabilità romana (art.16, comma 10, delle NTA); è necessario valutare l'inserimento dei nuovi interventi di trasformazione, considerando la leggibilità del tracciato per tratti significativi, la qualità del contesto attraversato, delle opere d'arte e delle pertinenze.

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

- Rete stradale storica principale e secondaria (art.16, comma 10, delle NTA), distribuita nell'intero territorio comunale.
- Percorso panoramico (art.16, comma 10, delle NTA), rappresentato dalla SP n.234 "Codognese" in corrispondenza dell'attraversamento del F. Adda; *rappresentano speciali direttrici viarie da cui è possibile cogliere le diverse dimensioni paesaggistiche, naturalistiche ed ambientali del territorio provinciale tramite modalità di fruizione variabili a seconda della loro diversa tipologia; da questi assi di osservazione e di conoscenza privilegiati è possibile accedere a particolari assetti territoriali, a contesti ambientali e naturalistici o ad unità di paesaggio di speciale pregio e significato, anche dal punto di vista storico e culturale; è vietata l'apposizione di cartelli e di manufatti pubblicitari di qualsiasi natura e scopo, esclusa la segnaletica stradale e quella turistica di contenute dimensioni e di tipologia compatibile con il contesto; ogni intervento realizzato lungo le strade provinciali, classificate di interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale nella Carta delle tutele e delle salvaguardie, dovrà essere condotto garantendo con visivi liberi per tutta l'ampiezza della fascia di rispetto stradale. Gli interventi realizzati al di fuori della fascia di rispetto stradale dovranno considerare le problematiche legate all'ostruzione ed intrusione visiva nel rispetto del P.T.P.R.; vedasi art. 15.15 delle presenti norme per l'elenco dei percorsi); eventuali manufatti posti all'interno della fascia di rispetto stradale dovranno essere, di norma, realizzati nel rispetto delle caratteristiche tipologiche dei manufatti esistenti lungo il medesimo itinerario; ogni intervento dovrà completarsi, per quanto possibile, con azioni di risanamento volte all'eliminazione di quegli elementi esistenti estranei all'ambiente nel quale si inserisce l'intervento medesimo; le vedute panoramiche percepibili dalle direttrici viarie di cui al presente articolo non possono essere ostruite o in qualunque altro modo impedito, così come non possono essere precluse le visuali residue godibili da luoghi accessibili al pubblico o rimaste tra gli eventuali edifici sorti in passato ai lati di tali strade e percorsi; allo stesso modo i contesti territoriali circostanti tali direttrici viarie dovranno essere salvaguardati nella propria integrità e potenzialità panoramica tramite un attento controllo delle eventuali trasformazioni e promuovendo il "restauro" dei paesaggi rurali tipici, eliminando gli elementi impropri, limitando le edificazioni alle sole esigenze di tipo agricolo e mettendo in opera appropriate schermature o mascherature, preferibilmente con materiali vegetali.*
- Geositi (art.16, comma 1, delle NTA), rappresentati dal geosito n.06 "Valle relietta del Serio", che interessa la porzione settentrionale del territorio in prossimità della frazione di Regona e della parte settentrionale del capoluogo e la parte centro-orientale a nord-est di Roggione (Figure 2.1.5a e 2.1.5b), e dal geosito n.15 "Zona a meandri e torbiere del Fiume Adda", che interessa la porzione occidentale e meridionale del territorio in corrispondenza del F. Adda e delle aree limitrofe (Figura 2.1.6); buona parte del geosito n.06 che interessa il territorio comunale presenta aree ed elementi di livello di tutela 1, tuttavia la porzione più settentrionale

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

del territorio (a nord di Regona) presenta aree ed elementi con livello di tutela 2 e la porzione centrale (immediatamente a nord-est di Roggione) presenta aree ed elementi con livello di tutela 3; buona parte del geosito n.15 che interessa il territorio comunale presenta aree ed elementi di livello di tutela 1, con la sola eccezione degli elementi presenti in corrispondenza della Morta di Pizzighettone che presentano livello di tutela 2.

Il Livello di tutela 1 rappresenta i geositi o porzioni di geosito individuati prevalentemente dal PTCP che al loro interno possono contenere elementi, forme, processi e depositi di interesse scientifico, didattico, naturalistico, storico e fruitivo. In tali geositi è da perseguire la conservazione, la valorizzazione e il recupero di tutti gli elementi peculiari quali scarpate, tratti di corsi d'acqua ad andamento naturale, forme relitte costitutivi del paesaggio e la salvaguardia delle presenze significative della naturalità. Ogni tipo di attività o di intervento deve avvenire perseguendo la valorizzazione dei percorsi storici presenti, delle presenze edilizie e dei nuclei di antica formazione e di tutti gli elementi di rilevanza. Le trasformazioni del territorio che prevedano modificazioni morfologiche e/o la predisposizione di elementi antropici intrusivi e permanenti sono consentite, purchè previste negli strumenti di pianificazione fatta salva la compatibilità paesistico-ambientale ai sensi art. 20 comma 4 del PTCP e il rispetto degli elementi di tutela elencati negli Art. 14, 15, e 16 delle presenti norme diversi dai geositi. Eventuali trasformazioni quali bonifiche agricole, escavazioni per attività estrattiva, opere di canalizzazione, dovranno prevedere assetti finali che possano modificare, senza snaturare, gli elementi di prevalente interesse geomorfologico e paesistico del geosito, con particolare attenzione alla tutela delle scarpate morfologiche, prevedendo la possibilità di modifica dell'andamento ma non di eliminazione delle stesse. L'attività agricola e ogni altra attività nei territori liberi interni al geosito dovranno tener conto della salvaguardia e della valorizzazione delle forme geologiche e geomorfologiche evidenziate nelle tavole allegate oltre ad eventuali ulteriori riscontri derivanti da successivi approfondimenti. Nella tavola delle Tutele e delle Salvaguardie, per motivi grafici, non sono stati rappresentati i livelli di vincolo riconducibili alle scarpate ed ai corsi d'acqua, specificatamente espressi e differenziati nell'allegato f, a cui si rimanda per una più esaustiva valutazione. Per le scarpate e i corsi d'acqua di livello 1, i vincoli e gli indirizzi di gestione sono assimilabili a quelli del presente livello di tutela. Ogni elemento antropico e naturale non specificatamente individuato dal PTCP potrà essere sottoposto a conservazione, tutela e valorizzazione da parte dei Comuni mediante PGT avendo anche come riferimento per la loro individuazione e disciplina le indicazioni indicate nell'Allegato f.

Il Livello di tutela 2 rappresenta quei geositi o porzioni, nelle quali l'indagine condotta ha evidenziato la presenza di elementi di interesse in grado di racchiudere caratteristiche, significati e strutture meritevoli di particolare attenzione. Tali ambiti, generalmente, comprendono aree più spiccatamente naturali di interesse geomorfologico e fisiografico

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

rispetto al loro intorno e al resto del geosito, tuttavia possono comprendere anche porzioni di aree antropizzate con una valenza urbanistica o rurale. In tal senso l'indicazione di attenzione mira alla valorizzazione delle realtà naturalistiche o legate alla geodiversità territoriale esistente. Le trasformazioni del territorio, che prevedano modificazioni geo-morfologiche sono consentite solo per l'adeguamento funzionale e/o ampliamento delle attività già presenti. Al fine di garantire un adeguato livello di tutela conformativo in ogni caso, ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni di merito, si dovrà fornire una documentazione tecnico-amministrativa che ne riconosca la titolarità espressa in precedenza oltre ad una compatibilità paesistico-ambientale del progetto, ai sensi dell'art.20 c.4 del PTCP e il rispetto degli elementi di tutela elencati negli Art. 14, 15, e 16 delle presenti norme diversi dai geositi. Sono esclusi gli interventi che possano compromettere in modo sostanziale la caratterizzazione areale, la riconoscibilità, la visibilità o comunque la irrevocabile perdita delle peculiarità che caratterizzano il geosito stesso. Sono da perseguire azioni atte a valorizzare le peculiarità caratterizzanti tali ambiti, anche attraverso la programmazione di interventi compensativi e/o mitigativi derivanti da azioni di trasformazione del territorio in aree limitrofe con la finalità di ricuciture morfologiche e rinaturalizzazioni. Devono essere valorizzati i percorsi e le preesistenze storico documentarie, gli elementi caratterizzanti le emergenze morfologiche, nonché gli elementi compositivi di pregio che ne sono parte. Deve essere tutelata la rete idrografica naturale esistente, evitando, interventi che possano modificarne l'andamento e/o la valenza ambientale originaria. In tali zone potranno essere ammessi interventi che prevedano trasformazioni edilizie e urbanistiche del territorio finalizzate alle attività necessarie per la conduzione agricola, agrituristica e agro-silvo-pastorale, nonché alla manutenzione dei caratteri ambientali e paesistici, piuttosto che alla prevenzione del degrado delle componenti del territorio, rispettando, di nuovo, comunque, la morfologia sostanziale dell'area. L'attività agricola e ogni altra attività nei territori liberi interni al geosito dovranno tener conto della salvaguardia e della valorizzazione delle forme geologiche e geomorfologiche evidenziate nelle tavole dell'allegato f oltre ad eventuali ulteriori riscontri derivanti da successivi approfondimenti, evitando modificazioni che possano alterare e/o modificare la variabile ambientale che attribuisce lo status di protezione. Le attività agricole, devono rispettare la morfologia evitando modificazioni tendenti alla eliminazione delle discontinuità altimetriche. Ogni elemento antropico e naturale non specificatamente individuato dal PTCP potrà essere sottoposto a conservazione, tutela e valorizzazione da parte dei Comuni mediante PGT avendo anche come riferimento per la loro individuazione e disciplina le indicazioni indicate nell'Allegato f. Nella tavola delle Tutele e delle Salvaguardie, per motivi grafici, non sono stati rappresentati i livelli di vincolo riconducibili alle scarpate ed ai corsi d'acqua, specificatamente espressi e differenziati nell'allegato f, a cui si rimanda per una più esaustiva valutazione. Per le scarpate e i corsi d'acqua di livello 2, i vincoli e gli indirizzi di gestione sono assimilabili a quelli del presente livello di tutela. Per tutti gli elementi di tutela indicati nel presente articolo

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

deve essere perseguita la valorizzazione e l'implementazione degli aspetti vegetazionali e faunistici caratterizzanti il sito promuovendo anche l'attuazione di interventi volti al mantenimento della funzionalità ecosistemica.

Il Livello di tutela 3 rappresenta quei geositi o porzioni dove sono presenti elementi, forme, processi, depositi, emergenze morfologiche di spicco che definiscono le peculiarità scientifiche, didattiche, fruibili o storiche del geosito stesso che, per le loro caratteristiche di importanza scientifica, visibilità, fragilità sono state reputate meritevoli di tutela specifica e restrittiva. È da perseguire la conservazione, la valorizzazione e il recupero di tutti gli elementi costitutivi del paesaggio, nonché la salvaguardia delle presenze significative della naturalità oltre che degli elementi testimoniali storici. Deve essere garantita la piena percezione della/e struttura/e visibile/i e/o della sagoma del geosito quali elementi primari nella definizione del paesaggio. Conseguentemente qualsiasi tipo di attività o di intervento dovrà avvenire nel massimo rispetto della naturalità e degli aspetti paesaggistici. Devono essere evitati tutti gli interventi che, a breve o a lungo termine, possono portare a una modifica, anche solo parziale, dell'attuale assetto geomorfologico tutelato. Devono essere conservati e mantenuti riconoscibili tutti gli elementi di emergenza di spicco, nonché tutte le componenti che caratterizzano le porzioni campite nelle tavole. Dovrà essere tutelata la rete idrografica esistente naturale e/o artificiale, così come eventuali fontanili o risorgive presenti, evitando l'alterazione dei tracciati, delle loro sponde e della vegetazione naturale sviluppatasi presso le stesse. Le aree agricole interne all'ambito 3 sono definite Aree agricole con finalità di protezione e conservazione nelle quali sarà comunque perseguita una forte limitazione dell'occupazione dei suoli liberi, anche nel caso di allocazione di strutture al servizio dell'agricoltura al di fuori delle aree già urbanizzate. Le attività agricole devono rispettare la morfologia evitando modificazioni tendenti alla eliminazione delle discontinuità altimetriche. In tali zone potranno essere ammessi interventi che prevedano solo trasformazioni edilizie e urbanistiche finalizzate alle attività necessarie per la conduzione agricola, agrituristica, agro-silvopastorale e di recupero degli strutture rurali esistenti nonché alla manutenzione dei caratteri ambientali e paesistici, piuttosto che alla prevenzione del degrado delle componenti del territorio. Sono ammessi gli interventi relativi alla ordinaria conduzione agro-silvo-pastorale del territorio (operazioni di preparazione e semina del terreno riguardanti lo strato arabile, operazioni di irrigazione, protezione e difesa delle colture, raccolta, operazioni di manutenzione della rete irrigua interna, livellamenti ad esclusione di operazioni di bonifica) oltre alla funzione e all'organizzazione dell'attività turistica riconosciuta a livello comunale o sovra comunale. Tali interventi dovranno comunque essere sottoposti a specifiche verifiche da parte dell'autorità provinciale, finalizzate alle valutazioni di coerenza con gli indirizzi dettati dagli strumenti pianificatori vigenti affinché siano scongiurate sostanziali alterazioni degli aspetti visivi e percettivi del geosito. È esclusa la previsione di nuovi ambiti insediativi; in tutti i casi viene incentivato il recupero degli edifici esistenti e del rapporto visivo con gli elementi

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

geomorfologici e storici presenti, sempre da sottoporre a specifiche intese con la Provincia. Sono consentiti interventi limitati per la realizzazione di attrezzature e percorsi necessari alla osservazione dei fenomeni a scopo scientifico e didattico, da sottoporre preventivamente a verifiche paesaggistiche. Per ogni area e, in particolare, per le zone umide quali fontanili, bodri e lanche deve essere evitata ogni compromissione degli equilibri ambientali e anzi deve essere perseguita la valorizzazione e l'implementazione degli aspetti vegetazionali e faunistici caratterizzanti il sito, al fine anche di aumentare le porzioni di territorio utili per il potenziamento delle reti ecologiche locali, provinciali e regionale. Eventuali impianti per prelievi idrici dovranno essere realizzati nel rispetto della naturalità dei luoghi e previa verifica da parte dell'autorità provinciale. In ogni caso, deve essere garantita la possibilità di mantenere la funzionalità dell'emergenza idrica attraverso manutenzione ordinaria e straordinaria. In tale livello di tutela sono da escludersi tutti gli interventi che possano alterarne o comprometterne l'integrità e la riconoscibilità causando sbancamenti o movimenti di terra che modificano in modo permanente l'assetto geomorfologico, nonché l'introduzione di elementi di interferenza visuale e la cancellazione dei caratteri specifici. E' consentita la promozione e la valorizzazione museale e/o didattica. Per le scarpate e i corsi d'acqua di livello 3, i vincoli e gli indirizzi di gestione sono assimilabili a quelli del presente livello di tutela.

C. Salvaguardie.

- Strade extraurbane secondarie (art.19, comma 2.I.c, delle NTA), rappresentate dalla SP n.234, nella porzione centrale del territorio, dalla SP n.13 e dalla SP n.84 nella porzione settentrionale.
- Tracciato linea ferroviaria ex art 49 D.P.R. 753/80 (art.19, comma 2.b, delle NTA), nella porzione centrale del territorio.
- Canale Navigabile MI-CR-Po e relativa fascia di rispetto (art.19, comma 8, delle NTA).
- Tracciato esistente della rete provinciale e di interesse sovracomunale dei percorsi ciclabili (art.19, comma 6, delle NTA), lungo il F. Adda e nella porzione settentrionale del territorio.
- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (si veda la trattazione specifica della Tavola G).

La Tavola E "Carta degli usi del suolo" (Figure 2.1.7a e 2.1.7b), di carattere orientativo, individua nel territorio comunale principalmente usi del suolo a seminativo, generalmente seminativo semplice nella porzione meridionale e centrale del territorio, con maggiore presenza di filari nella porzione settentrionale. Oltre alle aree urbane in corrispondenza del capoluogo e delle principali frazioni, il territorio comunale è comunque interessato anche dalla presenza di usi del suolo maggiormente diversificati, concentrati in particolare lungo il corso del F. Adda, in corrispondenza della lanca della

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B*

Morta di Pizzighettone e della porzione meridionale del territorio, dove risultano comunque frequenti i pioppeti produttivi, ma in cui si rileva anche la presenza di usi del suolo caratterizzati da maggiori condizioni di naturalità con formazioni boscate.

La Tavola F “Carta del degrado paesistico-ambientale” (Figure 2.1.8a e 2.1.8b), di carattere orientativo, include buona parte della porzione centrale e meridionale del territorio comunale in “Aree con leggere limitazioni per gli usi residenziali e per le infrastrutture, con severe limitazioni per l’industria a medio impatto”, così come in alcune zone nella porzione nord-occidentale del territorio, sebbene siano presenti diverse zone incluse in “Aree di elevato pregio naturalistico e paesaggistico in cui risulta inaccettabile la realizzazione di qualsiasi intervento insediativo”.

La porzione settentrionale del territorio comunale è interessata anche da aree che non presentano particolari limitazioni, così come la porzione sud-orientale del territorio, mentre la porzione nord-orientale è generalmente inclusa in “Aree con leggere limitazioni per gli usi residenziali, con severe limitazioni per le infrastrutture e l’industria a medio impatto”.

La Tavola G “Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici” (Figura 2.1.9), di carattere orientativo, include gran parte del territorio comunale, con l’esclusione del capoluogo, delle frazioni principali e delle aree limitrofe e della zona in cui è prevista la realizzazione del “Polo Tencara” all’interno degli “Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”, con “Procedure di gestione: la flessibilità”.

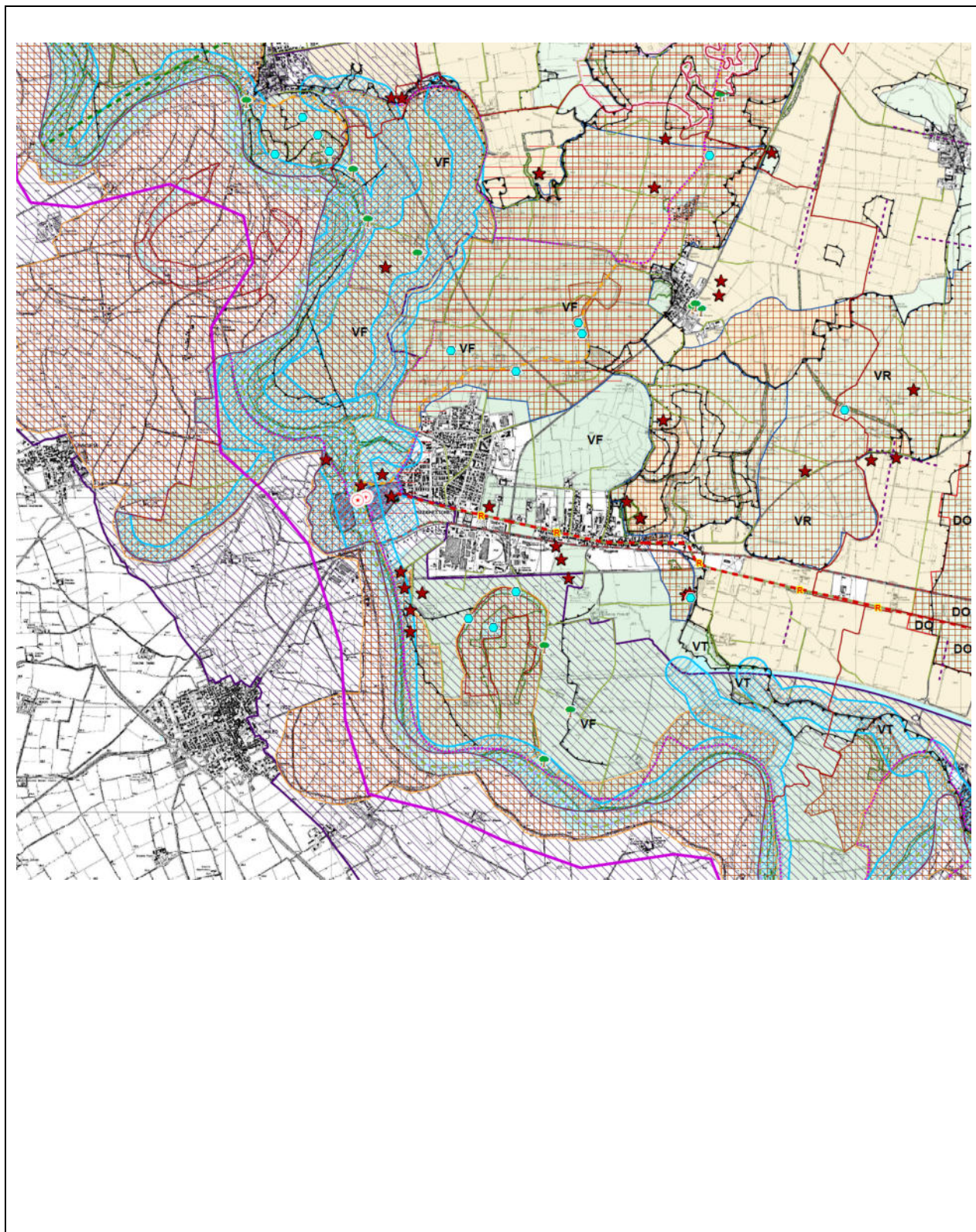


Figura 2.1.1a – Estratto PTCP, Tavola A “Carta degli indirizzi per il sistema paesistico ambientale” in corrispondenza del territorio comunale di Pizzighettone (fuori scala).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

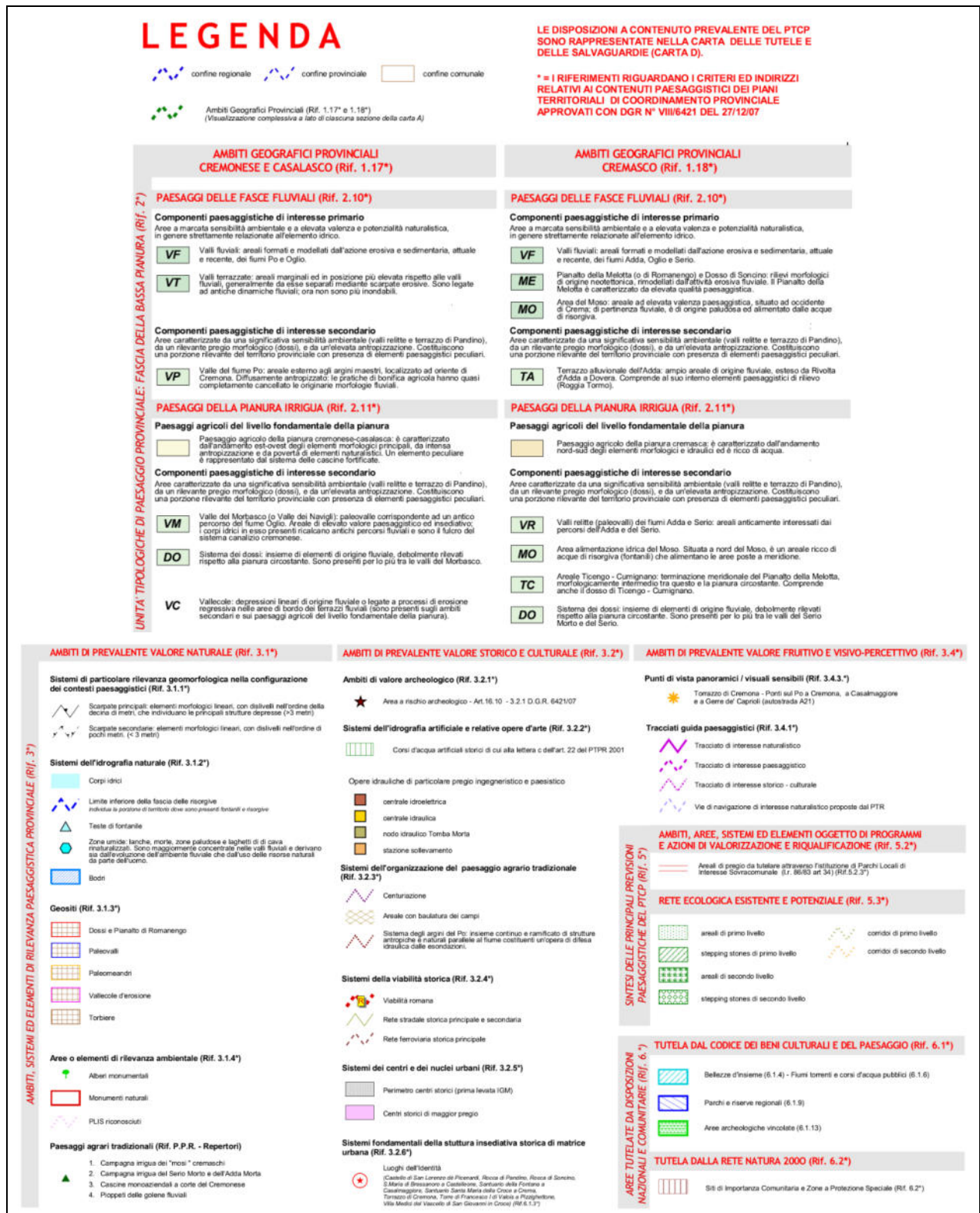


Figura 2.1.1b – Estratto PTCP, Tavola A “Carta degli indirizzi per il sistema paesistico ambientale”, legenda.

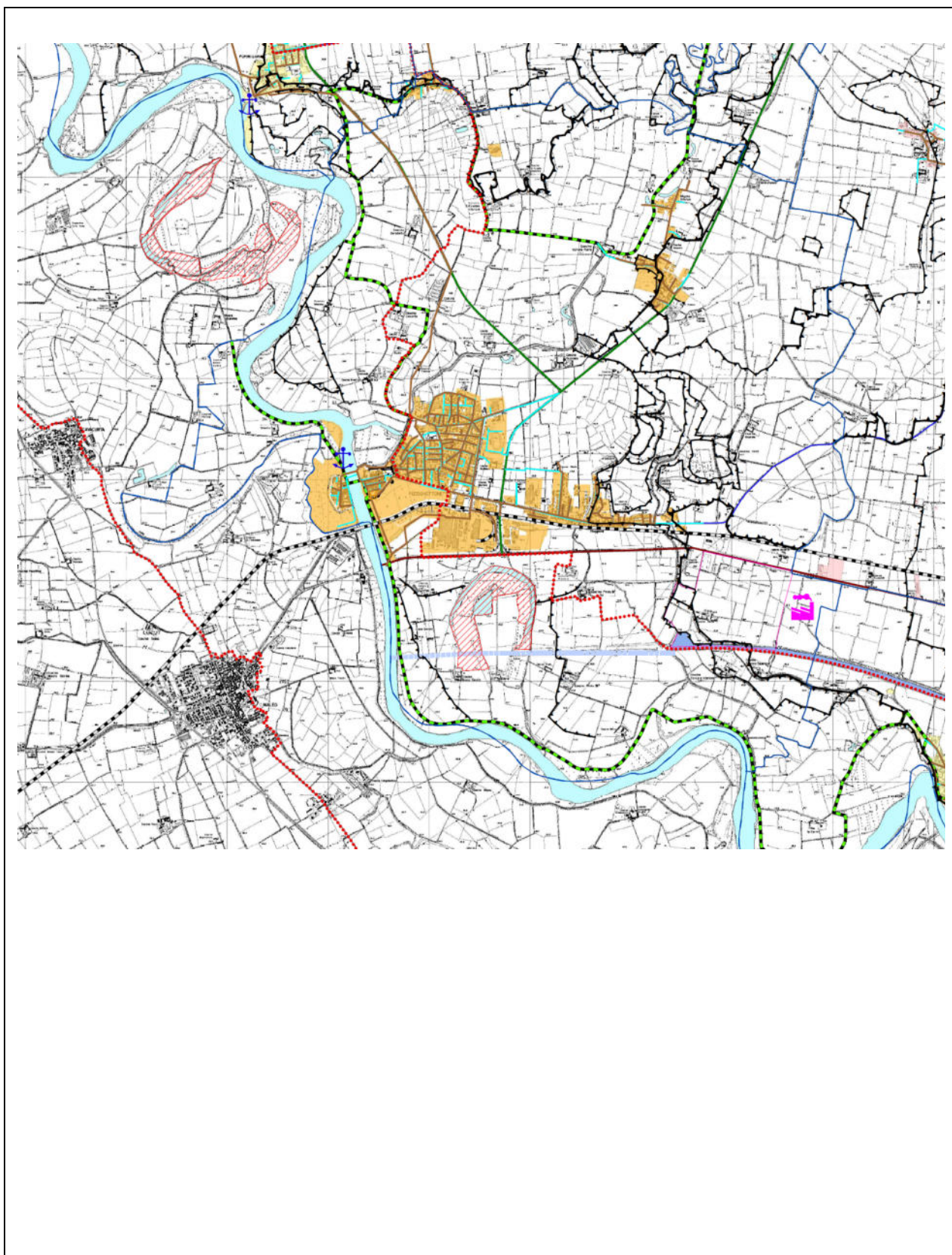


Figura 2.1.2a – Estratto PTCP, Tavola B “Carta degli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture” in corrispondenza del territorio comunale di Pizzighettone (fuori scala).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

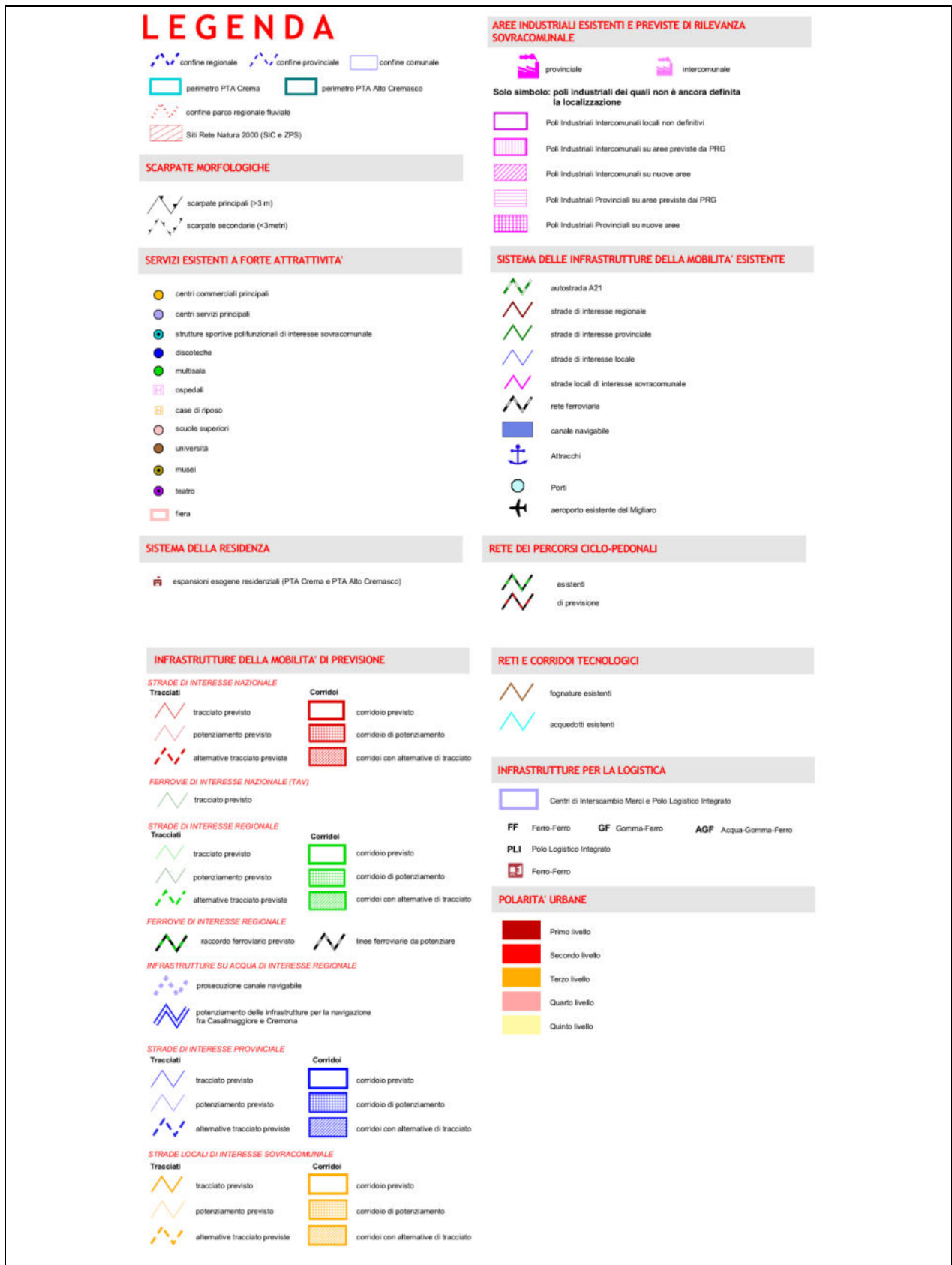


Figura 2.1.2b – Estratto PTCP, Tavola B “Carta degli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture”, legenda.

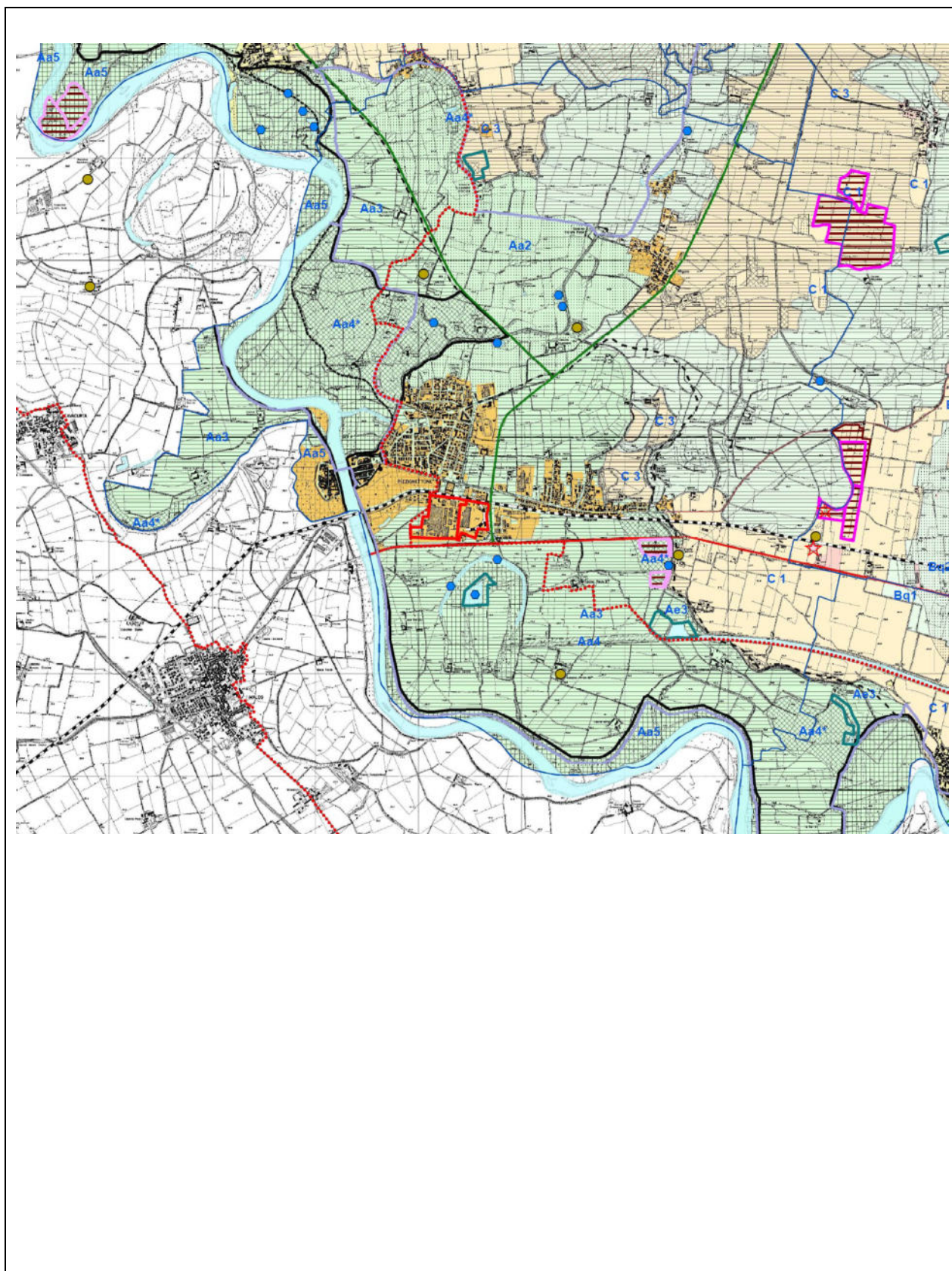


Figura 2.1.3a – Estratto PTCP, Tavola C “Carta delle opportunità insediative” in corrispondenza del territorio comunale di Pizzighettone (fuori scala).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

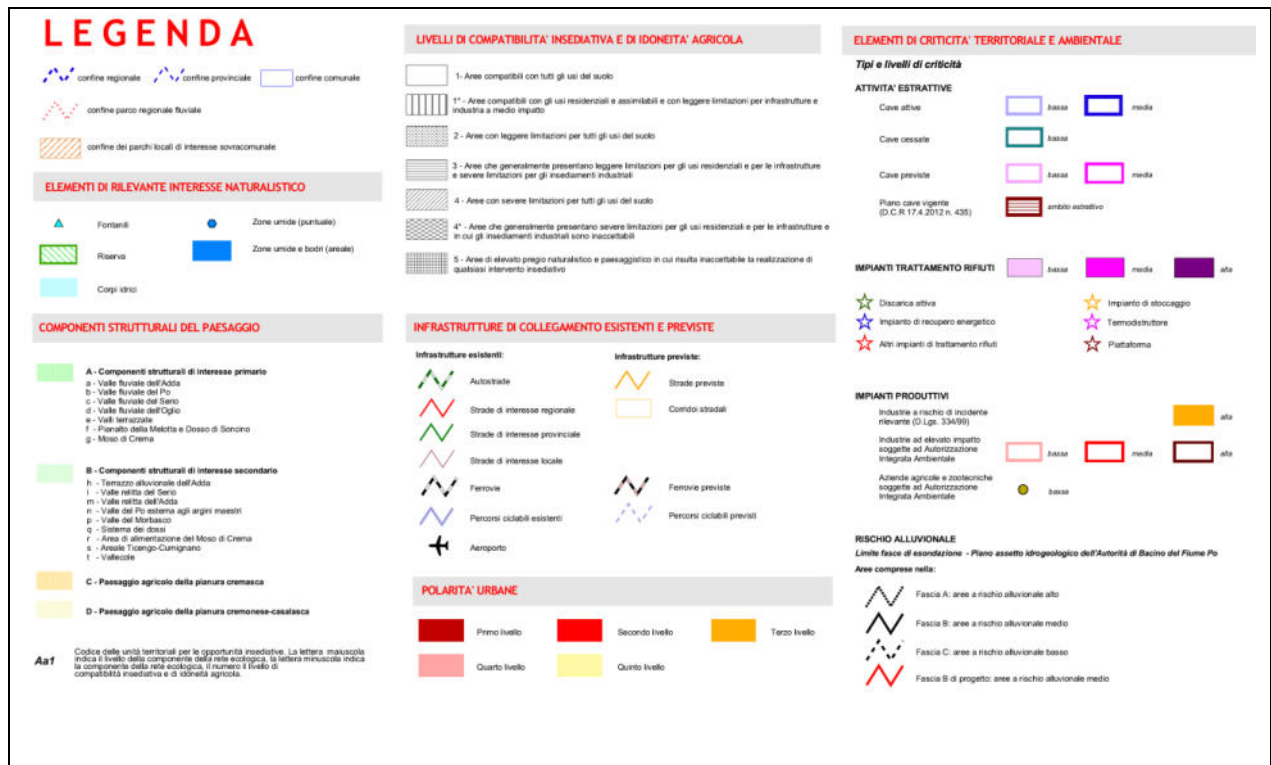


Figura 2.1.3b – Estratto PTCP, Tavola C “Carta delle opportunità insediative”, legenda.

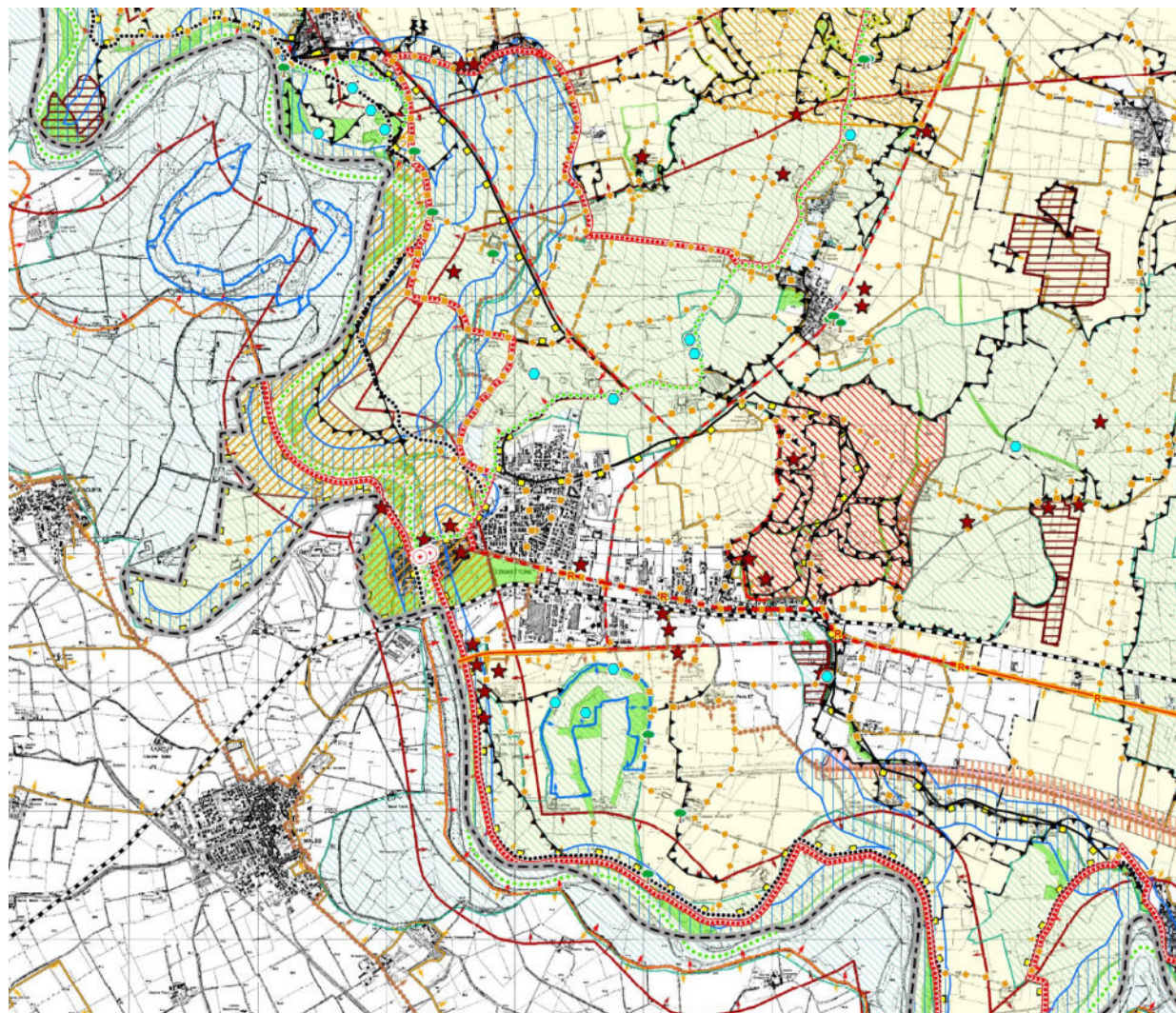


Figura 2.1.4a – Estratto PTCP, Tavola D “Carta delle tutele e delle salvaguardie” in corrispondenza del territorio comunale di Pizzighettone (fuori scala).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B



Figura 2.1.4b – Legenda della Tavola D “Carta delle tutele e delle salvaguardie, legenda.

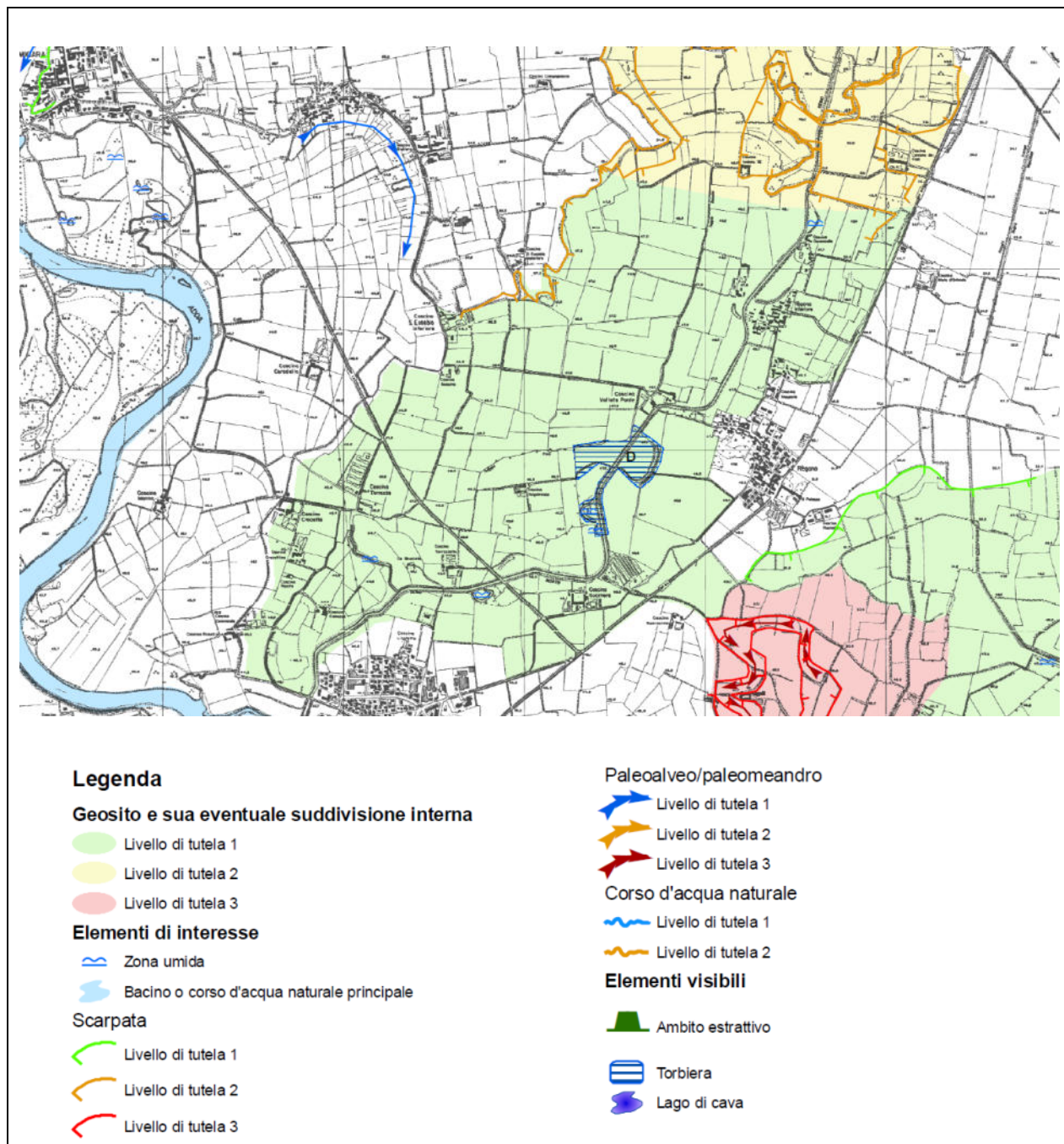


Figura 2.1.5a – Geosito n.06 “Valle relitta del Fiume Serio e torbiere” in corrispondenza del territorio comunale di Pizzighettone (fuori scala).

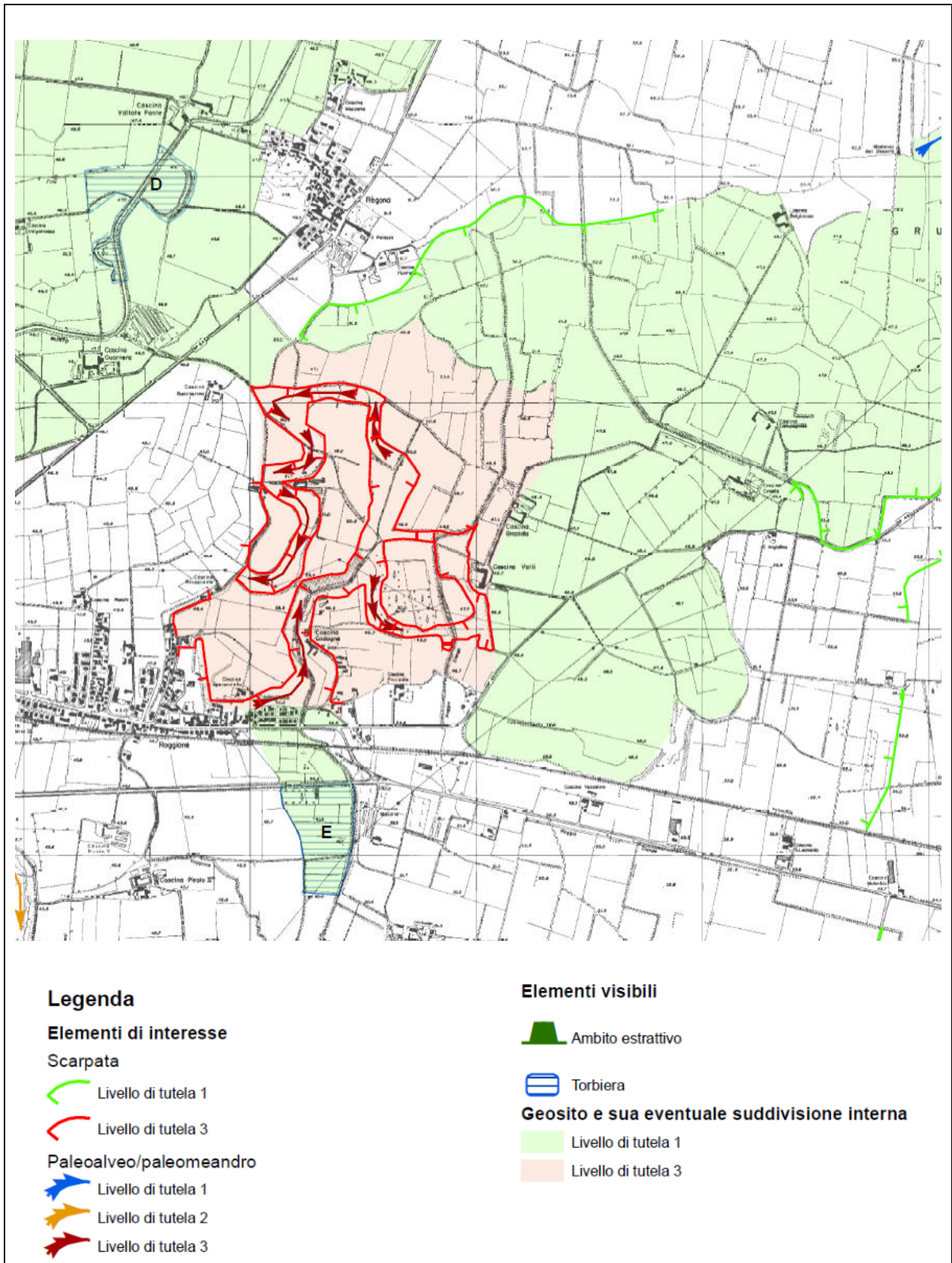


Figura 2.1.5b – Geosito n.06 “Valle relitta del Fiume Serio e torbiere” in corrispondenza del territorio comunale di Pizzighettone (fuori scala).

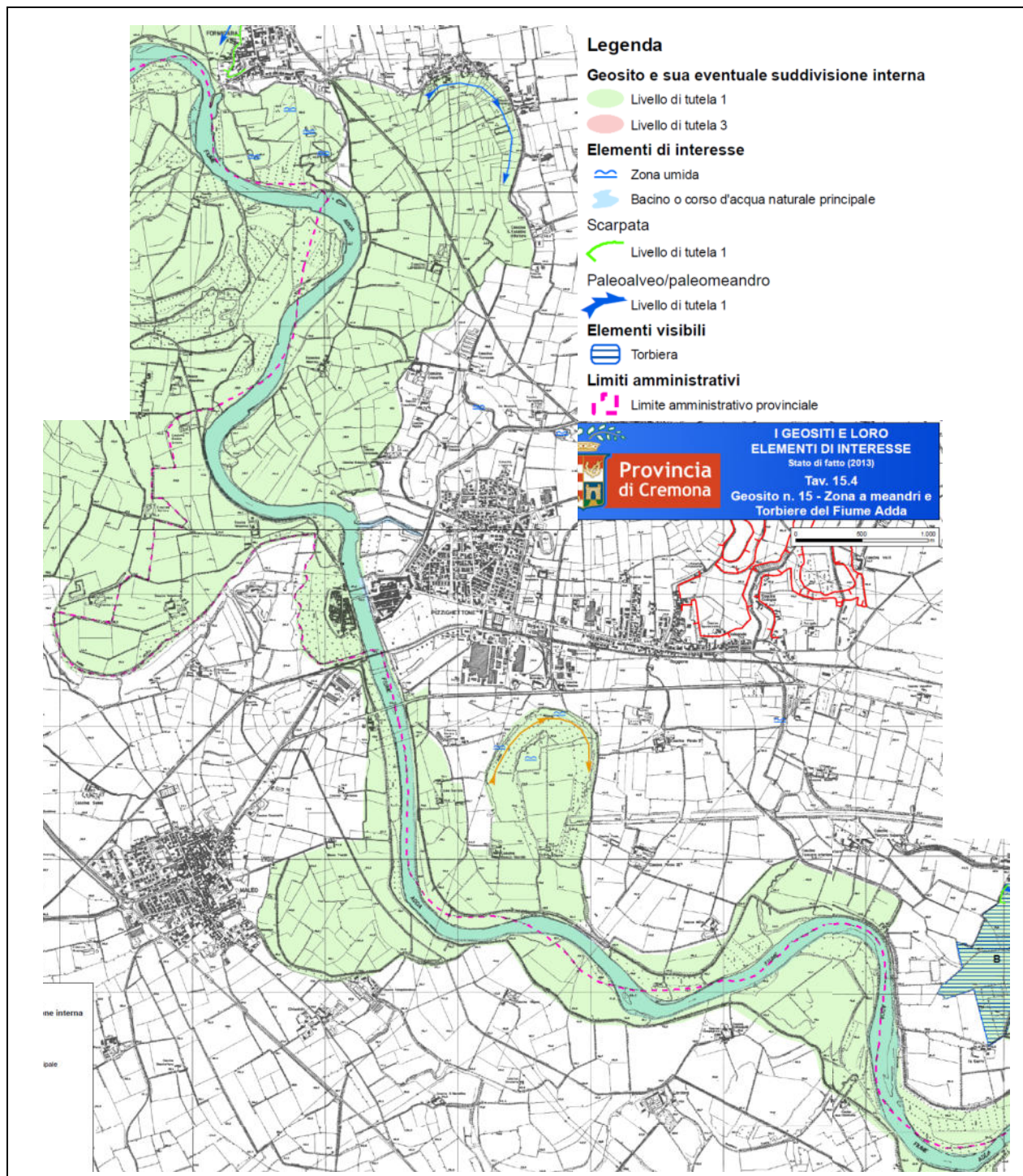


Figura 2.1.6 – Geosito n.15 “Zona a meandri e Torbiere del Fiume Adda” in corrispondenza del territorio comunale di Pizzighettone (fuori scala).

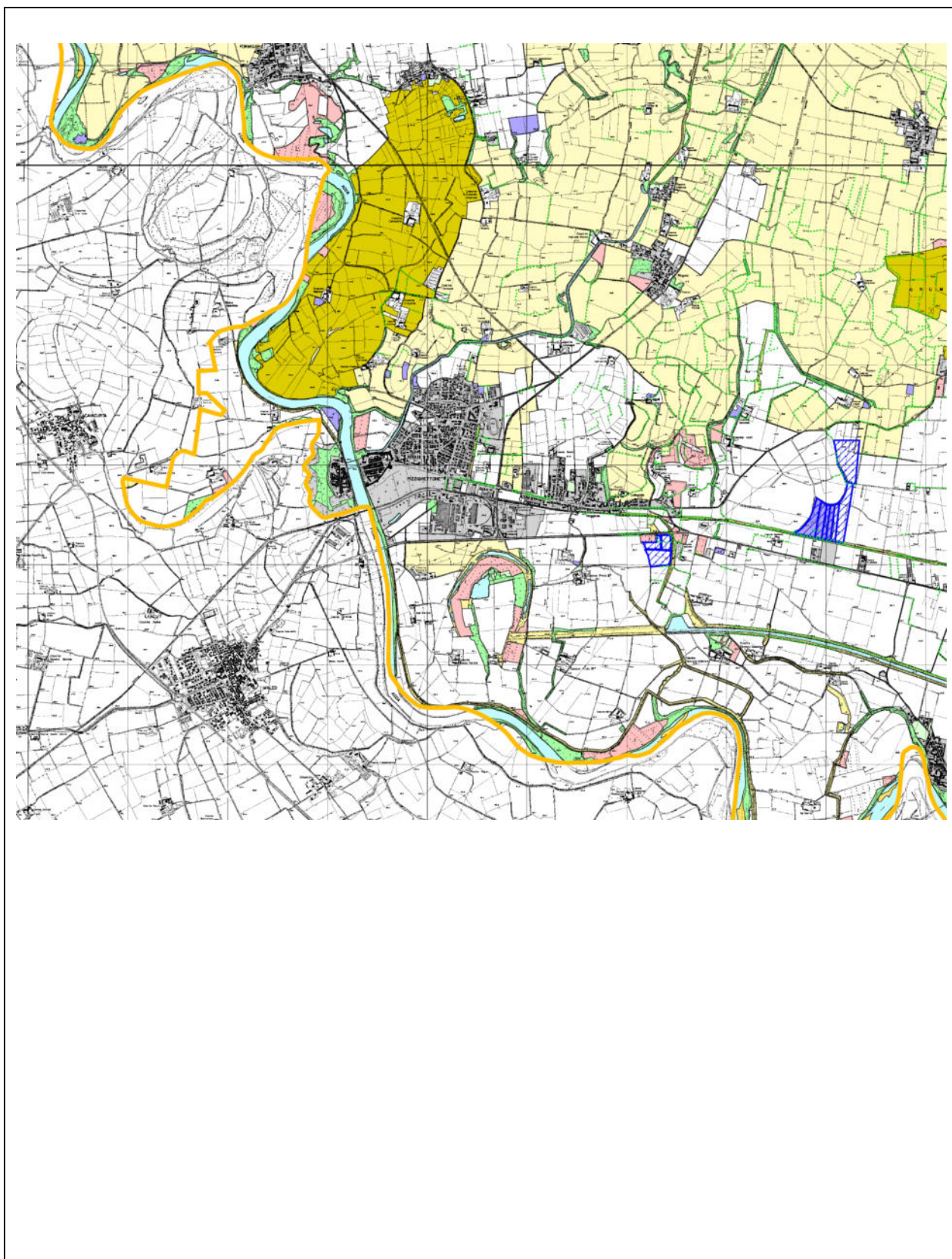


Figura 2.1.7a – Estratto PTCP, Tavola E “Carta degli usi del suolo” in corrispondenza del territorio comunale di Pizzighettone (fuori scala).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B



Figura 2.1.7b – Estratto PTCP, Tavola E “Carta degli usi del suolo”, legenda.

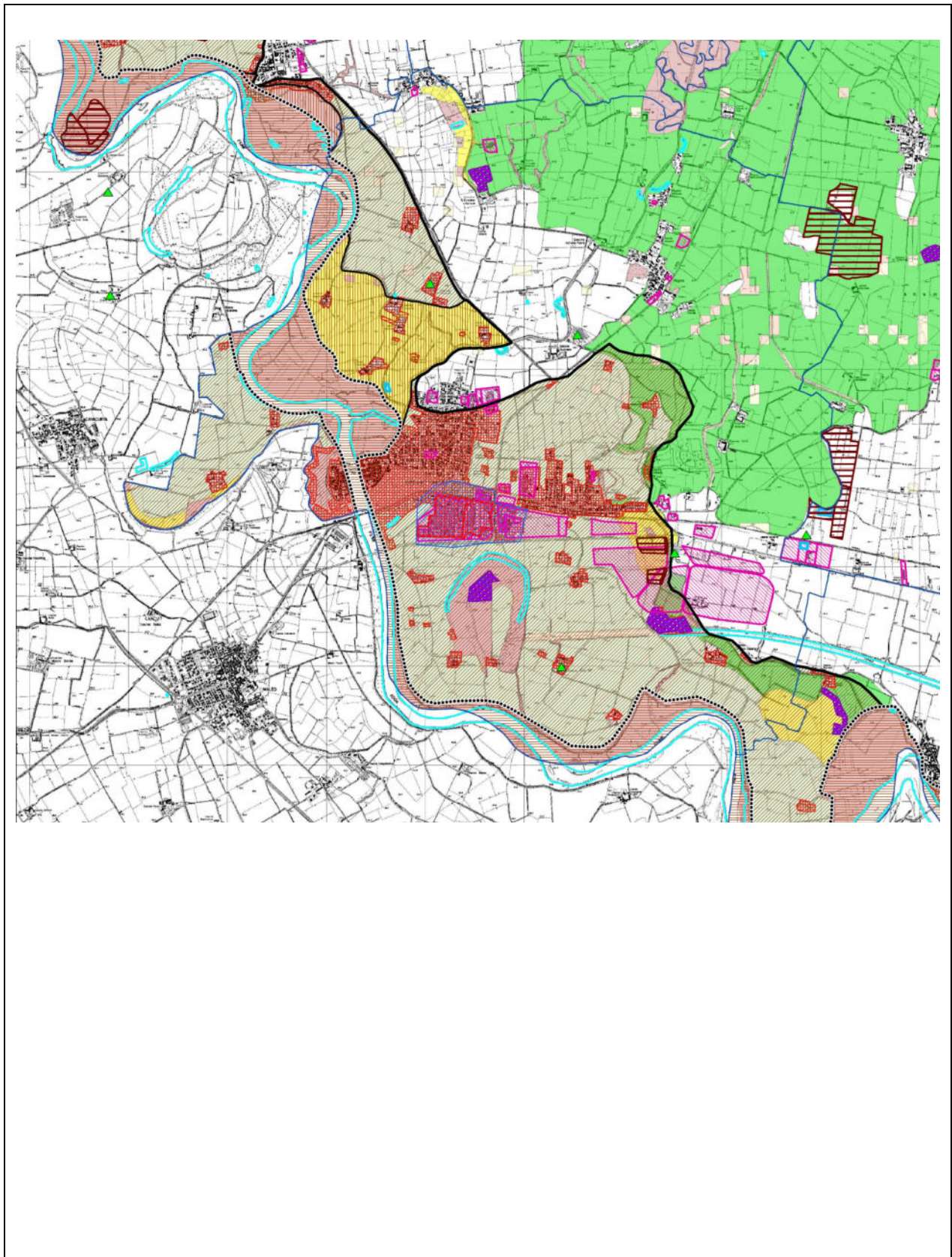


Figura 2.1.8a – Estratto PTCP, Tavola F “Carta del degrado paesistico-ambientale” in corrispondenza del territorio comunale di Pizzighettone (fuori scala).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

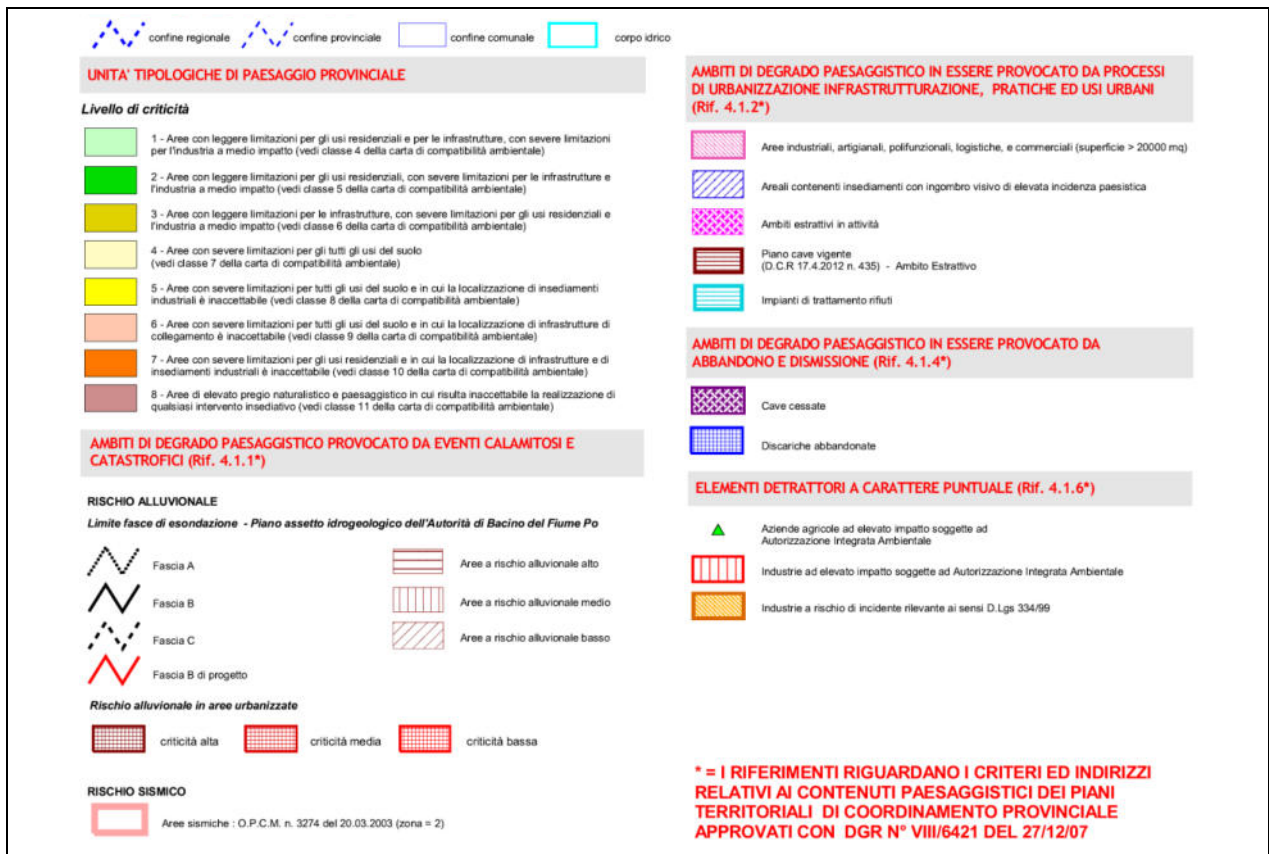


Figura 2.1.8b – Estratto PTCP, Tavola F “Carta del degrado paesistico-ambientale”, legenda.

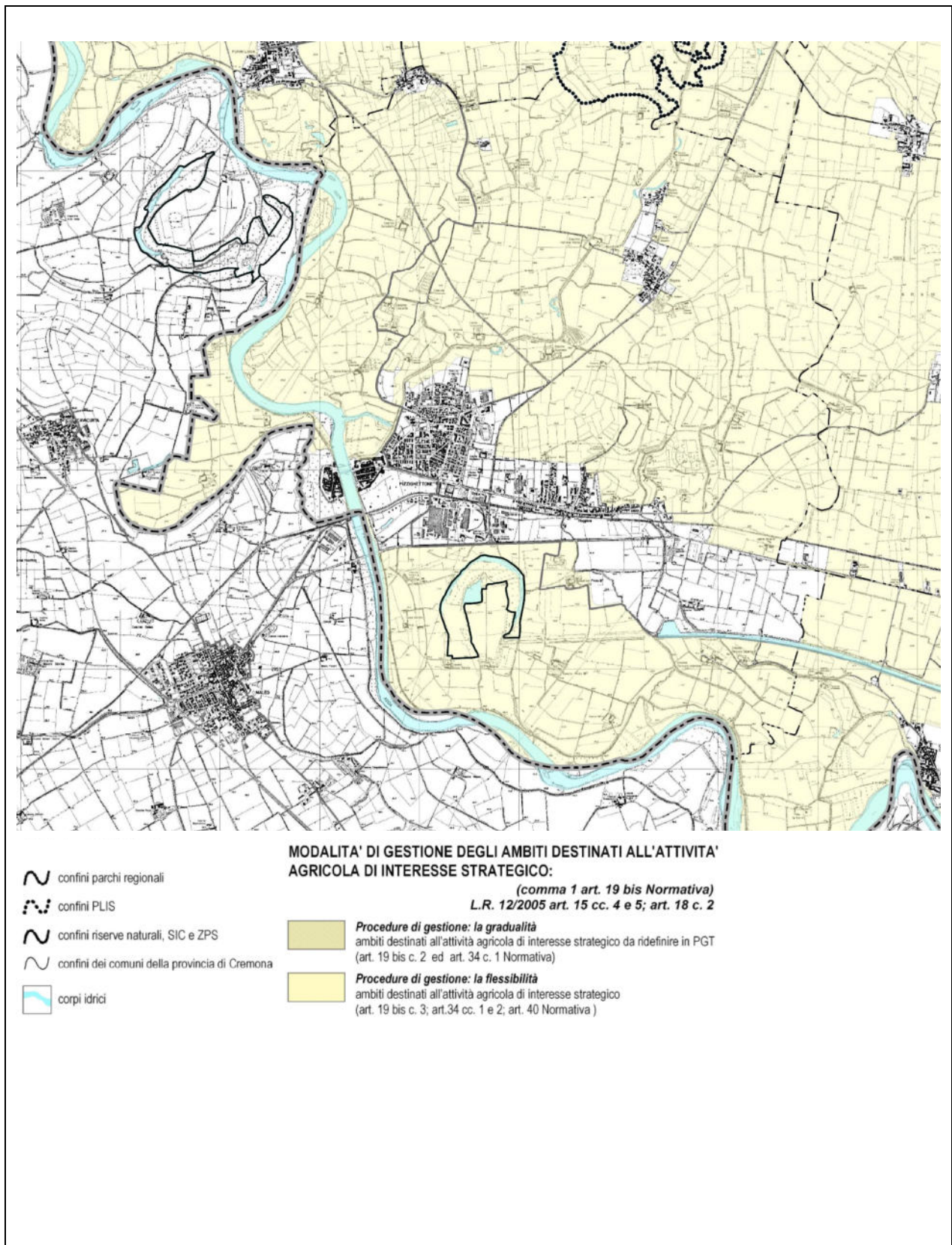


Figura 2.1.9 – Estratto PTCP, Tavola G “Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici” in corrispondenza del territorio comunale di Pizzighettone (fuori scala).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO ADDA SUD

La porzione occidentale e meridionale del territorio comunale di Pizzighettone lungo il F. Adda è interessata dalla presenza del Parco Regionale Adda Sud per un totale di circa 1.287 ha, pari a circa il 40,3% della superficie comunale.

Il Parco è dotato di Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) – Variante generale approvata con DGR n.X/1195 del 20/12/2013, modificata con DGR n. X/5472 del 25/07/2016 *“Variante al piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Sud (d.g.r. n. 1195/2013) - Modifica delle norme tecniche di attuazione, in esecuzione della sentenza del Consiglio di stato n. 00817/2016 reg.Prov.Coll.n.03785/2015 reg.ric.”* e successiva “Errata corrige” DGR n. X/5472 del 25/07/2016 – *“Variante al piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Sud (d.g.r. n. 1195/2013) - Modifica delle norme tecniche di attuazione, in esecuzione della sentenza del Consiglio di stato n. 00817/2016 reg.prov.coll. n. 03785/2015 reg.ric.”*.

Il territorio comunale di Pizzighettone è interessato dalla presenza di numerosi elementi individuati dal Piano (Figure 3.1.1a e 3.1.1b):

- “fiume, opere idrauliche e spiagge” in corrispondenza del corso del F. Adda; il Piano specifica che *il fiume, le sue acque, il suo corso e le sue rive costituiscono il fondamentale elemento naturalistico e paesaggistico del Parco, il cui ecosistema complessivo deve essere salvaguardato, ricostituito e potenziato; tutti gli interventi devono tendere alla conservazione, al potenziamento e al miglioramento dell'ambiente naturale e dell'ecosistema fluviale, della qualità delle acque, delle aree golenali e del paesaggio;*
- “zona naturalistica” in corrispondenza di parte della Morta di Pizzighettone e di aree nella porzione meridionale del territorio lungo il F. Adda; il Piano specifica che *tali zone sono orientate alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna caratteristici del territorio nonché delle qualità paesaggistiche ivi riscontrate;*
- “zone ambienti naturali e zone umide” presenti in diverse zone lungo il F. Adda e nella zona immediatamente a sud della zona murata di Pizzighettone, oltre che in alcune aree in corrispondenza della Morta di Pizzighettone; il Piano specifica che *le aree comprese nella zona sono destinate alla conservazione e al potenziamento delle risorse vegetazionali e ambientali naturali, anche di zona umida; gli interventi devono tendere al riequilibrio ecologico dell'asta fluviale, per finalità di consolidamento idrogeologico e di miglioramento del paesaggio;*
- “zona golenale agricolo-forestale” presente nelle rimanenti zone golenali del F. Adda; il Piano specifica che *la fascia identifica il territorio di massima fragilità idrogeologica e di più elevata rilevanza ambientale e paesaggistica del parco; comprende il fiume e le aree soggette alla più ampia tutela naturalistica. La fascia è destinata a consentire le condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e l'evoluzione naturale del fiume in aderenza agli orientamenti contenuti nella*

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B

Pianificazione a scala di Bacino o Distretto idrografico del fiume Po; la fascia di tutela fluviale ha le finalità di: tutelare e ricostituire le caratteristiche naturali e paesaggistiche del fiume, dell'ecosistema ripariale, della zona golenale agricolo forestale e delle aree circostanti, sia negli elementi caratteristici, sia nei complessi di beni naturalistici e paesistici; tutelare il sistema idrogeologico complessivo, nei suoi elementi costitutivi, e disciplinare gli usi compatibili con la fragilità idrogeologica; disciplinare e orientare la fruizione agricola dei suoli, in relazione alla fragilità idrogeologica dei suoli stessi, invertendo anche la tendenza alla sottrazione di aree al fiume, alle zone umide e ai complessi vegetazionali, mediante la riqualificazione naturalistica di aree agricole, con priorità per le aree lungo il fiume; disciplinare e controllare la fruizione del territorio ai fini scientifici, educativi, ricreativi.

- *“zona agricola di II fascia” che interessa gran parte delle aree del parco esternamente alla golaena fluviale; il Piano specifica che la fascia comprende le aree interne alla valle fluviale di minore fragilità idrogeologica, aventi rilevanza paesaggistica e funzione di protezione ambientale della fascia di tutela fluviale, di cui al precedente articolo; la fascia è costituita in prevalenza da aree agricole e include zone naturalistiche orientate e parziali botaniche, zoologiche e biologiche, nonché poli di fruizione attrezzati per il pubblico e insediamenti urbani; la fascia di tutela paesaggistica ha le finalità di: tutelare e riqualificare il paesaggio e l'ambiente agricolo e naturale; promuovere la continuazione e lo sviluppo delle attività agricole; garantire il miglioramento ambientale e paesaggistico dei nuclei urbanizzati, recuperare e valorizzare gli edifici individuati di interesse storico-ambientale; promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale, nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura e del paesaggio.*

In corrispondenza del capoluogo comunale è individuato un “polo di attrezzature per la fruizione di livello territoriale”, ovvero *ambiti destinati alla fruizione pubblica che comportano un uso estensivo del territorio, posti in corrispondenza di aree di grande accessibilità e/o di centri urbani di maggiore richiamo; questi poli sono destinati alla creazione di parchi urbani attrezzati, aree attrezzate per la ricezione del pubblico, anche di iniziativa privata, basate sull'offerta di accesso a filoni tematici connessi con la natura del Parco: fiume, aree boscate, zone umide, beni e valori storici, ecc.*

Nel territorio comunale sono, inoltre, presenti diverse “zone di iniziativa comunale riservate alla pianificazione comunale”, localizzate, in particolare, nelle zone limitrofe alle mura del capoluogo (individuate anche come sub zone “di rispetto paesaggistico monumentale”), in una ulteriore zona del capoluogo (zona di V. Pirelli), in un'area immediatamente a nord-ovest del capoluogo e in corrispondenza della frazione di Ferie.

In corrispondenza del capoluogo sono individuati “centri e nuclei storici” e “complessi rurali di valore storico, documentale e paesistico”, oltre che “emergenze storico-architettoniche” in corrispondenza delle mura (*qualsiasi trasformazione deve tenere in stretta considerazione gli aspetti di tutela paesaggistica ed il valore peculiare dei luoghi, limitando il consumo di suolo ed evitando trasformazioni che possono alterare negativamente il territorio stesso*) e un “manufatto idraulico” in

Variante generale al Piano di Governo del Territorio*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B*

corrispondenza del ponte storico del F. Adda (Ponte Trento e Trieste). Emergenze storico-architettoniche sono individuate anche in corrispondenza dei toponimi Cascina Tencara Inferiore e Cascina Tencara Superiore, nella porzione sud-orientale del territorio comunale, con la presenza, nelle aree circostanti, di sub zone “di rispetto paesaggistico monumentale” (*il piano individua porzioni e ambiti di paesaggio agrario da sottoporre a particolari criteri di tutela finalizzati alla conservazione delle caratteristiche dei luoghi costituenti contesto di emergenze architettoniche e monumentali*).

In corrispondenza della Morta di Pizzighettone sono individuate estese aree incluse nella sub zona “di rispetto paesaggistico ambientale” (ovvero *porzioni di paesaggio agrario da sottoporre a particolari criteri di tutela finalizzati alla conservazione e/o alla ricostruzione delle caratteristiche dei luoghi e delle presenze di qualificazione ambientale, generalmente rappresentate dalla morfologia del terreno o dalla disposizione e configurazione dei sistemi vegetazionali*).

Il Piano del Parco, infine, individua il sistema delle acque irrigue, lungo il quale sono spesso individuate sub-zone “di rispetto paesaggistico ambientale”, nonché “elementi costitutivi del paesaggio agrario” (*il Parco, ai fini della conservazione e della ricostituzione dei caratteri tipici del paesaggio agrario, identifica e sottopone a tutela attiva i sistemi di elementi di maggiore qualificazione con la finalità di garantire la continuità delle reti ecologiche*); il Piano individua, infine, le “scarpate morfologiche” (che *rappresentano una componente primaria del paesaggio fluviale e in quanto tali sono da tutelare e conservare*).

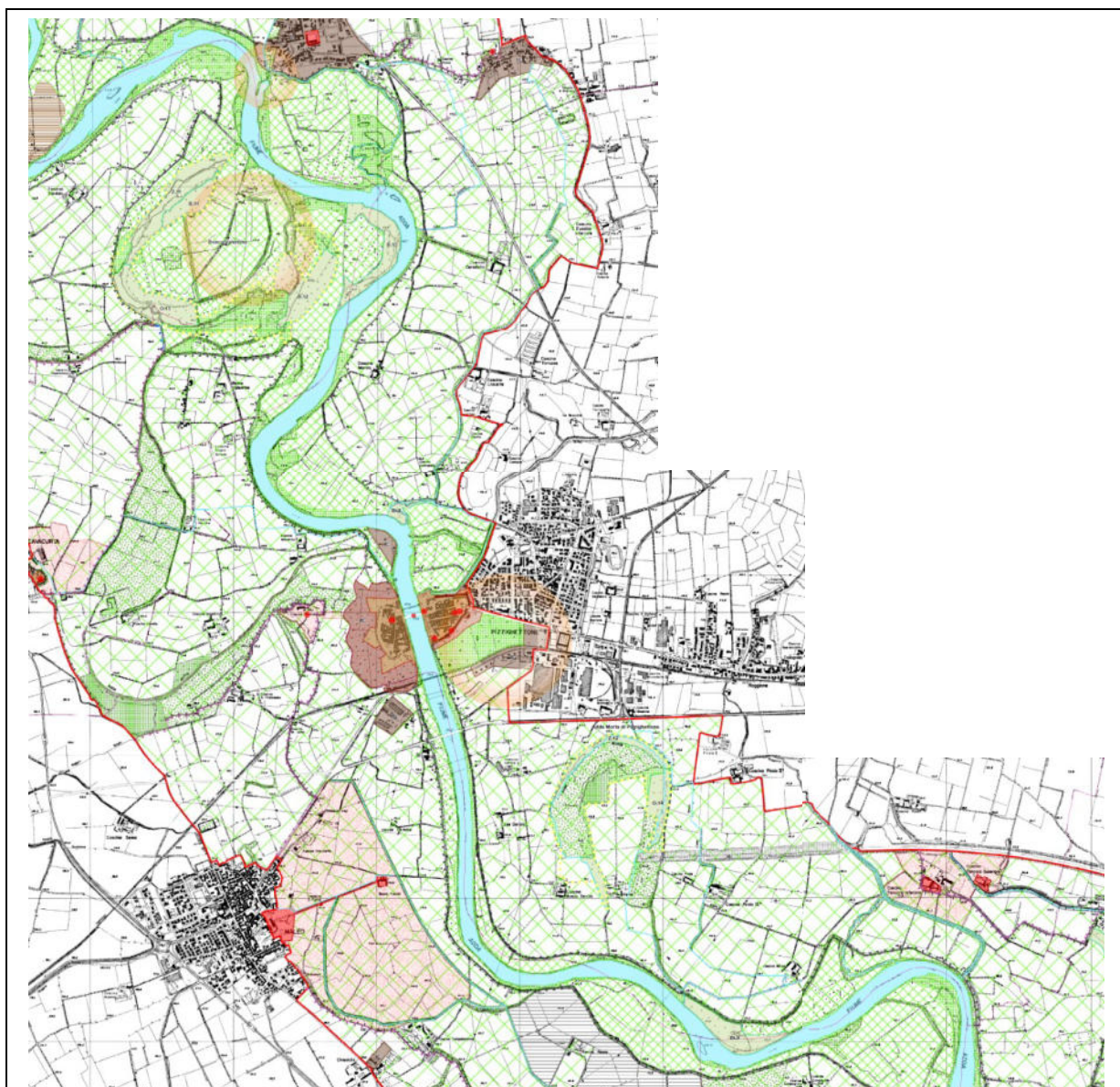


Figura 3.1.1a – Estratto del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Adda Sud in corrispondenza del territorio comunale di Pizzighettone (fuori scala).

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 1.B



Figura 3.1.1b – Estratto del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Adda Sud in corrispondenza del territorio comunale di Pizzighettone, legenda.

Allegato 2.A:

Matrice di coerenza

Obiettivi Generali Variante di Piano (OGP) –

Obiettivi generali del PTCP

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 2.A

Matrici di confronto Obiettivi Generali della Variante di Piano (OGP) – Obiettivi generali del PTCP.

Obiettivi generali del PTCP			Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)																				
			1. Crescita e sviluppo																				
			1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.8	1.9	1.10	1.11	1.12	1.13	1.14	1.15	1.16	1.17	1.18	1.19	1.20	1.21
A. Sistema insediativo	A.1	orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale		si	si				si		si												
	A.2	contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative	si			si		NO						si	si		si						
	A.3	recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato								si				si	si	si	si						
	A.4	conseguire forme compatte delle aree urbane	si	NO	NO	si	NO	NO															
	A.5	sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive					si	si	si														
	A.6	razionalizzare il sistema dei servizi di area vasta											si				si						
B. Sistema Infrastrutturale	B.1	armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative						si		si													
	B.2	orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale																					
	B.3	razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale																					
	B.4	ridurre i livelli di congestione del traffico																					
	B.5	favorire lo spostamento modale verso il trasporto pubblico																					
	B.6	sostenere l'adozione di forme alternative di mobilità																					
C. Sistema paesistico-ambientale	C.1	valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico culturale														si			si				
	C.2	tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative	si	NO	NO	si	NO	NO															
	C.3	tutelare la qualità del suolo agricolo																					
	C.4	valorizzare il paesaggio delle aree agricole		NO	NO		NO	NO															
	C.5	recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato o degradato												si			si			si			
	C.6	realizzare la rete ecologica provinciale																					
	C.7	valorizzare i fontanili e le zone umide																					
	C.8	ampliare la superficie delle aree naturali e recuperare le aree degradate																					
	C.9	tutelare il sistema delle aree protette e degli ambiti di rilevanza paesaggistica															si						
D. Rischi territoriali	D.1	contenere il rischio alluvionale																					
	D.2	contenere il rischio industriale							si														
	D.3	contenere il rischio sismico																					
E. Sistema rurale	E.1	miglioramento della competitività del settore agro-forestale finalizzato al mantenimento delle aziende sul territorio...																					
	E.2	mantenimento e miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite azioni intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e delle superfici forestali																					
	E.3	mantenimento e miglioramento della multifunzionalità dell'azienda agricola																					
	E.4	tutela della risorsa idrica e del reticolo idrico minore																					

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 2.A

Obiettivi generali del PTCP			Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)												
			2. Mobilità						3. Ambiente e paesaggio						
			2.1	2.2	2.3	2.4	2.5	2.6	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	3.6	3.7
A. Sistema Insediativo	A.1	orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale													
	A.2	contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative													
	A.3	recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato													
	A.4	conseguire forme compatte delle aree urbane													
	A.5	sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive													
	A.6	razionalizzare il sistema dei servizi di area vasta				si	si								
B. Sistema Infrastrutturale	B.1	armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative	NO		si	si		si							
	B.2	orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale													
	B.3	razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale	si	si											
	B.4	ridurre i livelli di congestione del traffico		si											
	B.5	favorire lo spostamento modale verso il trasporto pubblico													
	B.6	sostenere l'adozione di forme alternative di mobilità			si	si	si								
C. Sistema paesistico-ambientale	C.1	valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico culturale						si				si			
	C.2	tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative						si			si				
	C.3	tutelare la qualità del suolo agricolo													
	C.4	valorizzare il paesaggio delle aree agricole	NO	NO				si	si	si	si				
	C.5	recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato o degradato													
	C.6	realizzare la rete ecologica provinciale						si			si				
	C.7	valorizzare i fontanili e le zone umide						si			si				
	C.8	ampliare la superficie delle aree naturali e recuperare le aree degradate							si	si					
	C.9	tutelare il sistema delle aree protette e degli ambiti di rilevanza paesaggistica						si			si				si
D. Rischi territoriali	D.1	contenere il rischio alluvionale											si		
	D.2	contenere il rischio industriale													
	D.3	contenere il rischio sismico												si	
E. Sistema rurale	E.1	miglioramento della competitività del settore agro-forestale finalizzato al mantenimento delle aziende sul territorio...													
	E.2	mantenimento e miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite azioni intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e delle superfici forestali													
	E.3	mantenimento e miglioramento della multifunzionalità dell'azienda agricola													
	E.4	tutela della risorsa idrica e del reticolo idrico minore							si				si		

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 2.A

Obiettivi generali del PTCP			Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)																		
			4. Ambiti agricoli												5. Città pubblica (servizi e funzioni di interesse generale)						
			4.1	4.2	4.3	4.4	4.5	4.6	4.7	4.8	4.9	4.10	4.11	4.12	5.1	5.2	5.3	5.4	5.5	5.6	5.7
A. Sistema insediativo	A.1	orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale																			
	A.2	contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative													si	si				si	
	A.3	recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato													si	si		si			
	A.4	conseguire forme compatte delle aree urbane																			
	A.5	sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive																			
	A.6	razionalizzare il sistema dei servizi di area vasta													si				si		si
B. Sistema infrastrutturale	B.1	armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative																		si	
	B.2	orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale																			
	B.3	razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale																			
	B.4	ridurre i livelli di congestione del traffico																			
	B.5	favorire lo spostamento modale verso il trasporto pubblico																			
	B.6	sostenere l'adozione di forme alternative di mobilità																			si
C. Sistema paesistico-ambientale	C.1	valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico culturale		si							si					si					
	C.2	tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative	si																	si	
	C.3	tutelare la qualità del suolo agricolo							si	si											
	C.4	valorizzare il paesaggio delle aree agricole		si		si			si											si	
	C.5	recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato o degradato		si																	
	C.6	realizzare la rete ecologica provinciale																		si	
	C.7	valorizzare i fontanili e le zone umide			si			si												si	
	C.8	ampliare la superficie delle aree naturali e recuperare le aree degradate							si												
	C.9	tutelare il sistema delle aree protette e degli ambiti di rilevanza paesaggistica																		si	
D. Rischi territoriali	D.1	contenere il rischio alluvionale																		si	
	D.2	contenere il rischio industriale																			
	D.3	contenere il rischio sismico																			
E. Sistema rurale	E.1	miglioramento della competitività del settore agro-forestale finalizzato al mantenimento delle aziende sul territorio...	si																		
	E.2	mantenimento e miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite azioni intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e delle superfici forestali					si		si	si		si	si								
	E.3	mantenimento e miglioramento della multifunzionalità dell'azienda agricola	si																		
	E.4	tutela della risorsa idrica e del reticolo idrico minore			si	si		si		si	si									si	si

Allegato 2.B:

Matrice di coerenza

*Obiettivi Generali Variante di Piano (OGP) –
Obiettivi generali del PTC del Parco Adda Sud*

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 2.B

Matrici di confronto Obiettivi Generali della Variante di Piano (OGP) – Obiettivi generali del PTC del Parco Adda Sud.

Obiettivi generali del PTC del Parco Adda Sud		Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)																			
		1. Crescita e sviluppo																			
		1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.8	1.9	1.10	1.11	1.12	1.13	1.14	1.15	1.16	1.17	1.18	1.19	1.20
01	Promuovere la conservazione dell'ambiente attraverso la tutela delle componenti morfologiche e naturalistiche del territorio, come specificato dalle disposizioni relative alla suddivisione del territorio in fasce.																				
02	Il fiume, le sue acque, il suo corso e le sue rive costituiscono il fondamentale elemento naturalistico e paesaggistico del Parco, il cui ecosistema complessivo deve essere salvaguardato, ricostituito e potenziato.																				
03	Consentire le condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e l'evoluzione naturale del fiume in aderenza agli orientamenti contenuti nella Pianificazione a scala di Bacino o Distretto idrografico del fiume Po.																				
04	Tutelare e riqualificare il paesaggio e l'ambiente agricolo e naturale.	si	NO	NO	si	NO	NO		si					si	si	si	si		si		
05	Promuovere la continuazione e lo sviluppo delle attività agricole.						NO														
06	Garantire il miglioramento ambientale e paesaggistico dei nuclei urbanizzati, recuperare e valorizzare gli edifici individuati di interesse storico-ambientale.							si						si		si	si				
07	Promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale, nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura e del paesaggio.												si			si					
08	Conservare gli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna caratteristici del territorio, nonché le qualità paesaggistiche ivi riscontrate.																				
09	Conservare e gestire per il miglioramento qualitativo e quantitativo della fauna del Parco, tendendo al mantenimento dell'equilibrio ecologico anche negli ecosistemi antropici e soprattutto ai loro margini, e alla massima varietà ambientale.																				
10	Conservare e ricostituire la vegetazione in equilibrio con l'ambiente (climax o subclimax), favorendo la diffusione delle specie tipiche locali e, ove possibile, la conversione dei cedui in cedui composti e in boschi d'alto fusto.																				
11	Promuovere tutte le iniziative per ottenere contributi a favore delle aziende agricole del Parco.																				
12	Conservare i caratteri paesaggistici e le testimonianze storiche del territorio.															si	si		si	si	
13	Favorire la fruizione pubblica del territorio, secondo diverse forme di utilizzazione delle aree e degli ambienti fluviali e curare l'inserimento delle strutture di supporto secondo quanto indicato dal PTC e nel costante rispetto dei criteri di tutela della natura, del paesaggio e dell'attività agricola e zootecnica.																				
14	Contenere gli effetti negativi generati da preesistenti presenze di edifici e di attività non coerenti con l'azonamento del piano.							si						si							

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 2.B

Obiettivi generali del PTC del Parco Adda Sud		Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)													
		2. Mobilità						3. Ambiente e paesaggio							
		2.1	2.2	2.3	2.4	2.5	2.6	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	3.6	3.7	3.8
01	Promuovere la conservazione dell'ambiente attraverso la tutela delle componenti morfologiche e naturalistiche del territorio, come specificato dalle disposizioni relative alla suddivisione del territorio in fasce.	NO						si	si	si	si				
02	Il fiume, le sue acque, il suo corso e le sue rive costituiscono il fondamentale elemento naturalistico e paesaggistico del Parco, il cui ecosistema complessivo deve essere salvaguardato, ricostituito e potenziato.							si			si	si			
03	Consentire le condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e l'evoluzione naturale del fiume in aderenza agli orientamenti contenuti nella Pianificazione a scala di Bacino o Distretto idrografico del fiume Po.							si			si	si	si		
04	Tutelare e riqualificare il paesaggio e l'ambiente agricolo e naturale.	NO	NO	NO				si	si	si	si				si
05	Promuovere la continuazione e lo sviluppo delle attività agricole.														
06	Garantire il miglioramento ambientale e paesaggistico dei nuclei urbanizzati, recuperare e valorizzare gli edifici individuati di interesse storico-ambientale.	NO					si	si	si	si		si			si
07	Promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale, nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura e del paesaggio.				si	si									
08	Conservare gli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna caratteristici del territorio, nonché le qualità paesaggistiche ivi riscontrate.	NO						si	si	si	si				
09	Conservare e gestire per il miglioramento qualitativo e quantitativo della fauna del Parco, tendendo al mantenimento dell'equilibrio ecologico anche negli ecosistemi antropici e soprattutto ai loro margini, e alla massima varietà ambientale.							si	si	si	si				
10	Conservare e ricostituire la vegetazione in equilibrio con l'ambiente (climax o subclimax), favorendo la diffusione delle specie tipiche locali e, ove possibile, la conversione dei cedui in cedui composti e in boschi d'alto fusto.							si	si	si	si				
11	Promuovere tutte le iniziative per ottenere contributi a favore delle aziende agricole del Parco.														
12	Conservare i caratteri paesaggistici e le testimonianze storiche del territorio.									si					
13	Favorire la fruizione pubblica del territorio, secondo diverse forme di utilizzazione delle aree e degli ambienti fluviali e curare l'inserimento delle strutture di supporto secondo quanto indicato dal PTC e nel costante rispetto dei criteri di tutela della natura, del paesaggio e dell'attività agricola e zootecnica.				si	si									
14	Contenere gli effetti negativi generati da preesistenti presenze di edifici e di attività non coerenti con l'azzonamento del piano.														

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 2.B

Obiettivi generali del PTC del Parco Adda Sud		Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)																			
		4. Ambiti agricoli												5. Città pubblica (servizi e funzioni di interesse generale)							
		4.1	4.2	4.3	4.4	4.5	4.6	4.7	4.8	4.9	4.10	4.11	4.12	5.1	5.2	5.3	5.4	5.5	5.6	5.7	5.8
01	Promuovere la conservazione dell'ambiente attraverso la tutela delle componenti morfologiche e naturalistiche del territorio, come specificato dalle disposizioni relative alla suddivisione del territorio in fasce.						si	si													si
02	Il fiume, le sue acque, il suo corso e le sue rive costituiscono il fondamentale elemento naturalistico e paesaggistico del Parco, il cui ecosistema complessivo deve essere salvaguardato, ricostituito e potenziato.						si		si												si
03	Consentire le condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e l'evoluzione naturale del fiume in aderenza agli orientamenti contenuti nella Pianificazione a scala di Bacino o Distretto idrografico del fiume Po.						si														si
04	Tutelare e riqualificare il paesaggio e l'ambiente agricolo e naturale.		si			si	si	si								si					si
05	Promuovere la continuazione e lo sviluppo delle attività agricole.	si		si	si																
06	Garantire il miglioramento ambientale e paesaggistico dei nuclei urbanizzati, recuperare e valorizzare gli edifici individuati di interesse storico-ambientale.							si					si		si	si		si		si	
07	Promuovere e disciplinare la fruizione pubblica e sociale, nel rispetto delle esigenze dell'agricoltura e del paesaggio.															si				si	
08	Conservare gli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna caratteristici del territorio, nonché le qualità paesaggistiche ivi riscontrate.						si	si	si	si		si	si								si
09	Conservare e gestire per il miglioramento qualitativo e quantitativo della fauna del Parco, tendendo al mantenimento dell'equilibrio ecologico anche negli ecosistemi antropici e soprattutto ai loro margini, e alla massima varietà ambientale.						si	si	si	si											si
10	Conservare e ricostituire la vegetazione in equilibrio con l'ambiente (climax o subclimax), favorendo la diffusione delle specie tipiche locali e, ove possibile, la conversione dei cedui in cedui composti e in boschi d'alto fusto.						si	si	si	si											si
11	Promuovere tutte le iniziative per ottenere contributi a favore delle aziende agricole del Parco.																				
12	Conservare i caratteri paesaggistici e le testimonianze storiche del territorio.		si	si	si							si				si					
13	Favorire la fruizione pubblica del territorio, secondo diverse forme di utilizzazione delle aree e degli ambienti fluviali e curare l'inserimento delle strutture di supporto secondo quanto indicato dal PTC e nel costante rispetto dei criteri di tutela della natura, del paesaggio e dell'attività agricola e zootecnica.																			si	
14	Contenere gli effetti negativi generati da preesistenti presenze di edifici e di attività non coerenti con l'azzonamento del piano.					si															

Allegato 2.C:

Matrice di coerenza

Obiettivi Generali Variante di Piano (OGP) –

Obiettivi Generali di Sostenibilità (OGS)

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 2.C

Matrici di confronto Obiettivi Generali della Variante di Piano (OGP) – Obiettivi Generali di Sostenibilità (OGS).

Obiettivi Generali di Sostenibilità (OGS)			Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)																			
			1. Crescita e sviluppo																			
			1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.8	1.9	1.10	1.11	1.12	1.13	1.14	1.15	1.16	1.17	1.18	1.19	1.20
Aria	1.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento							si													
	1.b	Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	si	NO	NO	si	NO	NO						si								si
Rumore	2.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale							si													
	2.b	Ridurre o eliminare le emissioni sonore				si	NO	NO														
Risorse idriche	3.a	Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	si	NO	NO	si	NO	NO														si
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio							si													
	3.c	Ridurre il consumo idrico				si	NO	NO														
Suolo	4.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio							si													
	4.b	Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo	si	NO	NO	si	NO	NO						si			si					
Biodiv. e paesaggio	5.a	Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità		NO	NO		NO	NO								si			si			
	5.b	Ridurre o eliminare le cause di impoverimento o degrado		NO	NO		NO	NO		si				si		si	si					
Consumi rifiuti	6.a	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti	si	NO	NO	si	NO	NO														si
	6.b	Aumentare il riuso-recupero																				
Energia	7.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili	si	NO	NO	si	NO	NO					si									si
Mobilità	8.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti																				
	8.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale																				
Sistema in-se-diativo	9.a	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato		si	si		si		si	si	si		si		si	si	si			si		
	9.b	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita							si				si	si		si						
	9.c	Migliorare la qualità sociale											si	si		si		si				
Turismo	10.a	Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale														si						
	10.b	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo														si						
Sistema produttivo	11.a	Tutelare le risorse ambientali e ridurre la pressione																				
	11.b	Aumentare le iniziative nell'innovazione ambientale e nella sicurezza																				si
	11.c	Garantire un trend positivo occupazionale					si	si											si			
Agricoltura	12.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità delle aree agricole																				
Radiazioni	13.a	Ridurre l'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico																				
Salute pubblica e monitoraggio	14.a	Tutelare la salute pubblica							si				si	si								
	14.b	Migliorare la conoscenza della situazione attuale																				

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 2.C

Obiettivi Generali di Sostenibilità (OGS)			Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)												
			2. Mobilità						3. Ambiente e paesaggio						
			2.1	2.2	2.3	2.4	2.5	2.6	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	3.6	3.7
Aria	1.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento						si		si					
	1.b	Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti			si										
Rumore	2.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale	NO					si							
	2.b	Ridurre o eliminare le emissioni sonore	NO												
Risorse idriche	3.a	Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche													
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio											si		
	3.c	Ridurre il consumo idrico													
Suolo	4.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio												si	
	4.b	Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo													
Biodiv. e paesaggio	5.a	Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità							si	si	si	si			
	5.b	Ridurre o eliminare le cause di impoverimento o degrado	NO		NO			si	si	si	si				
Consumi rifiuti	6.a	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti													
	6.b	Aumentare il riuso-recupero													
Energia	7.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili													
Mobilità	8.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti	si		si	si	si								
	8.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	si	si	si	si	si	si							
Sistema insediativo	9.a	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato													
	9.b	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita	NO			si		si		si		si	si	si	si
	9.c	Migliorare la qualità sociale				si				si					
Turismo	10.a	Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale							si			si	si		
	10.b	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo					si					si			
Sistema produttivo	11.a	Tutelare le risorse ambientali e ridurre la pressione													
	11.b	Aumentare le iniziative nell'innovazione ambientale e nella sicurezza													
	11.c	Garantire un trend positivo occupazionale			si										
Agricoltura	12.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità delle aree agricole							si			si			
Radiazioni	13.a	Ridurre l'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico													si
Salute pubblica e monitoraggio	14.a	Tutelare la salute pubblica						si		si				si	si
	14.b	Migliorare la conoscenza della situazione attuale													

Variante generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Documento di Scoping, Allegato 2.C

Obiettivi Generali di Sostenibilità (OGS)			Obiettivi Generali della Variante al PGT (OGP)																		
			4. Ambiti agricoli										5. Città pubblica (servizi e funzioni di interesse generale)								
			4.1	4.2	4.3	4.4	4.5	4.6	4.7	4.8	4.9	4.10	4.11	4.12	5.1	5.2	5.3	5.4	5.5	5.6	5.7
Aria	1.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento																			
	1.b	Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti																			
Rumore	2.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale																			
	2.b	Ridurre o eliminare le emissioni sonore																			
Risorse idriche	3.a	Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	NO		si	si	si			si	si										
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio			si																
	3.c	Ridurre il consumo idrico					si														
Suolo	4.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio																			
	4.b	Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo					si						si	si					si		
Biodiv. e paesaggio	5.a	Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità	NO	si		si		si	si			si		si			si			si	
	5.b	Ridurre o eliminare le cause di impoverimento o degrado		si									si			si				si	
Consumi rifiuti	6.a	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti																			
	6.b	Aumentare il riuso-recupero																			
Energia	7.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili																			
Mobilità	8.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti																		si	
	8.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale																		si	
Sistema insediativo	9.a	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato												si		si	si	si	si		
	9.b	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita									si					si			si	si	si
	9.c	Migliorare la qualità sociale												si		si	si	si	si	si	
Turismo	10.a	Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale				si		si	si												si
	10.b	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo	si																si		si
Sistema produttivo	11.a	Tutelare le risorse ambientali e ridurre la pressione										si									
	11.b	Aumentare le iniziative nell'innovazione ambientale e nella sicurezza																			
	11.c	Garantire un trend positivo occupazionale													si		si				
Agricoltura	12.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità delle aree agricole	si	si							si	si		si							si
Radiazioni	13.a	Ridurre l'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico																			si
Salute pubblica e monitoraggio	14.a	Tutelare la salute pubblica					si		si	si	si		si							si	si
	14.b	Migliorare la conoscenza della situazione attuale										si									